SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 147° — Numero 296

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 21 dicembre 2006** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO AGLI ABBONATI

Dal 30 ottobre vengono resi noti nelle ultime pagine della *Gazzetta Ufficiale* i canoni di abbonamento per l'anno 2007. Contemporaneamente sono state spedite le offerte di rinnovo agli abbonati, complete di bollettini postali premarcati *(di colore rosso)* per la conferma dell'abbonamento stesso. Si pregano i signori abbonati di far uso di tali bollettini e di utilizzare invece quelli prestampati di colore nero solo per segnalare eventuali variazioni.

Si rammenta che la campagna di abbonamento avrà termine il 28 gennaio 2007 e che la sospensione degli invii agli abbonati, che entro tale data non avranno corrisposto i relativi canoni, avrà effetto dal 25 febbraio 2007.

Si pregano comunque gli abbonati che non intendano effettuare il rinnovo per il 2007 di darne comunicazione via fax al Settore Gestione *Gazzetta Ufficiale* (n. 06-8508-2520) ovvero al proprio fornitore.

Si comunica, altresì, che a decorrere dal 1° gennaio 2007, è istituita la quinta serie speciale della *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, destinata alla pubblicazione di avvisi e bandi di gara aventi ad oggetto contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

La nuova serie della «*Gazzetta Ufficiale*» sarà edita il lunedì, il mercoledì ed il venerdì.

Le rimanenti inserzioni continueranno ad essere pubblicate nella Parte Seconda che sarà edita il martedì, il giovedì e il sabato.

Gli abbonati per il 2007 riceveranno entrambe le serie di fascicoli.

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 dicembre 2006.

Scioglimento del consiglio comunale di Vico del Gargano e nomina del commissario straordinario . . . . Pag. 5

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 dicembre 2006.

Scioglimento del consiglio comunale di Lecce nei Marsi e nomina del commissario straordinario . . . . Pag. 5

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 dicembre 2006.

Scioglimento del consiglio comunale di Cori e nomina del commissario straordinario . . . . Pag. 6

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero del lavoro e della previdenza sociale

DECRETO 6 dicembre 2006.

Nomina della consigliera di parità effettiva e supplente della regione Umbria . . . . Pag. 7

DECRETO 6 dicembre 2006.

Nomina della consigliera di parità supplente della provincia di Catanzaro . . . . Pag. 13

Ministero dello sviluppo economico

DECRETO 15 dicembre 2006.

Determinazione per l'anno 2006 della misura del contributo dovuto alla CONSAP - Concessionaria servizi assicurativi pubblici spa - Gestione autonoma del «Fondo di garanzia per le vittime della caccia» . . . . Pag. 18

DECRETO 15 dicembre 2006.

Determinazione per l'anno 2007 della misura del contributo dovuto alla CONSAP - Concessionaria servizi assicurativi pubblici spa - Gestione autonoma del «Fondo di garanzia per le vittime della strada» . . . . Pag. 18

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DECRETO 5 dicembre 2006.

Invito alla presentazione di progetti di ricerca per l'attuazione dei programmi nazionali di ricerca per la pesca e l'acquacoltura, relativi agli anni 2005 e 2006 . . . . Pag. 19

DECRETO 11 dicembre 2006.

Rinnovo dell'autorizzazione, al laboratorio «pH Srl», al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale, anche ai fini dell'esportazione, limitatamente ad alcune prove . . . . Pag. 23

DECRETO 11 dicembre 2006.

Rinnovo dell'autorizzazione, al laboratorio «Unione Italiana Vini Soc. Coop.», al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale, anche ai fini dell'esportazione, limitatamente ad alcune prove. (Decreto n. 67083) . . . . Pag. 25

DECRETO 11 dicembre 2006.

Rinnovo dell'autorizzazione, al laboratorio «Unione Italiana Vini Soc. Coop.», al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale, anche ai fini dell'esportazione, limitatamente ad alcune prove. (Decreto n. 67084) . . . . Pag. 26

DECRETO 11 dicembre 2006.

Sostituzione dell'elenco delle prove di analisi relativo al laboratorio «S.CHI.A. — Studio chimico associato dei dottori C. Grippi e N. Russo», autorizzato con decreto 19 ottobre 2005, per l'intero territorio nazionale, al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo, aventi valore ufficiale, anche ai fini della esportazione . . . . Pag. 28

Ministero dell'università e della ricerca

DECRETO 30 novembre 2006.

Ammissione di progetti autonomi al finanziamento del Fondo per le agevolazioni alla ricerca per un impegno di spesa pari a € 1.102.144,86 . . . . Pag. 29

DECRETO 1° dicembre 2006.

Autorizzazione all'attività svolta in Italia dalla Filiazione della Dickinson College, in Bologna, ai fini dell'esenzione fiscale . . . . Pag. 32

DECRETO 1° dicembre 2006.

Autorizzazione all'attività svolta in Italia dalla filiazione della Washington University, in Firenze, ai fini della esenzione fiscale . . . . Pag. 32

DECRETO 1° dicembre 2006.

Bando FIRB per la presentazione di progetti nei settori della bioetica e delle scienze umane, secondo le procedure di cui all'articolo 6 del decreto ministeriale n. 378/Ric. del 26 marzo 2004 . . . . Pag. 33

Ministero delle comunicazioni

DECRETO 31 ottobre 2006.

Determinazione del valore e delle caratteristiche tecniche di un francobollo celebrativo dell'Unione stampa filatelica italiana (USFI), nel valore di € 0,60 . . . . Pag. 35

DECRETO 31 ottobre 2006.

Determinazione del valore e delle caratteristiche tecniche di un francobollo celebrativo del 50° anniversario del Poligono sperimentale e di addestramento interforze Salto di Quirra, nel valore di € 0,60 . . . . Pag. 37

DECRETO 31 ottobre 2006.

Determinazione del valore e delle caratteristiche tecniche di un francobollo celebrativo dei Campionati del Mondo di bridge, nel valore di € 0,65 . . . . Pag. 38

DECRETO 31 ottobre 2006.

Determinazione del valore e delle caratteristiche tecniche di un francobollo celebrativo del 50° anniversario dell'Autostrada del Sole, nel valore di € 0,60 . . . . Pag. 39

DECRETO 31 ottobre 2006.

Determinazione del valore e delle caratteristiche tecniche di un francobollo celebrativo del 60º anniversario del diritto di voto alle donne, nel valore di 0,60 . . . . Pag. 40

DECRETO 31 ottobre 2006.

Determinazione del valore e delle caratteristiche tecniche di un francobollo celebrativo del 60º anniversario dell'elezione dell'Assemblea Costituente, nel valore di 0,60 . . . . . . Pag. 41

DECRETO 31 ottobre 2006.

Determinazione del valore e delle caratteristiche tecniche di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica «Lo sport italiano» dedicato ai Campionati del Mondo di scherma, nel valore di € 0,65 . . . . Pag. 43

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo

PROVVEDIMENTO 11 dicembre 2006.

Approvazione del trasferimento parziale del portafoglio assicurativo costituito dai contratti di ramo III denominati «Azzoaglio Unit Linked» da Skandia Vita S.p.a., in Milano, a Desio Vita S.p.a., in Desio . . . . Pag. 44

PROVVEDIMENTO 11 dicembre 2006.

Fusione per incorporazione della società Rem Assicurazioni S.p.a. - Compagnia di assicurazioni e di riassicurazioni, in Torino, in La Piemontese Assicurazioni S.p.a., in Torino Pag. 45

Agenzia delle dogane

DETERMINAZIONE 13 dicembre 2006.

Istituzione e attivazione della sezione operativa territoriale di S. Agata di Militello . . . . Pag. 46

CIRCOLARI

Ministero dell'economia e delle finanze

CIRCOLARE 12 dicembre 2006, n. **43.**

Beni mobili di proprietà dello Stato - Approfondimenti di taluni aspetti particolari della gestione . . . . Pag. 47

Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione

CIRCOLARE 7 dicembre 2006, n. **CNIPA/CR/51.**

Espletamento della vigilanza e del controllo sulle attività esercitate dagli iscritti nell'elenco dei gestori di posta elettronica certificata (PEC), di cui all'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68, «Regolamento recante disposizioni per l'utilizzo della posta elettronica certificata, a norma dell'articolo 27 della legge 16 gennaio 2003, n. 3» . . . . Pag. 54

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Ministero dell'interno:

Riconoscimento e classificazione di alcuni manufatti esplosivi . . . . Pag. 56

Parere del Ministero dell'interno ai fini della designazione di C.S.I. S.p.A. ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 407/1999, concernente gli equipaggiamenti marittimi . . . . Pag. 57

Ministero dell'economia e delle finanze: Cambi di riferimento del 13 dicembre 2006 rilevati a titolo indicativo, secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia Pag. 57

Agenzia italiana del farmaco:

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Striant» . . . . Pag. 58

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Transitol» . . . . Pag. 58

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, della specialità medicinale per uso umano «Niquitin CQ» Pag. 58

Modificazioni dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, della specialità medicinale per uso umano «Cardicor» . . Pag. 58

Modificazioni dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, della specialità medicinale per uso umano «Sequacor» . . Pag. 59

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, della specialità medicinale per uso umano «Enalapril Merck Generics». . . . . Pag. 59

Modificazioni dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, della specialità medicinale per uso umano «Transipeg». . Pag. 59

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, della specialità medicinale per uso umano «Carvedilolo Merck Generics». . . . . Pag. 60

Autorità per le garanzie nelle comunicazioni: Revisione delle condizioni economiche agevolate, riservate a particolari categorie di clientela, per i servizi telefonici accessibili al pubblico . . . . Pag. 60

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 241

Agenzia delle entrate

PROVVEDIMENTO 6 dicembre 2006.

Approvazione dello schema di certificazione unica «CUD 2007», con le relative istruzioni, nonché definizione delle modalità di certificazione dei redditi diversi di natura finanziaria.

06A11402

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 dicembre 2006.

Scioglimento del consiglio comunale di Vico del Gargano e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che il consiglio comunale di Vico del Gargano (Foggia), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 26 maggio 2002, è composto dal sindaco e da sedici membri;

Considerato che nel citato comune, a causa delle dimissioni contestuali rassegnate da nove consiglieri, non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Vico del Gargano (Foggia) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Michele di Bari è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 2006

NAPOLITANO

AMATO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Vico del Gargano (Foggia), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 26 maggio 2002, composto dal sindaco e da sedici consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate da nove componenti del corpo consiliare, con atto unico acquisito al protocollo dell'ente in data 6 novembre 2006.

Le citate dimissioni, che sono state presentate per il tramite di uno tra i consiglieri dimissionari, all'uopo delegato con atto autenticato, hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo.

Verificatasi l'ipotesi disciplinata dall'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Foggia ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 855.13.4/AREA II del 7 novembre 2006, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Vico del Gargano (Foggia) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Michele di Bari.

Roma, 30 novembre 2006

Il Ministro dell'interno: AMATO

06A11547

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 dicembre 2006.

Scioglimento del consiglio comunale di Lecce nei Marsi e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che il consiglio comunale di Lecce nei Marsi (L'Aquila), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 13 giugno 2004, è composto dal sindaco e da dodici membri;

Considerato che nel citato comune, a causa delle dimissioni rassegnate da sette consiglieri, con atti separati contemporaneamente acquisiti al protocollo dell'ente, non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Lecce nei Marsi (L'Aquila) è sciolto.

Art. 2.

La dott.ssa Maria Cristina Di Stefano è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 2006

NAPOLITANO

AMATO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Lecce nei Marsi (L'Aquila), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 13 giugno 2004, composto dal sindaco e da dodici consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate da sette componenti del corpo consiliare, con atti separati contemporaneamente acquisiti al protocollo dell'ente in data 25 ottobre 2006.

Le citate dimissioni, che sono state presentate da due consiglieri personalmente e da altri cinque componenti per il tramite di un consigliere dimissionario all'uopo delegato con atti autenticati, hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo.

Verificatasi l'ipotesi disciplinata dall'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di L'Aquila ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 2006/24313/222 del 27 ottobre 2006, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Lecce nei Marsi (L'Aquila) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona della dott.ssa Maria Cristina Di Stefano.

Roma, 10 novembre 2006

Il Ministro dell'interno: AMATO

06A11548

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 dicembre 2006.

Scioglimento del consiglio comunale di Cori e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che il consiglio comunale di Cori (Latina), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 13 giugno 2004, è composto dal sindaco e da venti membri;

Considerato che nel citato comune, a causa delle dimissioni rassegnate da dodici consiglieri, con atti separati contemporaneamente acquisiti al protocollo dell'ente, non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Cori (Latina) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Vincenzo Nugnes è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 2006

NAPOLITANO

AMATO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Cori (Latina), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 13 giugno 2004, composto dal sindaco e da venti consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate da dodici componenti del corpo consiliare.

Le citate dimissioni, presentate personalmente da oltre la metà dei consiglieri, con atti separati contemporaneamente acquisiti al protocollo dell'ente in data 23 ottobre 2006, hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo.

Verificatasi l'ipotesi disciplinata dall'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Latina ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 55/S.E.L. Cori Area II del 27 ottobre 2006, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Cori (Latina) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Vincenzo Nugnes.

Roma, 29 novembre 2006

Il Ministro dell'interno: AMATO

06A11549

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 6 dicembre 2006.

Nomina della consigliera di parità effettiva e supplente della regione Umbria.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEI DIRITTI
E LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 12, comma 3 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione degli organi a tal fine individuati dalle regioni e dalle province, sentite rispettivamente le commissioni regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 13, comma 1 del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Visto il decreto del Presidente della Giunta della regione Umbria n. 154 del 26 luglio 2006, che designa la dott.ssa Marina Toschi e la dott.ssa Monica Raichini rispettivamente quali consigliere regionali di parità effettiva e supplente;

Visti i *curricula vitae* della dott.ssa Marina Toschi e della dott.ssa Monica Raichini, allegati al presente decreto di cui costituiscono parte integrante;

Considerato che le predette designazioni risultano corrispondere ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 198/2006 e che risulta acquisito il parere della Commissione regionale tripartita;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina delle consigliere di parità effettiva e supplente della regione Umbria;

Decreta:

La dott.ssa Marina Toschi e la dott.ssa Monica Raichini sono nominate rispettivamente consigliera di parità effettiva e supplente della regione Umbria.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 dicembre 2006

Il Ministro del lavoro
e della previdenza sociale
DAMIANO

Il Ministro dei diritti
e le pari opportunità
POLLASTRINI

ALLEGATO

Attività e Curriculum vitae di Marina Toschi

--------------Curriculum vitae

ISTRUZIONE: parte delle scuole elementari Cambridge USA
Studi classici Liceo Tasso ed Orazio ROMA
Laurea in Medicina e Specializzazione in Ostetricia e Ginecologia Università "La Sapienza" Roma
Specializzazione in Igiene Università di Perugia

LINGUE: ottima conoscenza dell'inglese, francese e buona del tedesco e dello spagnolo

ATTIVITA' PROFESSIONALE: attualmente è Responsabile dei Servizi Consultoriali del Distretto del Lago Trasimeno per la ASL 2 dell'Umbria

ESPERIENZE nel SOCIALE

Come membro attivo dell'Associazione femminile "Comitato Internazionale 8 Marzo" nata per favorire relazioni solidali tra donne di varie culture e varie provenienze è stata nominata componente dell'Assemblea del Centro Regionale per le Pari Opportunità (CPO) dell'Umbria nel '96 dove fino al 2000 è stata la responsabile della Commissione dei Servizi alla Persona. Con il Centro ha organizzato vari convegni nazionali sui temi delle pari opportunità nel mondo del lavoro, della rappresentanza politica delle donne nelle istituzioni e delle scelte per le politiche della salute.
Ha curato la stesura e la successiva realizzazione di un primo Protocollo di Intesa con l'Assessorato alla Sanità Regionale (marzo '98) e poi di due successivi con la Giunta Regionale relativi sia alle "Azioni positive per l'imprenditoria femminile" (ottobre '98), sia alle azioni rispetto alle politiche di genere, in modo da individuare strumenti che possano permettere di coniugare al femminile le diverse scelte programmatiche in tutti gli Assessorati, secondo la piattaforma di Pechino del 1995.
Si è occupata insieme alle Consigliere, al Servizio legale ed al Servizio lavoro del CPO, sia di favorire la diffusione delle informazioni relative alle leggi regionali e nazionali per la creazione di impresa al femminile (215/92), sia di garantire il rispetto delle normative relative alla parità tra uomini e donne nelle aziende umbre, sia dei problemi di discriminazione di genere e di molestie sessuali nei luoghi di lavoro.
Nell'ambito consultoriale ha promosso la presenza di mediatrici culturali per le donne immigrate e ha partecipato come docente e come esperta al progetto CABIRIA sulla lotta alla tratta per le prostitute immigrate legato al progetto EUROPEO TAMPEP e poi come referente nei consultori per il progetto FREE-WOMEN e attualmente partecipa al progetto W.E.S.T. che cerca lavora attivamente per favorire vie di fuga e l'inserimento lavorativo per le donne che decidono di uscire dalla prostituzione.
Ha ottenuto per la Regione dell'Umbria la assegnazione di un finanziamento per un progetto europeo Leonardo da Vinci dal titolo H.O.M.E. (home obstetrical mothercare experiences) di cui è stata la responsabile per conto dell'Assessorato alla Sanità e ai servizi sociali. Obiettivo del progetto pilota è stato quello di elaborare due modelli formativi a valenza europea, il primo volto a creare la nuova figura professionale della *Mother Assistent* (MA) che accompagni le neo madri nel corso della gravidanza del parto e del dopo parto e il secondo per riportare alla fisiologia la formazione delle *ostetriche* e permettere così una reale domiciliazione della nascita. Ha curato la formazione delle prime 15 M.A. che si sono costituite nell'Associazione A.M.A. (assistenteallamadre@virgilio.it) dopo il corso finanziato dalla Provincia di Perugia con il FSE.

BREVE ELENCO DI AZIONI SVOLTE COME CONSIGLIERA DI PARITA'

Prima pubblicazione dell'Elenco di avvocatesse/avvocati per la tutela nelle controversie in materia di discriminazione di genere nel lavoro
A seguito di un bando pubblico aperto, che ha avuto oltre 100 adesioni, nel novembre 2005 la Consigliera ha pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria un elenco regionale di n.45 legali esperti/e in materia di lavoro, per rispondere alla domanda di tutela espressa dalle lavoratrici e dai lavoratori che si rivolgono alle Consigliere di parità. Questo affinché possano essere tutelate/i al meglio in caso di discriminazioni legate al loro genere subite all'interno del mondo del lavoro.

Soluzione positiva in sede di Conciliazione stragiudiziale di alcuni casi a lei presentati, di discriminazione collettiva di genere, in collaborazione con i responsabili sindacali e le associazioni di categoria.

Progetto Vision 2000 - Il Genere nella Certificazione di Qualità
Progetto Europeo Leonardo da Vinci, coordinato da "ProgettoDonna" di Bologna, rivolto ai sistemi organizzativi delle Imprese: modelli formativi per i responsabili del personale per imparare a valorizzare il genere nella gestione dell'impresa. Partecipazione al progetto con Bulgaria, Inghilterra, Spagna, Germania (11 partner europei) ed organizzazione del convegno finale a Perugia il 4 dicembre 2004.

PROGETTO W.E.S.T. (WOMEN EST SMUGGLINGTRAFFICKING) Progetto transnazionale.
Affronta le problematiche connesse con l'illegalità del mercato dell'immigrazione e lo sfruttamento di donne e minori provenienti dai Paesi dell'Est Europa vittime della tratta a fini di prostituzione per favorire attivamente vie di fuga ed inserimento lavorativo per le donne che decidono di uscire dallo sfruttamento.

PROGETTO INTEGRATO INTERREGIONALE SULLA "CONCILIAZIONE" PROMOSSO DALLA REGIONE LIGURIA Prevede l'attuazione di ricerche e messa a punto di misure di agevolazione della "Conciliazione fra vita professionale e vita affettiva".

GUIDE AL *MAINSTREAMING* DI GENERE Nell'ambito dell'Azione di Sistema "Sostegno all'adozione di prassi per il *Mainstreaming* di Genere", finanziata dalla Regione Umbria e realizzata dall'Agenzia Umbria Lavoro, nel 2004 sono state pubblicate delle Guide pratiche per fornire un supporto a chi si occupa di programmazione e progettazione delle politiche locali relativamente a misure/azioni finanziate con i Fondi strutturali (FSE, FESR, FEOGA).

CORSO DI FORMAZIONE PER "M.A. - MOTHER ASSISTANT" Il progetto finanziato dalla Provincia di Perugia nell'ambito dell'Ob. 3 del FSE è stato attuato dall'Associazione FORMA.Azione, in partenariato con l'Assessorato alla Sanità della Regione dell'Umbria, l'AUSL n. 2, l'Associazione Medéa,"Umbria TV" e il Comune di Perugia. La finalità è stata quella di formare una innovativa figura professionale. Inoltre le 15 allieve hanno terminato tutte il corso ed hanno fondato l'Associazione A.M.A. ed iniziato la loro attività.

Libro *Il mestiere del parto: le ostetriche dell'Umbria si raccontano* di Patrizia Mari. Pubblicazione promossa dalla Consigliera di Parità, dedicata al mestiere della nascita, inteso come mestiere "tradizionalmente" femminile per mezzo del quale sono state trasmesse competenze tecniche e umane. Primo di una serie di pubblicazioni che indagano e avvalorano le professionalità femminili. E' stato presentato alla Fiera Internazionale del Libro di Francoforte a nell'ottobre 2005, e inoltre è stato presentato con eventi specifici ad Orvieto, Terni, Perugia, Magione, Bastia Umbra. Sarà presentato a breve a Mantova e Napoli.

Adesione al Progetto "CNA al femminile"
L'obiettivo principale del progetto è quello di promuovere le pari opportunità tra le donne e gli uomini nell'ambito di un'economia che evolve, e in particolare per migliorare lo sviluppo di carriera delle donne e il loro accesso ad attività imprenditoriali.

Adesione al Progetto di Cooperazione internazionale allo sviluppo "Un convitto per le ragazze Tuareg" promosso dalla Fondazione "Rita Levi Montalcini"
Progetto diretto a incentivare l'istruzione delle donne nei Paesi emergenti, in particolare nel continente africano.

STUDIO LEGALE
Avv. MONICA RAICHINI

CURRICULUM VITAE

Avv. MONICA RAICHINI

DATI ANAGRAFICI

Stato civile: coniugata con due figli di otto e nove anni.
Data di nascita: 01/02/1966
Luogo di nascita: Perugia
Residenza . Via G. Tomasi di Lampedusa, 59, Perugia

TITOLI DI STUDIO

- **Laurea in Giurisprudenza conseguita nel 1990 presso l'Università degli Studi di Perugia con la votazione di 110 e lode, con tesi in diritto del lavoro sulla flessibilità dell'orario di lavoro.**
- **Diploma di maturità classica.**

ESPERIENZE DI LAVORO

1. **Dal 1990 ho lavorato dapprima come praticante, poi come patrocinatore legale e successivamente come avvocato presso uno studio legale di Perugia.**
2. **Sono avvocato dal 16.10.1995 e da allora ho seguito continuativamente pratiche e controversie relative alla materia giuslavoristica complessivamente considerata (diritto del lavoro e diritto sindacale).**
3. **Ho collaborato fin dal 1993/1994 ed anche a tutt'oggi con l'Avv. Enrico Biscarini del foro di Perugia per ciò che riguarda le pratiche di patronato (assistenza e previdenza sociale).**

STUDIO LEGALE
Avv. MONICA RAICHINI

4. Nel periodo 01.01.1995 / 07.01.1997, oltre l'attività di avvocato, ho svolto funzioni di udienza in qualità di vice procuratore onorario presso la Procura della Repubblica c/o la Pretura Circondariale di Perugia.
5. Svolgo pertanto, anche in proprio, da oltre 10 anni attività di avvocato nel settore civile in genere ed in particolare nei seguenti settori:

- Diritto civile in genere;
- Diritto del lavoro complessivamente considerato e diritto sindacale innanzi alla giurisdizione ordinaria e innanzi al TAR ;
- Diritto della previdenza e della sicurezza sociale;
- Diritto di famiglia.
- Pratiche di natura condominiale.
- Pratiche di responsabilità civile;
- Pratiche in materia consumeristica.
- Questioni riguardanti la violazione di norme comunitarie.

Ho acquisito particolare esperienza nel settore relativo alle pratiche del lavoro e della previdenza sociale avendo seguito, in prima persona e con successo , numerosissime cause introdotte innanzi al Tribunale di Perugia, sezione lavoro .

Ho acquisito inoltre particolare esperienza in materia di diritto di famiglia , avendo tra l'altro seguito personalmente numerose questioni attinenti alla predetta materia, pratiche di riconoscimento di paternità naturale ed altresì numerosi casi di separazioni e divorzi per lo più risoltisi soddisfacentemente.
Ho seguito inoltre personalmente pratiche in materia di responsabilità civile , pratiche di natura condominiale e pratiche di diritto civile in genere.

CORSI DI FORMAZIONE - CONVEGNI E INCARICHI

- Sono iscritta al Centro studi di diritto del lavoro " Domenico Napolitano " ed ho seguito numerosi convegni organizzati dal detto Centro Studi;
- Sono iscritta alla Sezione Regionale Umbra dell'Associazione Italiana degli Avvocati per la famiglia e per i minori;
- Faccio parte dell'Associazione MIXTIM , associazione di promozione sociale , studio e ricerca interdisciplinare sui minori e le famiglie;

STUDIO LEGALE
Avv. MONICA RAICHINI

- **Faccio parte di CITTADINANZATTIVA , una associazione a livello nazionale che si occupa della tutela dei consumatori e del diritto della salute dei cittadini;**
- **Ho partecipato ai numerosi incontri-convegni organizzati dal Consiglio dell'Ordine di Perugia;**
- **Ho partecipato al convegno di studio organizzato dalla Regione Umbria di Perugia il 26.11.2005 c/o la facoltà di giurisprudenza di Perugia, sulla " tutela contro le discriminazioni di genere nel lavoro e l'azione della consigliera di parità";**
- **Ho partecipato a vari incontri-studio sul tema del " MOBBING ":**

In particolare ho partecipato alla giornata formativa sul " Rischio mobbing " – difendere e promuovere la qualità della vita nei luoghi di lavoro – Sala Pegaso C/O Club Eurostar in Roma il 28.01.2006;
Ho inoltre partecipato al convegno-studio su: " Il lavoro difficile: MOBBING - Analisi del fenomeno della costrittività organizzativa e del disagio nei luoghi di lavoro ,il ruolo del delegato sindacale " tenutosi a Terni il 03.02.2006 presso l'HOTEl Garden;
Sono stata relatrice alla giornata di riflessione sul tema del Mobbing il giorno 24.11.2005 presso la sala riunioni UST – CISL di Foligno.

- **Sono stata nominata dal Consiglio dell'Ordine di Perugia, per l'anno 2002, quale membro effettivo della Commissione per il gratuito patrocinio per il Tribunale di Perugia;**
- **Sono stata nominata dal Consiglio dell'Ordine di Perugia quale membro della commissione per gli esami del concorso indetto dal Consiglio stesso per la copertura di n. 1 posto di collaboratore di amministrazione area C posizione C/1;**
- **Sono inserita nell'elenco dei difensori, tenuto dal Consiglio dell'Ordine di Perugia, per il gratuito patrocinio a spese dello Stato;**

- **Ho seguito il seminario organizzato dalla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense a Roma sul tema : " Il Giudizio di Cassazione : tecniche di redazione del ricorso e regole del procedimento .**

Avv. Monica Raichini"

06A11455

DECRETO 6 dicembre 2006.

Nomina della consigliera di parità supplente della provincia di Catanzaro.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEI DIRITTI
E LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 12, comma 3 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione degli organi a tal fine individuati dalle regioni e dalle province, sentite rispettivamente le commissioni regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 13, comma 1 del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Vista la deliberazione n. 400 della Giunta provinciale della provincia di Catanzaro del 29 settembre 2006 con la quale si designa la dott.ssa Elisa Pappalardo consigliera di parità supplente;

Visto il *curriculum vitae* della dott.ssa Elisa Pappalardo, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante;

Considerato che la predetta designazione risulta corrispondere ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 198/2006 e che risulta acquisito il parere della Commissione provinciale tripartita;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina della consigliera di parità supplente della provincia di Catanzaro;

Decreta:

La dott.ssa Elisa Pappalardo è nominata consigliera di parità supplente della provincia di Catanzaro.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 dicembre 2006

Il Ministro del lavoro
e della previdenza sociale
DAMIANO

Il Ministro dei diritti
e le pari opportunità
POLLASTRINI

ALLEGATO

Curriculum vitae Prof.ssa Elisa Pappalardo

1980 e successivi:
Inizio ad interessarmi alle politiche di genere da autodidatta e frequento i vari corsi di aggiornamento che già in quegli anni venivano organizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione. Organizzo incontri sul tema nella scuole.

1990 e successivi:
In base agli studi e ricerche condotte sono nominata referente alle Pari Opportunità dal Dirigente della Scuola Media di Mesoraca (Cz), dove insegno come docente di ruolo di Lingua Inglese. E da qui inizio un'appassionata stagione di Progetti con le allieve ed gli allievi, in quel paese che allora faceva parte della provincia di Catanzaro ed ora di Crotone.
La cosa stupefacente è che nonostante ancora quasi nessuno si era occupato di questa problematica, quindi non c'erano precedenti storici, risultava per l'uditorio scolastico, un argomento quasi magico. Ricordo la serie di progetti (2 o 3 all'anno) che realizzavo generalmente con la collaborazione delle insegnanti di Lettere e con un insegnante di Ed. Musicale. L'Ente proponente era la Provincia di Crotone che in occasione dell'8 Marzo invitava tutte le scuole del comprensorio a realizzare progetti sulle Pari Opportunità. I titoli: "Un fiore per le donne di Kabul", "Dolcenera", "Dalla Parità alle Pari Opportunità", etc. Tutti sono stati premiati. Contemporaneamente mi dedico allo studio ed all'aggiornamento del lavoro delle donne e scrivo un progetto dal titolo "Donne e lavoro" che incontra il favore del dirigente scolastico (viene inserito nel Pof) e dell'allora Presidente Regionale Commissione P.O. Viene realizzato in varie scuole del comprensorio. Continuo in quegli anni a ricoprire l'incarico di referente responsabile delle P.O. ed organizzo anche un breve corso di aggiornamento per insegnanti delle mia scuola.
Sul finire degli anni '90 mi viene assegnato dal Dipartimento P.O. Presidenza del Consiglio dei Ministri direttamente dalla responsabile Dott. Isabella Peretti il Progetto "POLITE" (acronimo di P.O. nel libri di testo) il quale era un lavoro di respiro europeo ed aveva come obiettivo l'autoregolamentazione dell'editoria scolastica per garantire che donne ed uomini siano presenti nei libri di testo senza discriminazioni di sesso così che l'analisi del mondo contemporaneo e la costruzione del saperi, per le nuove generazioni, proceda sulla strada di una migliore consapevolezza delle identità di genere, in grado di favorire nuove e diverse relazioni fra uomini e donne. Il mio ruolo era quello di referente responsabile di tutte le scuole della Provincia. Il progetto fu ben realizzato e la mia relazione finale pubblicata sul numero 12/13/14 (15 giugno 15 luglio 2000) della rivista Cisem – quindicinale di informazione e documentazione sui problemi formativi.

2000 e successivi:
Su domanda vengo trasferita dalla Scuola Media "Don Matteo Lamanna" di Mesoraca (Kr) all'Istituto Tecnico Commerciale "B. Grimaldi" di Catanzaro. Anche presso questa Scuola mi viene da subito dato, dal Dirigente Scolastico, l'incarico di referente alle P.O. e lavoro, per il secondo anno, sul progetto "Polite" con la collaborazione di altri Istituti Superiori di Catanzaro. Nell'ambito della conclusione dei lavori vengo invitata a relazionare presso il Ministero della P.I. a Roma alla presenza dell'allora Ministro Mauro e delle rappresentanti di altre nove scuole (scelte tra tutte), venute da più parti d'Italia e d'Europa. La mia relazione finale viene pubblicata sul numero 5/6 di Maggio Giugno 2001 della rivista CISEM.

Nel 2002 su designazione del Presidente della provincia di Catanzaro sono nominata con Decreto Ministeriale 05 luglio 2002 Consigliera di Parità supplente della Provincia di Catanzaro. Inizio un lavoro intenso e proficuo con la Dott.ssa Sonia Munizzi già Consigliera di Parità effettiva con la quale instauro, da subito, un rapporto di collaborazione e simpatia.
Assolvo al ruolo di Consigliera di Parità intraprendendo iniziative al fine di promuovere il principio della non discriminazione, della promozione delle P.O. e del mercato del Lavoro. Sono componente in qualità di Consigliera di Parità supplente, della Commissione Provinciale Tripartita. Partecipo attivamente ai tavoli di partenariato a tutela della differenza di genere. Partecipo alle riunioni della Commissione P.O. della Provincia di Catanzaro. Partecipo a tutte le riunioni della Rete Nazionale delle Consigliere di Parità ed a tutte le riunioni mensili del gruppo di cui faccio attualmente parte: "Le Consigliere di Parità e l'autonomia locale – Funzionamento degli uffici delle Consigliere di Parità" (di cui sono la segretaria) e del gruppo "Discriminazioni ed azioni di giudizio" di cui facevo parte fino all'anno 2004, assentandomi solo due volte per motivi di salute. Partecipo ai tavoli di coordinamento regionale delle Consigliere Regionali di Parità.
Numerosi sono i seminari e corsi di aggiornamento concernenti le Politiche di Genere, ai quali ho attivamente partecipato, tra tutti i principali sono:

- "Per una pedagogia delle differenze di genere" – Percorso formativo per le docenti ed i docenti della Scuola Superiore della Calabria – 6 dicembre 2001 – 17 dicembre 2002 – Ente organizzatore: Assessorato Pubblica Istruzione, Fondazione Luigi Guccione, Commissione Regionale Pari Opportunità – 4 sessioni provinciale – 2 workshop – 2 seminari;
- "Seminario di sostegno alla realizzazione di progetti di formazione in servizio dei docenti e delle docenti sulle Pari Opportunità di genere", Lamezia Terme (Cz) 06/07 Dicembre 2003 – Ente organizzatore: Ministero Pubblica Istruzione;
- "Audizione degli organismi Nazionali di Parità e Pari Opportunità interessati al riordino" – Ministero per le Pari Opportunità – Roma, 15 Maggio 2003;
- "Seminari di aggiornamento per le Consigliere di Parità" – 20 e 21 Maggio 2004 – 22 e 23 Novembre 2004 – Lamezia Terme – Ente organizzatore: Isfol;
- "Riforme costituzionali e democrazie paritaria" – Catanzaro – 19 Giugno 2003 – Ente proponente: Assessorato P.O. Provincia di Catanzaro;
- "Donne ed Istituzioni, quali opportunità?" – Catanzaro 27 Ottobre 2003 – Ente proponente: Regione Calabria – Ufficio delle Consigliere regionali di Parità;
- "Le politiche di P.O.: problemi e prospettive" – Catanzaro 9 Dicembre 2005 – Ente proponente: Provincia di Catanzaro, Commissione Pari Opportunità;
- "Seminario informativo sulla conciliazione lavoro-famiglia" – Roma 13 Gennaio 2006 – Ente proponente: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Per quanto riguarda i progetti realizzati in questi quattro anni, sono stati numerosi e variegati. Tra tutti i più importanti sono:

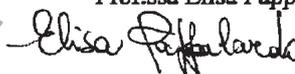
- Progetto Circuml@vorando - Iniziativa del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dedicata agli studenti/esse delle Scuole Superiori, servizio informativo e dinamico per l'informazione sul mondo della formazione professionale, del lavoro e dell'inclusione sociale. Nel primo anno i motorhones del progetto non si recano a Catanzaro. Sono i ragazzi e le ragazze di molte Scuole della Provincia che raggiungono le città interessate: Messina e Cosenza con autobus e servizi forniti dall'Ufficio delle Consigliere di Parità. L'iniziativa si è ripetuta l'anno successivo. Questa volta gli esperti, tramite richiesta delle Consigliere al Ministero del Lavoro hanno fatto tappa a Catanzaro per una settimana e si sono recati nelle Scuole dei centri più grossi di tutta la Provincia.
- "Donne e Politica" – Corso di formazione organizzato in collaborazione con la Fidapa di Catanzaro e realizzato in 7 moduli;
- "Gender Differences in the Access to Managerial and Entreprenaurial Position" promosso dalla Fondazione G. Brodoloni e dalla Provincia di Frosinone ha coinvolto prestigiosi

partners trasnazionali tra cui: Irlanda, Grecia, Ungheria, Svezia. La Provincia di Catanzaro ha partecipato attivamente a questo progetto nato con lo scopo di realizzare uno studio sulle differenze di genere nell'accesso a posizioni manageriali ed imprenditoriali in Paesi caratterizzati da diversi contesti istituzionali, socio-economici e da un differente sistema di Welfare. Il progetto è durato due anni ed i risultati della ricerca sono stati presentati nel convegno finale tenutosi a Catanzaro il 21 Febbraio 2005 con la partecipazione di tutti i parners italiani ed europei;

- Progetto "Moda, Costume e Bellezza nell'Italia Antica" promosso dal Ministero per i Beni Culturali in 100 musei ed aree archeologiche – Il Museo interessato è il "Museo Nazionale Archeologico della Sibaritide" nel quale era presente un'esposizione di materiali significativi relativi alla tematica della mostra. In questo contesto, tenuto conto della presenza di centri di minoranza linguistica arbëreshe della Regione Calabria, tra i quali figura nella Provincia di Catanzaro il paese di Marcedusa, sono stata invitata come esperta a presentare il vestito antico della festa, di origine albanese, non più esistente ma presente nella memoria storica. Attraverso un'accurata ricerca sia bibliografica che orale, il vestito è stato ricostruito, disegnato e fatto realizzare da una stilista di moda con preziose stoffe di seta ed è stato esposto nel Museo Archeologico di Sibari da Settembre 2003 a Febbraio 2004. All'inaugurazione della mostra "Dame della Sibaritide" tenutasi presso il Museo suddetto, il 10 Novembre 2003 sono stata invitata ad intervenire nel ruolo di Consigliera di Parità;
- Pubblicazione di un opuscolo dal titolo "Ricordi e tradizioni di un costume" – Tale libretto ha lo scopo di mettere in risalto la figura delle donne in costume "pacchiana" del paese di Cortale in provincia di Catanzaro, come espressione di una femminilità calabrese che merita di essere tramandata, per la sua valenza storica, alle generazioni future.
- Stipula di una convenzione tra l'Ufficio delle Consigliere di Parità e l'Istituto Tecnico Commerciale "B. Grimaldi" (dove la sottoscritta è insegnante di ruolo di Lingua Inglese) per la diffusione e la promozione della cultura di genere e la formulazione di Progetti Pon Scuola Misura 7 – Azione 7.1 – riguardante la formazione in servizio sulle P.O. di genere; e l'Azione 7.2 riguardante le iniziative di sostegno all'orientamento ed allo sviluppo di competenze tecnico-scientifiche e di promozione della imprenditorialità nelle Scuole Secondarie Superiori. Sono stati presentati dalla sottoscritta diversi progetti e tutti sono stati finanziati e realizzati, questi i titoli: "Rompendo il silenzio", "Donne ed imprese nel settore agrituristico", "Il lavoro della donna in terra di Calabria", "Se io fossi lei… Se io fossi lui. Ragazze e ragazzi tra la Parità e la differenza", "Ora che il silenzio si è lievemente infranto".
- Pubblicazione di un opuscolo dal titolo "I diritti delle donne", vademecum di facile consultazione che contiene tutte le leggi che dagli anni 70 ad oggi garantiscono nell'ambito del privato e del pubblico la parità di trattamento. Contiene anche delle fotografie degli anni 20 e 30 che ritraggono donne catanzaresi in diverse manifestazioni lavorative e familiari. È stato distribuito gratuitamente in occasione dell'8 Marzo 2005 in tutte le edicole di Catanzaro.
- Pubblicazione di un opuscolo dal titolo "Le donne nelle strutture ospedaliere" scaturito da un'indagine sociologica commissionata all'associazione RA.GI. con l'obiettivo di raccogliere ed interpretare dati allo scopo di rispondere a domande concernenti la realtà delle donne presenti nei presidi ospedalieri della Provincia di Catanzaro, per comprendere ed individuare gli strumenti idonei a favorire una migliore condizione lavorativa delle donne stesse.
- Progetto di Azioni Positive "Cammina, Cammina" – Istituzione di una scuola per l'infanzia in un piccolo comune della Provincia. Questo progetto è nato dalla necessità di migliorare una particolare situazione di disagio, vissuta da alcune famiglie, a seguito della chiusura delle Scuola Materna, interrotta con provvedimento del Ministero della Pubblica Istruzione, a causa di un insufficiente numero di bambini. La finalità del progetto è stata quella di

ovviare, quindi, a questa spiacevole circostanza con l'intento di offrire un servizio ai bambini/e del territorio locale e, in particolar modo, di dare alle madri la possibilità di potersi dedicare ai lavori agricoli stagionali. Il progetto, primo in Italia nel suo genere, non è stato semplice da realizzare poiché non c'erano precedenti storici di riferimento, ma grazie al positivo recepimento del personale di riferimento della Provincia, è stato possibile fornire un servizio primario per l'educazione dei bambini/e e soprattutto si sono creati, seppur temporaneamente, due posti di lavoro e si è data alle madri la possibilità di dedicarsi ai lavori stagionali agricoli. Le stesse hanno manifestato la loro gratitudine per aver creato un servizio di cui nessuno, fino a quel momento, aveva notato l'assoluta necessità. In seguito al progetto "Cammina Cammina" il Ministero della P.I. ha dato disposizione che la scuola materna venisse riattivata ed ora i bambini/e anche se solo in 4 possono usufruire definitivamente di questo importante servizio. La relazione dell'esperienza di questo Progetto sarà pubblicata sulla rivista "Noi Donne".

Questi quattro anni sono stati un'esperienza veramente bella ed interessante, molte cose ho imparato ma tante, sono convinta, devo ancora imparare in questo settore.
Nella speranza che questa mia richiesta di rinnovo venga accolta, ringrazio e saluto cordialmente.

Prof.ssa Elisa Pappalardo
Elisa Pappalardo

Allegati:
Attestati

1. "Per una pedagogia delle differenze di genere"
2. "Seminario informativo sulla conciliazione Lavoro-Famiglia"
3. "Le politiche di Pari Opportunità: problemi e prospettive"
4. "Riforme istituzionali e democrazia paritaria"
5. "Donne e istituzioni: quali opportunità?"
6. "Audizione Organismi Nazionali di Parità e Pari Opportunità interessati al riordino"
7. "Seminario di sostegno alla realizzazione di Progetti P.O.N."
8. "ISFOL - 20/21 maggio 2004"
9. "ISFOL – 22/23 novembre 2004"
10. "Relazione personale sul progetto POLITE pubblicata sul Cisem n°12-13-14 luglio 2000"
11. "Relazione personale sul progetto POLITE pubblicata sul Cisem n° 5-6 giugno 2001"
12. "Lettera del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Progetto Circuml@vorando"
13. "Lettera Amministrazione Provinciale di Frosinone – Progetto Gender…"
14. "Brochure Dame della Sibaritide"

06A11456

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 15 dicembre 2006.

Determinazione per l'anno 2006 della misura del contributo dovuto alla CONSAP - Concessionaria servizi assicurativi pubblici spa - Gestione autonoma del «Fondo di garanzia per le vittime della caccia».

IL VICE MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il Codice delle assicurazioni private di cui al decreto legiaslativo 7 settembre 2005, n. 209;

Visti in particolare gli articoli 303 e 354, comma 4, del predetto Codice delle assicurazioni private;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Considerato che, ai sensi dell'art. 303 del citato Codice delle assicurazioni private, occorre determinare per l'anno 2006 la misura del contributo dovuto alla CONSAP - Concessionaria servizi assicurativi pubblici S.p.A. - Gestione autonoma del «Fondo di garanzia per le vittime della caccia», da ciascuna impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni per la responsabilità venatoria;

Visto il rendiconto della gestione autonoma del «Fondo di garanzia per le vittime della caccia» per l'anno 2005, approvato dal consiglio di amministrazione della CONSAP S.p.A. in data 27 settembre 2006;

Vista la lettera n. 09-06-007025 del 29 novembre 2006 con la quale l'ISVAP ha espresso il parere che l'aliquota del contributo da versare al predetto Fondo per l'anno 2006 possa essere confermata nella misura del 5%;

Ritenuta l'opportunità di determinare per il 2006 la misura del contributo già stabilita per l'anno precedente;

Decreta:

Per l'anno 2006 il contributo di cui all'art. 303 del Codice delle assicurazioni private, è determinato nella misura del 5% dei premi incassati nello stesso anno per l'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile verso terzi derivante, nell'esercizio dell'attività venatoria, dall'uso delle armi o degli arnesi utili all'attività stessa, al netto della detrazione per gli oneri di gestione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 dicembre 2006

Il Vice Ministro: D'ANTONI

06A11649

DECRETO 15 dicembre 2006.

Determinazione per l'anno 2007 della misura del contributo dovuto alla CONSAP - Concessionaria servizi assicurativi pubblici spa - Gestione autonoma del «Fondo di garanzia per le vittime della strada».

IL VICE MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il Codice delle assicurazioni private di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209;

Visti in particolare gli articoli 285 e 354, comma 4, del predetto Codice delle assicurazioni private;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e successive modificazioni;

Considerato che, ai sensi dell'art. 285 del citato Codice delle assicurazioni private, occorre determinare per l'anno 2007 la misura del contributo dovuto alla CONSAP - Concessionaria servizi assicurativi pubblici S.p.A. - Gestione autonoma del «Fondo di garanzia per le vittime della strada», da ciascuna impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni della responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti;

Visto il rendiconto della gestione autonoma del «Fondo di garanzia per le vittime della strada» per l'anno 2005, approvato dal Consiglio di amministrazione della CONSAP S.p.A. in data 27 settembre 2006;

Visto il provvedimento dell'ISVAP - Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo - in data 27 novembre 2006, concernente la determinazione della misura degli oneri di gestione per l'esercizio 2007;

Vista la lettera n. 09-06-007024 del 29 novembre 2006 con la quale l'ISVAP ha espresso il parere che l'aliquota del contributo da versare al predetto Fondo per l'anno 2007 possa essere confermata nella misura del 2,50%;

Ritenuta l'opportunità di determinare per il 2007 la misura del contributo già stabilita per l'anno precedente;

Decreta:

Art. 1.

Il contributo che le imprese autorizzate all'esercizio delle assicurazioni per la responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti sono tenute a versare per l'anno 2007 alla CONSAP - Concessionaria servizi assicurativi pubblici S.p.A. - Gestione autonoma del «Fondo di garanzia per le vittime della strada» è determinato nella misura del 2,50% dei premi incassati nello stesso esercizio al netto della detrazione per gli oneri di gestione stabilita con il provvedimento dell'ISVAP - Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo, in data 27 novembre 2006, nelle premesse citato.

Art. 2.

Entro il 31 gennaio 2007 le imprese di cui all'art. 1 sono tenute a versare il contributo provvisorio relativo all'anno 2007 determinato applicando l'aliquota del 2,50% sui premi incassati per l'esercizio 2005 al netto della detrazione per gli oneri di gestione di cui al precedente art. 1.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 dicembre 2006

Il Vice Ministro: D'ANTONI

06A11650

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 5 dicembre 2006.

Invito alla presentazione di progetti di ricerca per l'attuazione dei programmi nazionali di ricerca per la pesca e l'acquacoltura, relativi agli anni 2005 e 2006.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA PESCA MARITTIMA E L'ACQUACOLTURA

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, modificato dal decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, con il quale è stato istituito il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 2005, n. 79 «Regolamento recante riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole e forestali»;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Visto il decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, concernente «Modernizzazione del settore pesca e acquacoltura, a norma dell'art. 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38» che abroga la legge 17 febbraio 1982, n. 41, concernente il «Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima»;

Visto il decreto ministeriale 27 luglio 2005 concernente l'adozione del Programma nazionale della pesca e dell'acquacoltura per l'anno 2005;

Visto il decreto ministeriale 10 aprile 2006 concernente «Piano nazionale della pesca marittima e dell'acquacoltura per l'anno 2006» (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 147 del 27 giugno 2006);

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione della direttiva 2004/17/CE e 2004/18/CE», art. 19, lettera *f*, che reca deroghe all'applicazione del decreto medesimo nei casi di affidamento a contributo di attività di ricerca finalizzate al beneficio di interessi generali e non di esigenze di esclusivo interesse dell'Amministrazione;

Decreta:

Art. 1.

1. È aperto l'invito a presentare progetti di ricerca e sperimentazione finanziabili a contributo per le attività di ricerca a supporto del programma nazionale per la pesca e l'acquacoltura per l'anno 2005 e del programma nazionale per la pesca e l'acquacoltura per l'anno 2006. La presentazione dei progetti è riservata ai soggetti pubblici e privati regolarmente iscritti all'Anagrafe nazionale delle ricerche, istituita presso il Ministero dell'università e della ricerca scientifica.

2. I progetti di cui al precedente comma possono includere anche prestazioni collaborative da parte di soggetti pubblici o privati non in possesso dei requisiti ivi indicati, purché le stesse risultino funzionalmente necessarie alla realizzazione del progetto, non prefigurino forme di subappalto da parte del proponente del progetto e siano da questo assunte a proprio carico sui fondi richiesti a contributo.

Art. 2.

1. I contenuti delle proposte presentate dai soggetti che possiedono i requisiti di cui al precedente art. 1 devono essere rispondenti agli indirizzi strategici ed agli obiettivi enunciati nei programmi nazionali citati nelle premesse.

2. Alla luce dei presupposti richiamati al punto 1, risulta di interesse prioritario la presentazione di proposte nell'ambito dei profili tematici: *A)* risorse biologiche - ecologia della pesca; *D)* igiene e qualità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura; *E)* Economia della pesca e dell'acquacoltura:

A) risorse biologiche - ecologia della pesca:

effetti dell'inquinamento sulle risorse della pesca. I programmi riguardano la raccolta di evidenze sperimentali delle relazioni dirette tra inquinamento e risorse biologiche dei mari italiani. Possono essere individuati casi di studio e modelli sperimentali;

D) igiene e qualità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura:

qualità e sicurezza alimentare delle produzioni ittiche nazionali e di importazione. Identificazione di casi di studio per la definizione di modelli (gestione, controllo, valutazione del rischio) per migliorare la competitività sui mercati nazionali;

E) Economia della pesca e dell'acquacoltura:

sostenibilità delle attività di pesca e dell'acquacoltura, con particolare riguardo alla formulazione di indicatori di sostenibilità economica ambientale e sociale in acquacoltura e loro applicabilità ai fini della realizzazione di modelli gestionali orientati alla qualità dei prodotti e alla tutela dell'ambiente.

Art. 3.

1. Le proposte di progetto, a pena di inammissibilità, devono riguardare l'esecuzione di attività attinenti alle aree tematiche indicate al precedente art. 2.

2. I progetti di cui al precedente articolo (tematiche *A*, *D*, *E*) devono essere redatti e presentati secondo le istruzioni indicate all'art. 8, commi 1, 2 e 3 del presente bando e fornire informazioni chiare ed esaurienti circa:

a) gli obiettivi del programma in relazione allo stato dell'arte delle problematiche affrontate e delle ricadute applicative dei risultati attesi;

b) le metodologie tecnico-scientifiche previste per lo sviluppo del progetto e la focalizzazione delle attività in funzione degli obiettivi;

c) le istituzioni scientifiche ed eventuali altre strutture coinvolte nel progetto;

d) la qualificazione tecnico-scientifica individuale e collettiva degli operatori impegnati nel progetto;

e) l'articolazione gestionale del progetto sotto il profilo delle funzioni delle unità operative coinvolte e del coordinamento delle relative attività;

f) le eventuali iniziative previste per la divulgazione, la pubblicazione, il trasferimento dei risultati;

g) la formazione dei costi in relazione alle esigenze di realizzazione del progetto;

h) la tempistica delle fasi di attuazione intermedie e di conclusione del progetto.

3. Ciascun progetto, a pena di inammissibilità, deve riguardare l'esecuzione di attività che non costituiscano duplicato di programmi già effettuati o in corso di realizzazione e già finanziati a totale copertura da altri enti.

Art. 4.

1. L'ammontare delle risorse destinante al finanziamento dei progetti presentati nell'ambito del presente invito è stabilito nei seguenti massimali:

tematica *A* - € 450.000,

tematica *D* - € 400.000;

tematica *E* - € 300.000.

2. Gli importi sopra indicati sono da considerarsi come massimali, essendo soggetti a possibili riduzioni derivanti da superiori esigenze di bilancio dello Stato, in seguito a disposizioni del Ministero dell'economia e delle finanze. Le percentuali di ripartizione del totale complessivo fra le singole tematiche sono comunque non modificabili.

Art. 5.

1. I progetti presentati saranno sottoposti ad un procedimento istruttorio finalizzato alla selezione delle proposte ammissibili a contributo.

2. L'espletamento dell'istruttoria sarà svolto da un nucleo di valutazione appositamente costituito presso l'Amministrazione.

3. La valutazione dei progetti ai fini dell'ammissibilità al contributo sarà effettuata sotto il profilo:

della conformità della proposta ai requisiti formali richiesti per la presentazione dei progetti e della relativa aderenza ai temi di cui all'art. 2;

della rilevanza strategica delle problematiche affrontate in termini di finalizzazione applicativa della ricerca;

della qualità tecnico-scientifica intrinseca del programma di ricerca.

4. Fatta salva l'accertata ammissibilità delle proposte sotto il profilo formale e della loro aderenza tematica, i singoli progetti verranno classificati secondo graduatorie per ciascuno dei temi proposti, sulla base dell'assegnazione di punteggi di merito riferibili ai seguenti aspetti:

A) rilevanza strategica del progetto:

rilevanza degli obiettivi, livello innovativo delle conoscenze acquisibili e suscettività di ricaduta applicativa dei risultati attesi, in termini di sostenibilità delle attività produttive, miglioramento della competitività e del benessere socio-economico del mondo produttivo, qualità e sicurezza alimentare delle produzioni, sostegno all'azione amministrativa, potenziamento del sistema scientifico del settore. In questo ambito di valutazione saranno privilegiate, anche ai fini comparativi, le proposte caratterizzate da uno o più dei seguenti elementi di merito:

progetti costituiti da reti di gruppi di ricerca coordinati, improntati a strategie multidisciplinari tese ad affrontare, in termini sistemici ed integrati, problematiche complesse riconducibili a più aree tematiche o sottotematiche;

progetti atti a favorire anche la tempestività e l'efficacia dell'azione gestionale e normativa dell'Amministrazione;

progetti atti a favorire il reclutamento, la formazione e la valorizzazione di giovani ricercatori, all'interno di programmi di ricerca fortemente qualificati sotto il profilo tecnico-scientifico.

B) qualità tecnico-scientifica del programma operativo:

coerenza e validità scientifica e tecnica dell'impostazione metodologica e sperimentale delle attività di ricerca in rapporto agli obiettivi del programma (l'eventuale inserimento di linee e metodiche di ricerca fondamentale all'interno del programma dovrà risul-

tare chiaramente propedeutico e di supporto per il perseguimento di risultati applicativi a sostegno della sostenibilità delle attività produttive);

competenza tecnico-scientifica dei soggetti proponenti, a livello collettivo (organismi scientifici, unità operative) e individuale (responsabili di progetto e di linee di ricerca), in rapporto alla natura delle ricerche in programma;

validità del sistema interno di coordinamento e monitoraggio esecutivo del progetto;

formazione dei costi finanziari previsti in rapporto alle attività in programma.

In questo ambito di valutazione saranno privilegiati, anche a fini comparativi, i progetti presentati da soggetti che sulle tematiche affrontate abbiano già prodotto studi settoriali e innovazioni di provata ed efficace ricaduta sul settore.

Art. 6.

1. I progetti da includere nel programma di intervento e l'ammontare del contributo da assegnare a ciascuno di essi saranno stabiliti, tenuto conto delle graduatorie di merito, dal nucleo di valutazione di cui all'art. 5, comma 2.

Art. 7.

1. L'espletamento del procedimento istruttorio sull'ammissibilità a contributo e sulla selezione dei progetti da finanziare decorrerà dal giorno successivo alla data fissata come termine per la presentazione delle proposte e si concluderà entro sessanta giorni.

Art. 8.

1. Ciascun progetto di ricerca dovrà pervenire all'Amministrazione centrale in un unico plico sigillato. Ciascun plico, che dovrà risultare anonimo, riporterà in evidenza la dicitura: «Invito alla presentazione di progetti per l'attività di ricerca programma nazionale 2005-2006», nonché la tematica di riferimento (*A*. risorse biologiche - ecologia della pesca; *D*. igiene e qualità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura; *E*. economia della pesca e dell'acquacoltura) e il titolo del progetto.

2. La stesura della proposta di progetto dovrà essere conforme allo schema di cui all'allegato *A* del presente decreto e dovrà essere indirizzata a:

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Direzione generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura «Ufficio PEMACQ VI», viale dell'Arte n. 16 - 00144 Roma.

3. La suddetta documentazione deve essere trasmessa a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o mediante consegna diretta presso l'Ufficio di segreteria della Direzione generale (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13), entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

4. I proponenti sono tenuti a fornire in qualsiasi momento tutti i chiarimenti, le notizie e la documentazione ritenuti necessari e richiesti dal Ministero. Tutto il materiale documentale fornito dai proponenti sarà gestito dal Ministero con la massima riservatezza e verrà utilizzato esclusivamente per l'espletamento degli adempimenti tecnici ed amministrativi di propria competenza.

Roma, 5 dicembre 2006

Il direttore generale: ABATE

ALLEGATO *A*

GUIDA ALLA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI PROGETTO

1. La presente guida descrive lo schema di riferimento per la redazione dei progetti da presentare di cui al punto a comma 2, art. 2 del presente decreto, al fine di uniformare e facilitarne la presentazione e di favorire la trasparenza, l'imparzialità e l'efficacia dell'istruttoria e della gestione del decorso dei progetti.

2. L'illustrazione del progetto va articolata nelle seguenti quattro parti, di cui le prime tre redatte in forma cartacea, la quarta in formato elettronico:

Parte 1 «Anagrafe del proponente e sintesi del progetto»;

Parte 2. «Rilevanza strategica e articolazione dell'attività tecnico- scientifica della ricerca» (anonima in ordine alla identità degli enti e dei ricercatori partecipanti;

Parte 3 «Competenza collettiva ed individuale degli operatori e gestione del progetto»;

Parte 4. «Copia informatica complessiva del progetto».

3. Le informazioni relative alle diverse Parti devono essere fornite secondo i seguenti schemi e sezioni relativi al frontespizio e al successivo sviluppo descrittivo della specifica Parte.

Parte 1. «Anagrafe del proponente e sintesi del progetto».

Vanno forniti i seguenti dati.

In frontespizio:

numero e titolo della parte;

denominazione dell'ente proponente;

programma nazionale di riferimento;

titolo del progetto;

codice/i di area tematica o linea (in ordine di prevalenza, se più di uno);

nome, cognome e firma dei responsabili scientifico e amministrativo;

e a seguire:

1.1 Titolo di ammissibilità all'invito (ai sensi dell'art. 1 dell'invito);

1.2 Indirizzario (telefono, telefax, e-mail della sede amministrativa e operativa dell'ente);

1.3 Piano finanziario di spesa (articolato per singole voci e costo complessivo, riguardanti investimenti, funzionamento, collaboratori, viaggi e missioni, borse di studio e di soggiorno vedi anche circolare n. 7/0640 dell'11 febbraio 2003;

1.4 Elenco del personale partecipante (cognome e nome, codice fiscale, titolo di studio qualifica professionale, ente di appartenenza, funzione del progetto, tempo di impegno mesi/uomo, eventuale retribuzione;

1.5 Sommario del progetto (illustrare per punti sintetici: inquadramento innovativo nel contesto dello stato dell'arte della problematica affrontata, obiettivi strategici e specifici, risultati attesi sotto il profilo metodologico o/e applicativo e relativa rilevanza, diretta o indiretta, ai fini degli obiettivi di sostenibilità nel breve, medio e lungo periodo, natura degli eventuali benefici prevedibili per gli utilizzatori finali dei risultati);

1.6 Durata del progetto (mesi);

1.7 Autocertificazione (ai sensi dell'art. 3, comma 3, dell'invito);

1.8 Anagrafe fiscale e bancaria;

indicare:

codice fiscale e partita IVA;

numero di conto contabilità speciale presso la Tesoreria centrale e provinciale dello Stato ai sensi della legge 29 ottobre 1984, n. 720 (obbligatorio per gli enti pubblici e le università);

numero di conto corrente postale intestato al Dipartimento, ovvero numero di conto corrente bancario che il Dipartimento intrattiene presso la Banca d'Italia, completo di coordinate ABI e CAB (per i Dipartimenti universitari, ai sensi della circolare n. 44 dell'8 ottobre 1999 del Ministero del tesoro);

numero di conto corrente bancario completo di coordinate ABI e CAB (per i soggetti privati).

Parte 2. «Rilevanza strategica e articolazione dell'attività tecnico-scientifica» (anonima: il contenuto di questa parte non deve fornire elementi atti ad identificare l'identità dei soggetti partecipanti al progetto).

Va fornita una descrizione chiara e dettagliata della ricerca, segnatamente in relazione agli aspetti richiamati all'art. 3 e all'art. 5, comma 4, del bando di invito, con indicazione dei seguenti elementi.

In frontespizio:

numero e titolo della parte;

titolo del progetto;

Piano triennale di riferimento;

codice/i di area tematica o linea (come in Parte 1);

e a seguire:

2.1 Obiettivi generali e specifici;

2.2 Rilevanza strategica (ai fini degli obiettivi del programma nazionale di riferimento);

2.3 Stato delle conoscenze ed elementi progettuali innovativi (in relazione alle tematiche affrontate);

2.4 Piano del lavoro tecnico-scientifico (descrizione generale del programma, della struttura del piano operativo e dell'articolazione delle fasi esecutive delle diverse linee di ricerca in termini di obiettivi specifici, connesse metodologie, tecnologie e attività, e relativi prodotti finali funzionali al perseguimento degli obiettivi della ricerca);

2.5 Modalità di divulgazione, trasferimento, o pubblicazione dei risultati;

2.6 Diagramma temporale delle attività (con riferimento allo sviluppo delle diverse fasi e linee esecutive);

2.7 Benefici diretti o indiretti attesi (nel breve, medio o lungo termine per i potenziali fruitori dei risultati);

2.8 Bibliografia specifica di riferimento.

Parte 3. «Competenza tecnico-scientifica degli operatori e gestione del progetto».

Vanno forniti i seguenti dati.

In frontespizio:

numero e titolo della parte;

titolo del progetto;

codice/i di area tematica o linea (come in parte 1);

e a seguire:

3.1 Competenze dell'Istituzione proponente e degli altri organismi che operano nel progetto (denominazione, afferenza istituzionale, compiti statuali, principali campi di attività, ruolo nell'ambito del progetto, da illustrare in una pagina per ciascun soggetto);

3.2 Competenza dei responsabili scientifici (*curriculum* professionale del responsabile scientifico del progetto e dei responsabili delle relative linee di ricerca, comprensivo di informazioni circa i principali incarichi svolti, campi di ricerca affrontati e lavori scientifici pubblicati, a livello nazionale e internazionale, segnatamente in ordine ad argomenti attinenti al progetto da illustrare in una pagina per ciascun soggetto);

3.3 Articolazione della gestione del progetto (sotto il profilo di eventuali collegamenti coordinati con altri progetti, delle funzioni delle unità operative interne e delle modalità sia di coordinamento delle relative attività che di monitoraggio degli stati di avanzamento delle ricerche).

Parte 4. «Copia informatica del progetto».

È costituita da una copia delle Parti 1, 2 e 3 su supporto elettronico (floppy disk o CD-Rom).

4. Si raccomanda vivamente di illustrare il contenuto delle Parti utilizzando il numero ed il titolo della Parte e delle sue sezioni (escluse le indicazioni in parentesi) e di contenerne l'ampiezza entro il seguente numero massimo di pagine:

Parte 1: sette pagine;

Parte 2: dieci pagine;

Parte 3: tre pagine (con esclusione di quelle relative alla sezioni 3.1 e 3.2).

5. Tre copie per ciascuna delle Parti 1, 2 e 3 ed una copia della Parte 4, andranno chiuse in quattro distinte buste sigillate, ciascuna delle quali recante all'esterno il numero della Parte contenutavi ed il titolo del progetto.

Tutto il materiale così raccolto verrà imbustato in un unico plico, da trasmettere al Ministero secondo le modalità indicate all'art. 8 del bando d'invito.

Le facciate esterne del plico e delle buste interne non dovranno evidenziare l'identità del soggetto proponente del progetto.

6. Ulteriori informazioni sulle materie e sulle disposizioni inerenti al presente invito, comprese le modalità di presentazione dei risultati e di rendiconto amministrativo potranno essere acquisite presso il sito web: www.politicheagricole.it/pesca

06A11512

DECRETO 11 dicembre 2006.

Rinnovo dell'autorizzazione, al laboratorio «pH Srl», al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale, anche ai fini dell'esportazione, limitatamente ad alcune prove.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art. 16, lettera *d);*

Visto il Regolamento (CEE) n. 2676/90 della Commissione del 17 settembre 1990 che determina i metodi d'analisi comunitari da utilizzare nel settore del vino;

Visto il Regolamento (CE) n. 1493 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che all'art. 72 prevede la designazione, da parte degli Stati membri, dei laboratori autorizzati ad eseguire analisi ufficiali nel settore vitivinicolo;

Visto il decreto ministeriale del 3 febbraio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana (serie generale) n. 35 del 12 febbraio 2004 con il quale al laboratorio pH Srl, ubicato in Tavarnelle Val di Pesa - Località Sambuca Val di Pesa (Siena), strada della Pesa n. 33 è stata rinnovata l'autorizzazione al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale, anche ai fini dell'esportazione;

Vista la domanda di ulteriore rinnovo dell'autorizzazione presentata dal laboratorio sopra indicato in data 26 novembre 2006;

Visto il decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 156 recante attuazione della direttiva 93/99/CEE concernente misure supplementari in merito al controllo ufficiale dei prodotti alimentari, e in particolare sul possesso dei requisiti minimi dei laboratori, di cui all'art. 3 del citato decreto legislativo;

Vista la circolare ministeriale 13 gennaio 2000, n. 1, recante modalità per il rilascio delle autorizzazioni ai laboratori adibiti al controllo ufficiale dei prodotti a denominazione di origine e ad indicazione geografica, registrati in ambito comunitario, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 55 del 7 marzo 2000;

Considerato che il laboratorio sopra indicato ha ottemperato alle prescrizioni indicate al punto *c)* della predetta circolare e in particolare ha dimostrato di avere ottenuto in data 20 luglio 2006 l'accreditamento relativamente alle prove indicate nell'allegato al presente decreto e del suo sistema qualità, in conformità alle prescrizioni della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, da parte di un organismo conforme alla norma UNI CEI EN 45003 ed accreditato in ambito EA European Cooperation for Accreditation;

Ritenuti sussistenti le condizioni e i requisiti concernenti il rinnovo dell'autorizzazione in argomento;

Si rinnova l'autorizzazione al laboratorio pH Srl, ubicato in Tavarnelle Val di Pesa - Località Sambuca Val di Pesa (Siena), strada della Pesa n. 33, al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale, anche ai fini dell'esportazione limitatamente alle prove elencate in allegato al presente decreto.

L'autorizzazione ha validità fino al 31 luglio 2010 data di scadenza dell'accreditamento a condizione che questo rimanga valido per tutto il detto periodo.

La eventuale domanda di ulteriore rinnovo deve essere inoltrata al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali almeno tre mesi prima della scadenza.

Il laboratorio sopra citato ha l'onere di comunicare all'Amministrazione autorizzante eventuali cambiamenti sopravvenuti interessanti la struttura societaria, l'ubicazione del laboratorio, la dotazione strumentale, l'impiego del personale ed ogni altra modifica concernente le prove di analisi per le quali il laboratorio medesimo è accreditato.

L'omessa comunicazione comporta la sospensione dell'autorizzazione.

Sui certificati di analisi rilasciati e su ogni tipo di comunicazione pubblicitaria o promozionale diffusa, è necessario indicare che il provvedimento ministeriale riguarda solo le prove di analisi autorizzate.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la sussistenza delle condizioni e dei requisiti su cui si fonda il provvedimento autorizzatorio, in mancanza di essi, l'autorizzazione sarà revocata in qualsiasi momento.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 dicembre 2006

Il direttore generale: LA TORRE

ALLEGATO

Denominazione della prova	Norma/metodo
Acidità totale	DM 12 marzo 1986, supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 14 luglio 1986, Parte II Met II
Acidità totale	Reg. CEE 2676/1990 allegato 13
Acidità volatile	Reg. CEE 2676/1990 allegato 14
Acido citrico	Reg. CEE 2676/1990 allegato 17
Acido sorbico	Reg. CEE 2676/1990 allegato 22
Alcalinità delle ceneri	Reg. CEE 2676/1990 allegato 10
Anidride carbonica	Reg. CEE 2676/1990 allegato 37
Anidride solforosa (libera e totale)	Reg. CEE 2676/1990 allegato 25, paragrafo 2.3
Bromo	Decreto ministeriale 12 marzo 1986, supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 14 luglio 1986, Met XLVIII
Caratteristiche cromatiche	Reg. CEE 2676/1990 allegato 40
Cationi totali›	Reg. CEE 2676/1990 allegato 42a
Ceneri	Reg. CEE 2676/1990 allegato 9
Cloro organico	Decreto ministeriale 12 marzo 1986, supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 14 luglio 1986, Met XLVII
Cloruri	Reg. CEE 2676/1990 allegato 11
Conduttività	Reg. CEE 2676/1990 allegato 42b
Derivati cianici	Reg. CEE 2676/1990 allegato 38
Diglucoside malvosidico (ibridi produttori diretti) (qualitativo)	OIV MA-F-AS315-03-DIGMAL 2005 paragrafo 2
Estratto secco totale	Decreto ministeriale 12 marzo 1986, supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 14 luglio 1986, Parte II Met VI
Estratto secco totale	Reg. CEE 2676/1990 allegato 4
Fluoro	Decreto ministeriale 12 marzo 1986, supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 14 luglio 1986, Met L
Indice di Folin-Ciocalteu	Reg. CEE 2676/1990 allegato 41
Litio	Decreto ministeriale 12 marzo 1986, supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 14 luglio 1986, Met XXX
Massa volumica e densità relativa a 20 ºC	Reg. CEE 2676/1990 allegato 1, paragrafo 5.2
Materie coloranti estranee	Decreto ministeriale 12 marzo 1986, supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 14 luglio 1986, Parte I Met XXXVIII
Meso-inositolo, scillo-inositolo e saccarosio	Reg. CEE 2676/1990 allegato 42f
Metanolo	Decreto ministeriale 12 marzo 1986, supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 14 luglio 1986, Parte I Met LIVa
Metanolo	Decreto ministeriale 12 marzo 1986, supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 14 luglio 1986, Parte I Met LIVb
Ocratossina A	OIV MA-F-AS315-10-OCHRAT 2005
pH	Reg. CEE 2676/1990 allegato 24
Rame	Reg. CEE 2676/1990 allegato 31
Saccarosio (qualitativo)	Reg. CEE 2676/1990 allegato 6
Solfati	Reg. CEE 2676/1990 allegato 12
Stabilità	Decreto ministeriale 12 marzo 1986, supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 14 luglio 1986, Parte I Met III
Tenore zuccherino (grado rifrattometrico a 20 ºC)	Reg. CEE 2676/1990 allegato 2
Titolo alcolometrico volumico	Decreto ministeriale 12 marzo 1986, supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 14 luglio 1986, Parte II Met V
Titolo alcolometrico volumico	Reg. CEE 2676/1990 allegato 3, paragrafo 5.2
Zinco	Reg. CEE 2676/1990 allegato 34
Zuccheri riduttori	Reg. CEE 2676/1990 allegato 5

06A11519

DECRETO 11 dicembre 2006.

Rinnovo dell'autorizzazione, al laboratorio «Unione Italiana Vini Soc. Coop.», al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale, anche ai fini dell'esportazione, limitatamente ad alcune prove. (Decreto n. 67083).

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Visto il Regolamento (CEE) n. 2676/90 della Commissione del 17 settembre 1990 che determina i metodi d'analisi comunitari da utilizzare nel settore del vino;

Visto il Regolamento (CE) n. 1493 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che all'art. 72 prevede la designazione, da parte degli Stati membri, dei laboratori autorizzati ad eseguire analisi ufficiali nel settore vitivinicolo;

Visto il decreto ministeriale del 10 aprile 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana (serie generale) n. 97 del 27 aprile 2006 con il quale al laboratorio Unione Italiana Vini Soc. Coop., ubicato in Firenze, via Aretina n. 169 è stata rinnovata l'autorizzazione al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale, anche ai fini dell'esportazione;

Vista la domanda di ulteriore rinnovo dell'autorizzazione presentata dal laboratorio sopra indicato in data 29 novembre 2006;

Visto il decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 156 recante attuazione della direttiva 93/99/CEE concernente misure supplementari in merito al controllo ufficiale dei prodotti alimentari, e in particolare sul possesso dei requisiti minimi dei laboratori, di cui all'art. 3 del citato decreto legislativo;

Vista la circolare ministeriale 13 gennaio 2000, n. 1, recante modalità per il rilascio delle autorizzazioni ai laboratori adibiti al controllo ufficiale dei prodotti a denominazione di origine e ad indicazione geografica, registrati in ambito comunitario, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 55 del 7 marzo 2000;

Considerato che il laboratorio sopra indicato ha ottemperato alle prescrizioni indicate al punto *c)* della predetta circolare e in particolare ha dimostrato di avere ottenuto in data 20 ottobre 2006 l'accreditamento relativamente alle prove indicate nell'allegato al presente decreto e del suo sistema qualità, in conformità alle prescrizioni della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, da parte di un organismo conforme alla norma UNI CEI EN 45003 ed accreditato in ambito EA — European Cooperation for Accreditation;

Ritenuti sussistenti le condizioni e i requisiti concernenti il rinnovo dell'autorizzazione in argomento;

Si rinnova l'autorizzazione al laboratorio Unione Italiana Vini Soc. Coop., ubicato in Firenze, via Aretina n. 169, al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale, anche ai fini dell'esportazione limitatamente alle prove elencate in allegato al presente decreto.

L'autorizzazione ha validità fino al 31 ottobre 2010 data di scadenza dell'accreditamento a condizione che questo rimanga valido per tutto il detto periodo.

La eventuale domanda di ulteriore rinnovo deve essere inoltrata al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali almeno tre mesi prima della scadenza.

Il laboratorio sopra citato ha l'onere di comunicare all'amministrazione autorizzante eventuali cambiamenti sopravvenuti interessanti la struttura societaria, l'ubicazione del laboratorio, la dotazione strumentale, l'impiego del personale ed ogni altra modifica concernente le prove di analisi per le quali il laboratorio medesimo è accreditato.

L'omessa comunicazione comporta la sospensione dell'autorizzazione.

Sui certificati di analisi rilasciati e su ogni tipo di comunicazione pubblicitaria o promozionale diffusa, è necessario indicare che il provvedimento ministeriale riguarda solo le prove di analisi autorizzate.

L'amministrazione si riserva la facoltà di verificare la sussistenza delle condizioni e dei requisiti su cui si fonda il provvedimento autorizzatorio, in mancanza di essi, l'autorizzazione sarà revocata in qualsiasi momento.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 dicembre 2006

Il direttore generale: LA TORRE

ALLEGATO

Denominazione della prova	Norma/metodo
Acidità fissa	Reg. CEE 2676/1990 allegato 15
Acidità totale	Reg. CEE 2676/1990 allegato 13
Acidità volatile	Reg. CEE 2676/1990 allegato 14 escluso par 6.4
Alcalinità delle ceneri	Reg. CEE 2676/1990 allegato 10
Anidride carbonica	Reg. CEE 2676/1990 allegato 37
Anidride solforosa libera e totale	Reg. CEE 2676/1990 allegato 25
Ceneri	Reg. CEE 2676/1990 allegato 9
Cloruri	Reg. CEE 2676/1990 allegato 11
Estratto ridotto, Estratto non riduttore	Reg. CEE 2676/1990 allegato 4 + p.to 5 (Circ. MIPAF 12 marzo 2003)
Estratto secco totale	Reg. CEE 2676/1990 allegato 4
Massa volumica a 20 °C e densità relativa a 20 °C	Reg CEE 2676/1990 17 settembre 1990 Gazzetta Ufficiale CEE L272 3 ottobre 1990 All p.to 1
pH	Reg. CEE 2676/1990 allegato 24
Solfati	Reg. CEE 2676/1990 allegato 12
Titolo alcolometrico volumico e Titolo alcolometrico volumico effettivo	Reg. CEE 2676/1990 allegato 3 + Reg CE 128/2004 allegato 4-*bis*
Titolo alcolometrico volumico totale	Reg. CEE 2676/1990 allegato 3 p.to 4-*bis* + Reg. 1493/99/CE allegato II + decreto del Presidente della Repubblica 162/65 *Gazzetta Ufficiale* supplemento ordinario n. 73 del 23 marzo 1965)
Zuccheri riduttori	Reg. CEE 2676/1990 allegato 5
Zuccheri riduttori e non riduttori mediante riduzione di una soluzione cuproalcalina (Vini e mosti 1÷300g/l, MC-MCR 1÷800g/kg, Bev.-spirit. Aceti 1÷500g/l)	MI 004/2006 Rev. 7

06A11520

DECRETO 11 dicembre 2006.

Rinnovo dell'autorizzazione, al laboratorio «Unione Italiana Vini Soc. Coop.», al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale, anche ai fini dell'esportazione, limitatamente ad alcune prove. (Decreto n. 67084).

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Visto il Regolamento (CEE) n. 2676/90 della Commissione del 17 settembre 1990 che determina i metodi d'analisi comunitari da utilizzare nel settore del vino;

Visto il Regolamento (CE) n. 1493 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che all'art. 72 prevede la designazione, da parte degli Stati membri, dei laboratori autorizzati ad eseguire analisi ufficiali nel settore vitivinicolo;

Visto il decreto ministeriale del 10 aprile 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana (serie generale) n. 97 del 27 aprile 2006 con il quale al laboratorio Unione Italiana Vini Soc. Coop., ubicato in Siena, via Massetana Romana n. 58/B è stata rinnovata l'autorizzazione al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale, anche ai fini dell'esportazione;

Vista la domanda di ulteriore rinnovo dell'autorizzazione presentata dal laboratorio sopra indicato in data 29 novembre 2006;

Visto il decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 156 recante attuazione della direttiva 93/99/CEE concernente misure supplementari in merito al controllo ufficiale dei prodotti alimentari, e in particolare sul possesso dei requisiti minimi dei laboratori, di cui all'art. 3 del citato decreto legislativo;

Vista la circolare ministeriale 13 gennaio 2000, n. 1, recante modalità per il rilascio delle autorizzazioni ai laboratori adibiti al controllo ufficiale dei prodotti a denominazione di origine e ad indicazione geografica, registrati in ambito comunitario, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 55 del 7 marzo 2000;

Considerato che il laboratorio sopra indicato ha ottemperato alle prescrizioni indicate al punto *c)* della predetta circolare e in particolare ha dimostrato di avere ottenuto in data 20 ottobre 2006 l'accreditamento relativamente alle prove indicate nell'allegato al presente decreto e del suo sistema qualità, in conformità alle prescrizioni della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, da parte di un organismo conforme alla norma UNI CEI EN 45003 ed accreditato in ambito EA — European Cooperation for Accreditation;

Ritenuti sussistenti le condizioni e i requisiti concernenti il rinnovo dell'autorizzazione in argomento;

Si rinnova l'autorizzazione al laboratorio Unione Italiana Vini Soc. Coop., ubicato in Siena, via Massetana Romana n. 58/B, al rilascio dei certificati di analisi nel set-

tore vitivinicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale, anche ai fini dell'esportazione limitatamente alle prove elencate in allegato al presente decreto.

L'autorizzazione ha validità fino al 31 ottobre 2010 data di scadenza dell'accreditamento a condizione che questo rimanga valido per tutto il detto periodo.

La eventuale domanda di ulteriore rinnovo deve essere inoltrata al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali almeno tre mesi prima della scadenza.

Il laboratorio sopra citato ha l'onere di comunicare all'Amministrazione autorizzante eventuali cambiamenti sopravvenuti interessanti la struttura societaria, l'ubicazione del laboratorio, la dotazione strumentale, l'impiego del personale ed ogni altra modifica concernente le prove di analisi per le quali il laboratorio medesimo è accreditato.

L'omessa comunicazione comporta la sospensione dell'autorizzazione.

Sui certificati di analisi rilasciati e su ogni tipo di comunicazione pubblicitaria o promozionale diffusa, è necessario indicare che il provvedimento ministeriale riguarda solo le prove di analisi autorizzate.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la sussistenza delle condizioni e dei requisiti su cui si fonda il provvedimento autorizzatorio, in mancanza di essi, l'autorizzazione sarà revocata in qualsiasi momento.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, lì 11 dicembre 2006

Il direttore generale: LA TORRE

ALLEGATO

Denominazione della prova	Norma/metodo
Acidità fissa	Decreto ministeriale 12 marzo 1986 *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 14 luglio 1986, All. III OIV - Resolution OENO 53/2000
Acidità fissa	Reg. CEE 2676/1990 allegato 15
Acidità totale	Decreto ministeriale 12 marzo 1986 *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 14 luglio 1986, All. II, OIV - Resolution OENO 52/2000
Acidità totale	Reg. CEE 2676/1990 allegato 13
Acidità volatile	Decreto ministeriale 12 marzo 1986 *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 14 luglio 1986, All.IV
Acidità volatile	Reg. CEE 2676/1990 allegato 14 escluso par. 6.4
Acidità volatile (0,05 ÷ 1,07 g/l)	MI 038 / 2005 Rev. 6
Acido sorbico	Reg. CEE 2676/1990 allegato 22, par. 2
Alcalinità delle ceneri	Reg. CEE 2676/1990 allegato 10
Anidride carbonica	Reg. CEE 2676/1990 allegato 37
Anidride solforosa libera e totale	Reg. CEE 2676/1990 allegato 25
Ceneri	Reg. CEE 2676/1990 allegato 9
Cloruri	Reg. CEE 2676/1990 allegato 11
Estratto ridotto, Estratto non riduttore	Reg. CEE 2676/1990 allegato 4 + allegato 5 (Cir. MIPAF del 12 marzo 2003)
Estratto secco totale	Decreto ministeriale 12 marzo 1986 *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 14 luglio 1986, All. VI
Estratto secco totale	Reg. CEE 2676/1990 allegato 4
Massa volumica a 20 °C e densità relativa a 20 °C	Reg. CEE 2676/1990 allegato 1
pH	Reg. CEE 2676/1990 allegato 24
Solfati	Reg. CEE 2676/1990 allegato 12
Tenore zuccherino	Reg. CEE 2676/1990 allegato 2
Titolo alcolometrico volumico	Decreto ministeriale 12 marzo 1986 *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 14 luglio 1986, All. V
Titolo alcolometrico volumico (0,05 ÷ 20 ml/100ml)	MI 033 / 2005 Rev. 6
Titolo alcolometrico volumico e Titolo alcolometrico volumico effettivo	Reg. CEE 2676/1990 allegato 3 + Reg CE 355/2005 GUCE L 56 2 marzo 2005 All. 4C
Titolo alcolometrico volumico totale	Reg. CEE 2676/1990 allegato 3 p.to 4C + Reg. CE 1493/1999 allegato II + decreto del Presidente della Repubblica n. 162/1965, supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 73 23 marzo 1965)
Zuccheri riduttori	Reg. CEE 2676/1990 allegato 5, par 3.2
Zuccheri riduttori (136 g/l)	MI 036/2005 Rev. 7
Zuccheri riduttori e non riduttori mediante riduzione di una soluzione cuproalcalina (Vini e mosti 1 ÷ 300g/l, MC-MCR 1 ÷ 800g/kg, Bev.spirit. Aceti 1 ÷ 500g/l)	MI 004 / 2006 Rev. 7

06A11521

DECRETO 11 dicembre 2006.

Sostituzione dell'elenco delle prove di analisi relativo al laboratorio «S.CHI.A. — Studio chimico associato dei dottori C. Grippi e N. Russo», autorizzato con decreto 19 ottobre 2005, per l'intero territorio nazionale, al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo, aventi valore ufficiale, anche ai fini della esportazione.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art. 16, lettera *d);*

Visto il Regolamento (CE) n. 1493 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che all'art. 72 prevede la designazione, da parte degli Stati membri, dei laboratori autorizzati ad eseguire analisi ufficiali nel settore vitivinicolo;

Visto il decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 156 recante attuazione della direttiva 93/99/CEE concernente misure supplementari in merito al controllo ufficiale dei prodotti alimentari;

Vista la circolare ministeriale 13 gennaio 2000, n. 1, recante modalità per il rilascio delle autorizzazioni ai laboratori adibiti al controllo ufficiale dei prodotti a denominazione di origine e ad indicazione geografica, registrati in ambito comunitario, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 55 del 7 marzo 2000;

Visto il decreto ministeriale 19 ottobre 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 260 dell'8 novembre 2005, con il quale al laboratorio S.CHI.A. — Studio chimico associato dei dottori C. Grippi e N. Russo, ubicato in Mazara del Vallo (Trapani), via Mons. Audino n. 4 è stata rinnovata l'autorizzazione ad eseguire per l'intero territorio nazionale, al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo, aventi valore ufficiale, anche ai fini della esportazione;

Considerato che il laboratorio sopra indicato, con nota del 29 novembre 2006, comunica di aver revisionato i metodi di prova relativi all'elenco delle prove di analisi;

Considerato che il laboratorio sopra indicato ha ottemperato alle prescrizioni indicate al punto *c)* della predetta circolare e in particolare ha dimostrato di avere ottenuto in data 20 ottobre 2006 l'accreditamento relativamente alle prove indicate nell'allegato al presente decreto e del suo sistema qualità, in conformità alle prescrizioni della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, da parte di un organismo conforme alla norma UNI CEI EN 45003 ed accreditato in ambito EA — European Cooperation for Accreditation;

Ritenuta la necessità di sostituire le prove di analisi indicate nell'allegato al decreto 19 ottobre 2005;

Decreta:

Articolo unico

Le prove di analisi per le quali il laboratorio S.CHI.A. — Studio chimico associato dei dottori C. Grippi e N. Russo, ubicato in Mazara del Vallo (Trapani), via Mons. Audino n. 4 è autorizzato sono sostituite dalle seguenti:

Denominazione della prova	Norma/metodo
Cationi totali	Reg. CEE 2676/1990 allegato 42a
Conduttività	Reg. CEE 2676/1990 allegato 42b
Idrossimetilfurfurale	Reg. CEE 2676/1990 allegato 42c
Meso-inositolo, Scillo-inositolo e Saccarosio	Reg. CEE 2676/1990 allegato 42f
Tenore zuccherino	Reg. CEE 2676/1990 allegato 2
Acidità fissa	Reg. CEE 2676/1990 allegato 15
Acidità volatile	Reg. CEE 2676/1990 allegato 14
Acido sorbico	Reg. CEE 2676/1990 allegato 22
Alcol metilico	OIV MA-F-AS312-03-METHAN 2006
Ceneri	Reg. CEE 2676/1990 allegato 9
Cloruri	Reg. CEE 2676/1990 allegato 11
Diglucoside malvosidico (ibridi produttori diretti)	OIV MA-F-AS315-03-DIGMAL 2006
Titolo alcolometrico volumico	Reg. CEE 2676/1990 allegato 3 + Reg. CE 128/2004 allegato 4bis
Acidità totale	Reg. CEE 2676/1990 allegato 13
Anidride solforosa	Reg. CEE 2676/1990 allegato 25

Denominazione della prova	Norma/metodo
Caratteristiche cromatiche	Reg. CEE 2676/1990 allegato 40
Esame organolettico	Decreto ministeriale 12 marzo 1986, supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 14 luglio 1986
Estratto secco totale	Reg. CEE 2676/1990 allegato 4
Indice di Folin Ciocalteu	Reg. CEE 2676/1990 allegato 41
Litio	DM 12 marzo 1986 *Gazzetta Ufficiale* n. 161 14 luglio 1986, All LVI
Massa volumica a 20 °C e densità relativa a 20 °C	Reg. CEE 2676/1990 allegato 1
pH	Reg. CEE 2676/1990 allegato 24
Saccarosio	Reg. CEE 2676/1990 allegato 6
Solfati	Reg. CEE 2676/1990 allegato 12
Zuccheri riduttori	Reg. CEE 2676/1990 allegato 5
Zuccheri riduttori	PO B001 Rev 0

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 dicembre 2006

Il direttore generale: LA TORRE

06A11522

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 30 novembre 2006.

Ammissione di progetti autonomi al finanziamento del Fondo per le agevolazioni alla ricerca per un impegno di spesa pari a € 1.102.144,86.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL COORDINAMENTO E LO SVILUPPO DELLA RICERCA

Visto il decreto-legge del 18 maggio 2006 recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri» e istitutivo tra l'altro del «Ministero dell'Università e della ricerca»;

Vista la legge 17 febbraio 1982, n. 46, «Interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale» che, all'art. 7, prevede che la preselezione dei progetti presentati e la proposta di ammissione degli stessi agli interventi del fondo predetto siano affidate al Comitato tecnico scientifico composto secondo le modalità ivi specificate;

Vista la legge 5 agosto 1988, n. 346, concernente il finanziamento dei progetti di ricerca applicata di costo superiore a 10 miliardi di lire;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Visto il decreto legislativo del 27 luglio 1999, n. 297: «Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori», e in particolare gli articoli 5 e 7 che prevedono l'istituzione di un Comitato, per gli adempimenti ivi previsti, e l'istituzione del Fondo agevolazioni alla ricerca;

Visto il decreto ministeriale 8 agosto 1997, recante: «Nuove modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul Fondo speciale per la ricerca applicata;

Visto il decreto ministeriale n. 860 Ric. del 18 dicembre 2000, di nomina del Comitato, così come previsto dall'art. 7 del predetto decreto legislativo;

Viste le domande presentate ai sensi dell'art. 4 e 11 del decreto ministeriale 8 agosto 1997, n. 954, e i relativi esiti istruttori;

Tenuto conto delle proposte formulate dal Comitato nella riunione dell'11 ottobre 2006 di cui al resoconto sommario, in particolare per il progetto n. 557 presentato dalla ZUEGG S.p.a.;

Vista la circolare prot. n. 760/ric. del 29 dicembre 1999, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 7 dell'11 - gennaio 2000, recante: «Disciplina transitoria delle attività di sostegno nazionale alla ricerca industriale di cui al decreto ministeriale 8 agosto 1997, n. 954 (legge 46/1982), nelle more dell'entrata in vigore dei regolamenti di attuazione del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297»;

Visto il decreto ministeriale del 12 dicembre 2002 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 dicembre 2003 e riguardante tra l'altro la sospensione delle attività istruttorie delle domande di finanziamento pervenute ai sensi degli articoli 4, 5, 6, 11 del decreto ministeriale 8 agosto 1997, n. 954;

Tenuto conto del decreto ministeriale del 17 marzo 2003 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° aprile 2003 concernente la conclusione del periodo di sospensione delle attività istruttorie, relativamente alle domande pervenute a valere sugli articoli 4, 5, 6 e 11 del decreto 8 agosto 1997, n. 954;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 90402 del 10 ottobre 2003 d'intesa con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca «Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul Fondo per le agevolazioni alla ricerca (F.A.R.), registrato alla Corte dei conti il 30 ottobre 2003 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 novembre 2003, n. 274;

Visto il decreto del 29 novembre 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 febbraio 2006, n. 47, di ripartizione del Fondo per la ricerca per l'anno 2005;

Considerato che per tutti i progetti proposti per il finanziamento nelle predette riunioni esiste o è in corso di acquisizione la certificazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 3 giugno 1998, n. 252;

Decreta:

Art. 1.

Il progetto di ricerca n. 557 presentato dalla ZUEGG S.p.a., di cui all'allegata scheda, è ammesso agli interventi previsti dalle leggi citate nelle premesse, nella forma, nella misura e secondo le modalità e le condizioni ivi descritte.

Art. 2.

Condizioni generali

1. Gli interventi di cui al precedente art. 1 sono subordinati all'acquisizione della certificazione antimafia di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252.

2. Per il progetto di cui al presente decreto il tasso di interesse da applicare al finanziamento agevolato è fissato nella misura dello 0,5% fisso annuo.

3. La durata del finanziamento è stabilita in un periodo non superiore a dieci anni a decorrere dalla data del presente decreto, comprensivo di un periodo di preammortamento ed utilizzo fino ad un massimo di cinque anni. Il periodo di preammortamento (suddiviso in rate semestrali con scadenza primo gennaio e primo luglio di ogni anno solare) non può superare la durata suddetta e si conclude alla prima scadenza semestrale solare successiva all'effettiva conclusione del progetto di ricerca e/o formazione. Le rate dell'ammortamento sono semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi con scadenza primo gennaio e primo luglio di ogni anno e la prima di esse coincide con la seconda scadenza semestrale solare successiva all'effettiva conclusione del progetto.

Ai fini di quanto sopra si considera quale primo semestre intero il semestre solare in cui cade la data del presente decreto.

4. La durata dei progetti potrà essere maggiorata fino a 12 mesi per compensare eventuali slittamenti temporali nell'esecuzione delle attività poste in essere dal contratto, fermo restando quanto stabilito al comma 3.

Art. 3.

Le risorse necessarie per gli interventi di cui all'art. 1 del presente decreto, disposto ai sensi della legge n. 1089/1968 e successive modifiche e integrazioni, sono determinate complessivamente in € 1.102.144,86 ripartita in € 182.877,39 nella forma di contributo nella spesa, € 919.267,47 nella forma di credito agevolato e graveranno sulle disponibilità del Fondo per le agevolazioni alla ricerca per l'anno 2005.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 novembre 2006

Il direttore generale: CRISCUOLI

ALLEGATO

D.M. 954/1997 Art.4 • Protocollo N. 557

Sezione A - Generalità del Progetto

• Protocollo N. 557 del 28/09/2000 Comitato del 11/10/2006

• Progetto di Ricerca

Titolo: Nuovo processo nella preparazione di semilavorati a base di frutta destinati al settore caseario

Inizio: 11/10/2006

Durata Mesi: 36

L'ammissibilità dei costi è dal novantesimo giorno successivo la data del: 28/09/2000

• Ragione Sociale/Denominazione Ditta/e

Zuegg S.p.A.

VERONA (VR)

• Costo Totale ammesso Euro 1.273.582,71

- di cui Attività di Ricerca Industriale Euro 555.191,16
- di cui Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro 718.391,55

Sezione B - Imputazione territoriale costi ammessi

	Ricerca Industriale	Sviluppo Precompetitivo	Totale
Eleggibile lettera a)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Eleggibile lettera c)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Elegg. Ob.2 / Phasing Out	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Non Eleggibile	€ 555.191,16	€ 718.391,55	€ 1.273.582,71
Extra UE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale	€ 555.191,16	€ 718.391,55	€ 1.273.582,71

Sezione C - Forma e Misura dell'Intervento

• RICERCA	Contributo nella Spesa nella misura sotto indicata *		Credito Agevolato nella misura sotto indicata * (oppure Contributo in Conto Interessi sul finanziamento, nella misura sotto indicata *)	
	Ricerca Industriale	Sviluppo Precompetitivo	Ricerca Industriale	Sviluppo Precompetitivo
Eleggibile lettera a)	30 %	20 %	65 %	60 %
Eleggibile lettera c)	25 %	15 %	70 %	65 %
Elegg. Ob.2 / Phasing Out	20 %	10 %	75 %	70 %
Non Eleggibile	20 %	10 %	75 %	70 %
Extra UE	20 %	10 %	75 %	70 %

D.M. 954/1997 Art.4 • Protocollo N. 557

* tenuto conto delle ulteriori agevolazioni sotto indicate (fino ad un massimo del 25%)

• Agevolazioni totali deliberate

• Contributo nella Spesa	fino a Euro 182.877,39
• Credito Agevolato per Ricerca (o Contributo in Conto Interessi su finanziamneto	fino a Euro 919.267,47

Sezione D - Condizioni Specifiche

06A11450

DECRETO 1° dicembre 2006.

Autorizzazione all'attività svolta in Italia dalla Filiazione della Dickinson College, in Bologna, ai fini dell'esenzione fiscale.

IL MINISTRO
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Vista la legge 7 aprile 1989, n. 154 ed in particolare l'art. 34, comma 8 *bis*;

Vista legge 14 gennaio 1999, n. 4 ed in particolare l'art. 2;

Vista la Direttiva ministeriale del 23 maggio 2000;

Vista l'istanza presentata dal legale rappresentante della Dickinson College;

Rilevato che la Dickinson College ha deliberato di aprire in Italia una filiazione in Bologna, via Marsala n. 2;

Considerato che la Dickinson College è ente senza scopo di lucro;

Rilevato che lo scopo della filiazione è lo studio in Italia di materie che fanno parte di programmi didattici o di ricerca della casa madre americana;

Rilevato che gli insegnamenti saranno impartiti solo a studenti effettivamente iscritti presso l'Università americana di provenienza;

Visto il conferimento dei poteri di legale rappresentante al prof. Ransom John Swift, nato a Menlo Park (California) il 6 febbraio 1954;

Visto il parere favorevole del Ministero degli affari esteri;

Visto il parere favorevole del Ministero dell'interno;

Decreta:

1. È autorizzata, ai sensi dell'art. 2, legge n. 4 del 14 gennaio 1999, l'attività svolta in Italia dalla filiazione della Dickinson College avente sede in Bologna, via Marsala n. 2.

2. L'autorizzazione comporta l'esenzione fiscale di cui all'art. 34, comma 8 *bis*, della legge 27 aprile 1989, n. 154.

3. La presente autorizzazione non comporta il riconoscimento giuridico della filiazione per i fini di cui all'art. 2, comma 5, lettera *C)* del decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998, n. 25.

4. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1° dicembre 2006

Il Ministro: MUSSI

06A11471

DECRETO 1° dicembre 2006.

Autorizzazione all'attività svolta in Italia dalla filiazione della Washington University, in Firenze, ai fini della esenzione fiscale.

IL MINISTRO
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Vista la legge 7 aprile 1989, n. 154 ed in particolare l'art. 34, comma 8-*bis*;

Vista la legge 14 gennaio 1999, n. 4 ed in particolare l'art. 2;

Vista la direttiva ministeriale del 23 maggio 2000;

Vista l'istanza presentata dal legale rappresentante della Washington University in St. Louis;

Rilevato che la Washington University in St. Louis ha deliberato di aprire in Italia una filiazione in Firenze, via Il Prato n. 66;

Considerato che la Washington University in St. Louis è ente senza scopo di lucro;

Rilevato che lo scopo della filiazione è lo studio in Italia di materie che fanno parte di programmi didattici o di ricerca della casa madre americana;

Rilevato che gli insegnamenti saranno impartiti solo a studenti effettivamente iscritti presso l'Università americana di provenienza;

Visto il conferimento dei poteri di legale rappresentante alla sig.ra Regan Wheat, nata a Likin, Kansas il 2 febbraio 1973;

Visto il parere favorevole del Ministero degli affari esteri;

Visto il parere favorevole del Ministero dell'interno;

Decreta:

1. È autorizzata, ai sensi dell'art. 2, legge n. 4 del 14 gennaio 1999, l'attività svolta in Italia dalla filiazione della Washington University in St. Louis avente sede in Firenze, via Il Prato, 66.

2. L'autorizzazione comporta l'esenzione fiscale di cui all'art. 34, comma 8-*bis*, della legge 27 aprile 1989, n. 154.

3. La presente autorizzazione non comporta il riconoscimento giuridico della filiazione per i fini di cui all'art. 2, comma 5, lettera *c)* del decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998, n. 25.

4. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1° dicembre 2006

Il Ministro: MUSSI

06A11472

DECRETO 1° dicembre 2006.

Bando FIRB per la presentazione di progetti nei settori della bioetica e delle scienze umane, secondo le procedure di cui all'articolo 6 del decreto ministeriale n. 378/Ric. del 26 marzo 2004.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL COORDINAMENTO E LO SVILUPPO DELLA RICERCA

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, istitutivo, tra l'altro, del Ministero dell'università e ricerca;

Vista la legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» (legge finanziaria 2001);

Visto l'art. 104, commi 1 e 2 della citata legge n. 388/2000 con i quali, al fine di favorire l'accrescimento delle competenze scientifiche del paese e di potenziarne la capacità competitiva a livello internazionale, viene istituito il Fondo per gli investimenti della ricerca di base (di seguito denominato FIRB) e ne vengono individuate le finalità;

Vista la legge 27 dicembre 2002, n. 289: «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» (legge finanziaria 2003);

Vista la legge 30 dicembre 2004, n. 311: «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» (legge finanziaria 2005);

Visto il decreto ministeriale n. 378/Ric. del 26 marzo 2004, registrato alla Corte dei conti il 24 giugno 2004, recante: «Criteri e modalità procedurali per l'assegnazione delle risorse finanziarie del FIRB - Fondo per gli investimenti della ricerca di base», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 173 del 26 luglio 2004;

Visto il decreto ministeriale n. 623/Ric. del 17 maggio 2004, con cui è stata nominata la Commissione incaricata, ai sensi dell'art. 3, comma 1 del citato decreto ministeriale n. 378/Ric. del 26 marzo 2004, di valutare i progetti da ammettere al finanziamento (Commissione FIRB);

Visto il decreto ministeriale prot. n. 1458/Ric. del 13 luglio 2006 di integrazione e sostituzione di alcuni componenti della Commissione nominati con il sopra menzionato decreto ministeriale prot. n. 623/Ric. del 17 maggio 2004;

Visto il decreto ministeriale n. 2657/Ric. del 4 novembre 2005, con il quale sono state ripartite le complessive disponibilità del FIRB per l'anno 2005, secondo le finalità ivi indicate;

Visto in particolare l'art. 2 del suddetto decreto ministeriale n. 2657/Ric. del 4 novembre 2005 il quale destina, tra l'altro, € 2.500.000,00 al finanziamento di progetti di ricerca nei settori della bioetica e delle scienze umane secondo le procedure di cui all'art. 6 del decreto ministeriale n. 378/Ric. del 26 marzo 2004;

Visto il decreto direttoriale di impegno n. 3319/Ric. del 29 dicembre 2005 con il quale, tra l'altro, è stata impegnata la somma di € 2.475.000,00 per i progetti di ricerca nei settori della bioetica e delle scienze umane, secondo le procedure di cui all'art. 6 del decreto ministeriale n. 378/Ric. del 26 marzo 2004 (detratta la quota dell'1% per attività di valutazione e monitoraggio);

Considerato che il predetto decreto ministeriale n. 2657/Ric. del 4 novembre 2005, all'art. 6 dispone che con specifici decreti direttoriali si provveda all'utilizzo delle ivi previste risorse, ai sensi delle disposizioni del decreto ministeriale n. 378/Ric. del 26 marzo 2004;

Vista la nota di indirizzo sull'utilizzo dei fondi;

Ritenuta la necessità di procedere all'adozione del decreto di cui all'art. 6, comma 1 del decreto ministeriale n. 378/Ric. del 26 marzo 2004;

Decreta:

Art. 1.

Ambito operativo e modalità di intervento

1. Ai sensi dell'art. 6 del decreto ministeriale 26 marzo 2004 n. 378/Ric., il FIRB cofinanzia, nel limite massimo complessivo di 2,475 milioni di euro i programmi strategici relativi a Bioetica (nel limite massimo di 1,200 milioni di euro) e Scienze umane (nel limite massimo di 1,275 milioni di euro).

2. Possono presentare domanda di finanziamento tutti i soggetti previsti dall'art. 2, commi 1 e 2, del decreto ministeriale di cui al comma 1.

3. Il cofinanziamento del FIRB è pari al 70% dei costi ammissibili indicati all'art. 4 del decreto ministeriale di cui al comma 1, con eccezione dei costi dei contratti per il reclutamento dei giovani ricercatori e/o dei ricercatori di chiara fama a livello internazionale, che, ai sensi dell'art. 4, comma 7 dello stesso decreto ministeriale, sono interamente a carico del FIRB.

Art. 2.

Articolazione dell'intervento e disponibilità finanziarie

1. L'importo di 1,200 milioni di euro, destinato al cofinanziamento del Programma strategico bioetica è riferito al seguente Progetto-obiettivo:

bioetica e etica della ricerca connesse a genetica umana e biotecnologia applicata all'uomo.

2. L'importo di 1,275 milioni di euro, destinato al cofinanziamento del Programma strategico scienze umane, è riferito ai seguenti Progetti-obiettivo:

a) «Fondi manoscritti medievali»;

b) «Fondi manoscritti letterari» di autori italiani moderni e contemporanei.

3. Il finanziamento richiesto dovrà risultare compreso tra 0,4 e 0,8 milioni di euro per ciascuno dei progetti presentati.

Art. 3.

Formulazione delle proposte, loro requisiti parametri di valutazione

1. Per il cofinaziamento delle proposte progettuali di cui al comma 1 dell'art. 2, i soggetti ammissibili dovranno presentare entro le ore 17 del 31 gennaio 2007 e secondo le modalità di cui al successivo art. 6, le proprie proposte progettuali riferite all'analisi delle dimensioni bioetiche e del biodiritto italiano ed europeo, per il conseguimento di risultati relativi a:

test genetici, raccolta e gestione dei dati genetici, profili proteomici, biobanche, bioinformatica, medicina preventiva, farmacogenetica, farmacogenomica;

terapie geniche e usi terapeutici dei micro RNA nell'uomo.

2. Per il cofinaziamento delle proposte progettuali di cui al comma 2 dell'art. 2 i soggetti ammissibili dovranno presentare entro le ore 17 del 31 gennaio 2007 e secondo le modalità di cui al successivo art. 6, le proprie proposte progettuali per il conseguimento dei risultati di seguito indicati:

a) per i «Fondi manoscritti medievali» i risultati attesi dovranno riguardare: inventari, repertori, bibliografie, edizioni critiche di testi, creazione di archivi digitalizzati ed informatizzati;

b) per i «Fondi manoscritti letterari» di autori italiani moderni e contemporanei: inventari, repertori, bibliografie, edizioni critiche di testi, studi di varianti d'autore, creazione di archivi digitalizzati ed informatizzati.

Le proposte progettuali dovranno fare riferimento ad uno dei due punti sopra indicati.

3. Le proposte progettuali potranno prevedere la partecipazione di soggetti privati nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 2, comma 3, del decreto ministeriale n. 378/Ric. del 26 marzo 2004, purchè:

a) sia prevista larga diffusione dei risultati che non possono essere oggetto di diritti di proprietà intellettuale;

b) gli eventuali diritti di proprietà intellettuale sui risultati siano integralmente versati ai soggetti di cui all'art. 1 comma 2;

ovvero:

c) i soggetti di cui all'art. 1, comma 2 ricevano dalle imprese industriali un compenso equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale derivanti dal progetto, e per la parte di cui siano detentori tali imprese;

d) sia prevista larga diffusione dei risultati che non possono essere oggetto di diritti di proprietà intellettuale.

4. Ciascuna unità di ricerca potrà partecipare ad una sola proposta progettuale; ogni proposta progettuale dovrà comprendere non più di cinque unità di ricerca.

5. Ogni proposta progettuale dovrà prevedere l'inserimento, all'interno delle unità di ricerca coinvolte, di giovani ricercatori e/o di ricercatori di chiara fama internazionale, come specificato all'art. 4 del decreto ministeriale n. 378/Ric. del 26 marzo 2004; il relativo costo, non inferiore al 10% del costo totale del progetto, sarà a totale carico del MUR.

Art. 4.

Selezione delle proposte

1. La selezione delle proposte verrà effettuata sulla base dei seguenti parametri:

a) rilevanza e/o originalità dei risultati di ricerca attesi, innovatività delle metodologie proposte (nuove idee, nuove conoscenze, nuovi modelli interpretativi di fenomeni complessi; nuova strumentazione scientifica e/o dispositivi avanzati; contributo all'innovazione della produzione di beni e servizi; proposta di nuove tecnologie) - max punti 30;

b) eccellenza scientifica del coordinatore della ricerca e di ciascuna unità di ricerca - max punti 10;

c) potenziale di promozione e sviluppo di legami e collaborazioni internazionali - max punti 3;

d) coerenza tra competenze ed esperienze scientifiche e manageriali dei soggetti proponenti ed i contenuti progettuali - max punti 3;

e) capacità del progetto di favorire la costituzione, il potenziamento e la messa in rete di centri di alta qualificazione scientifica, pubblici o privati - max punti 5;

f) grado di coinvolgimento di operatori delle Università, degli enti pubblici di ricerca, delle Imprese nonché di altri soggetti pubblici e privati - max punti 4;

g) modalità di integrazione tra le attività di ricerca ed i percorsi di addestramento alla ricerca dei giovani - max punti 5.

2. Saranno giudicati ammissibili al finanziamento, nei limiti di quanto previsto al comma 2 del successivo art. 5, i progetti che avranno totalizzato il punteggio minimo di 45.

3. Ai sensi dell'art. 56 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), a parità di punteggio sarà data priorità alle proposte presentate da soggetti che abbiano ottenuto, negli anni precedenti, un eccellente risultato nell'utilizzo e nella capacità di spesa delle risorse comunitarie assegnate e delle risorse finanziarie provenienti dai programmi quadro di ricerca dell'Unione europea o dai fondi strutturali.

Art. 5.

Procedure per l'istruttoria

1. Per l'istruttoria delle proposte progettuali il MUR si avvarrà della Commissione di cui all'art. 3 del decreto ministeriale n. 378/Ric. del 26 marzo 2004. La Commissione valuterà l'ammissibilità delle proposte progettuali, acquisendo il parere di esperti anche internazionali all'uopo nominati, e proporrà al MUR la graduatoria delle proposte progettuali da ammettere al finanziamento.

2. Il MUR adotterà la relativa determinazione nei limiti delle disponibilità finanziarie seguendo l'ordine della graduatoria.

Art. 6.

Indicazioni operative

1. Le proposte di cui al presente decreto dovranno essere presentate, entro il termine di cui al precedente art. 3, utilizzando, secondo le modalità ivi indicate, il servizio Internet al seguente indirizzo: http://firb.miur.it, alla voce «Bandi».

2. Il predetto servizio consentirà la stampa delle domande che, debitamente sottoscritte, dovranno essere inviate, corredate degli allegati cartacei ivi indicati, entro i successivi sette giorni, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, al Ministero dell'università e della ricerca (MUR - Direzione generale per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca - Ufficio IV, piazzale J.F. Kennedy, 20 - 00144 Roma.

3. In caso di difformità farà fede esclusivamente la copia inoltrata per il tramite del servizio di cui al precedente comma 1.

4. Tutto il materiale trasmesso, considerato rigorosamente riservato, verrà utilizzato solo dal MUR per l'espletamento degli adempimenti connessi all'attuazione del presente decreto.

5. I proponenti dovranno fornire in qualsiasi momento, su richiesta del MUR, tutti i chiarimenti, le notizie e la documentazione ritenuti necessari dal MUR stesso.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1° dicembre 2006

Il direttore generale: CRISCUOLI

06A11482

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DECRETO 31 ottobre 2006.

Determinazione del valore e delle caratteristiche tecniche di un francobollo celebrativo dell'Unione stampa filatelica italiana (USFI), nel valore di € 0,60.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA REGOLAMENTAZIONE
DEL SETTORE POSTALE
DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL CAPO DELLA DIREZIONE VI
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 213 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visti i regolamenti (CE) n. 1103/97 del 17 giugno 1997 e n. 974/98 del 3 maggio 1998;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213, recante «Disposizioni per l'introduzione dell'euro nell'ordinamento nazionale, a norma dell'art. 1, comma 1, della legge 17 dicembre 1997, n. 433»;

Visto l'art. 17 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, di «Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», che demanda al dirigente generale gli atti di gestione;

Visto il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, recante «Disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro», convertito, con modificazioni, con legge 23 novembre 2001, n. 409;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 366 (*Gazzetta Ufficiale* n. 5 dell'8 gennaio 2004), recante «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernenti le funzioni e la struttura organizzativa del Ministero delle comunicazioni, a norma dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2004, n. 176 (*Gazzetta Ufficiale* n. 167 del 19 luglio 2004) recante «Regolamento di organizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 16 dicembre 2004 (*Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 27 dicembre 2004) recante «Riorganizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2006 (*Gazzetta Ufficiale* n. 96 del 26 aprile 2006) di autorizzazione all'emissione di carte valori celebrative e commemorative per l'anno 2006;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'11 giugno 2001), recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 (*Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 31 ottobre 2001), recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 12 maggio 2006 (*Gazzetta Ufficiale* n. 115 del 19 maggio 2006), recante «Disposizioni in materia di invii di corrispondenza rientranti nell'ambito del servizio postale universale. Tariffe e prezzi degli invii di corrispondenza per l'interno e per l'estero»;

Visto il parere espresso dalla Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali istituita con decreto del Ministro delle comunicazioni 8 luglio 2005;

Decreta:

È emesso, nell'anno 2006, un francobollo celebrativo dell'Unione stampa filatelica italiana (USFI), nel valore di € 0,60.

Il francobollo è stampato dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a., in rotocalcografia, su carta fluorescente, non filigranata; formato carta francobollo e appendice: mm 40x30; formato stampa francobollo e appendice: mm 36x26; dentellatura francobollo e appendice: 13x13¼; colori: cinque più inchiostro interferenziale trasparente-oro; tiratura: tre milioni e cinquecentomila esemplari. Foglio: otto esemplari e otto appendici, uniti tra di loro lungo il lato di mm 30, disposti su quattro file da due francobolli con relative appendici; sulla cimosa, lungo i lati sinistro e destro, sono riportate le rispettive leggende «40° ANNIVERSARIO USFI» e «CONFERENZA NAZIONALE DELLA FILATELIA» e sul lato superiore la scritta «IL FOGLIO DI OTTO FRANCOBOLLI VALE € 4,80»; formato del foglio cm 19x14.

La vignetta raffigura, in primo piano a sinistra, l'emblema dell'Unione stampa filatelica italiana proiettata graficamente in negativo, a destra, sul fondo. Completano il francobollo la leggenda «UNIONE STAMPA FILATELICA ITALIANA», le date «1966 - 2006», la scritta «ITALIA» ed il valore «€ 0,60».

A ciascun francobollo, sul lato destro, è unita un'appendice perforata nella quale sono riprodotti, a sinistra il logo delle manifestazioni filateliche «RICCIONE 2006», in basso il logo di Poste Italiane filatelia e a destra la rappresentazione grafica in negativo dell'emblema USFI con la leggenda «CONFERENZA NAZIONALE DELLA FILATELIA».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 ottobre 2006

Il direttore generale
per la regolamentazione del settore postale
del Ministero delle comunicazioni
FIORENTINO

Il capo della Direzione VI
del Dipartimento del tesoro
del Ministero dell'economia e delle finanze
CARPENTIERI

06A11451

DECRETO 31 ottobre 2006.

Determinazione del valore e delle caratteristiche tecniche di un francobollo celebrativo del 50º anniversario del Poligono sperimentale e di addestramento interforze Salto di Quirra, nel valore di € 0,60.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA REGOLAMENTAZIONE
DEL SETTORE POSTALE
DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL CAPO DELLA DIREZIONE VI
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 213 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visti i regolamenti (CE) n. 1103/97 del 17 giugno 1997 e n. 974/98 del 3 maggio 1998;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213, recante «Disposizioni per l'introduzione dell'euro nell'ordinamento nazionale, a norma dell'art. 1, comma 1, della legge 17 dicembre 1997, n. 433»;

Visto l'art. 17 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, di «Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», che demanda al dirigente generale gli atti di gestione;

Visto il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, recante «Disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro», convertito, con modificazioni, con legge 23 novembre 2001, n. 409;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 366 (*Gazzetta Ufficiale* n. 5 dell'8 gennaio 2004), recante «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernenti le funzioni e la struttura organizzativa del Ministero delle comunicazioni, a norma dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2004, n. 176 (*Gazzetta Ufficiale* n. 167 del 19 luglio 2004) recante «Regolamento di organizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 16 dicembre 2004 (*Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 27 dicembre 2004) recante «Riorganizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2006 (*Gazzetta Ufficiale* n. 96 del 26 aprile 2006) di autorizzazione all'emissione di carte valori celebrative e commemorative per l'anno 2006;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'11 giugno 2001), recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 (*Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 31 ottobre 2001), recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 12 maggio 2006 (*Gazzetta Ufficiale* n. 115 del 19 maggio 2006), recante «Disposizioni in materia di invii di corrispondenza rientranti nell'ambito del servizio postale universale. Tariffe e prezzi degli invii di corrispondenza per l'interno e per l'estero»;

Visto il parere espresso dalla Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali istituita con decreto del Ministro delle comunicazioni 8 luglio 2005;

Decreta:

È emesso, nell'anno 2006, un francobollo celebrativo del 50º anniversario del Poligono sperimentale e di addestramento interforze Salto di Quirra, nel valore di € 0,60.

Il francobollo è stampato dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca patinata neutra, non fluorescente, non filigranata; formato carta: mm 30x40; formato stampa: mm 26x36; dentellatura: 13¼x13; colori: cinque più inchiostro interferenziale trasparente-oro; tiratura: tre milioni e cinquecentomila esemplari; foglio: cinquanta esemplari, valore «€ 30,00».

La vignetta raffigura su fondo azzurro, in grafica stilizzata, il profilo della regione Sardegna, dove è evidenziato con una stella il comune di Perdasdefogu (Ogliastra), sede del Poligono sperimentale e di addestramento interforze Salto di Quirra, dal quale si innalza una scia tricolore e altre tre stelle a rappresentare le Forze armate; a sinistra è riprodotto lo stemma dell'Ente. Completano il francobollo le leggende «AERONAUTICA MILITARE» e «POLIGONO SPERIMENTALE INTERFORZE SALTO DI QUIRRA», le date «1956 - 2006», la scritta «ITALIA» ed il valore «€ 0,60».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 ottobre 2006

Il direttore generale
per la regolamentazione del settore postale
del Ministero delle comunicazioni
FIORENTINO

Il capo della Direzione VI
del Dipartimento del tesoro
del Ministero dell'economia e delle finanze
CARPENTIERI

06A11452

DECRETO 31 ottobre 2006.

Determinazione del valore e delle caratteristiche tecniche di un francobollo celebrativo dei Campionati del Mondo di bridge, nel valore di € 0,65.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA REGOLAMENTAZIONE
DEL SETTORE POSTALE
DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL CAPO DELLA DIREZIONE VI
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 213 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visti i regolamenti (CE) n. 1103/97 del 17 giugno 1997 e n. 974/98 del 3 maggio 1998;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213, recante «Disposizioni per l'introduzione dell'euro nell'ordinamento nazionale, a norma dell'art. 1; comma 1, della legge 17 dicembre 1997, n. 433»;

Visto l'art. 17 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, di «Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», che demanda al dirigente generale gli atti di gestione;

Visto il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, recante «Disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro», convertito, con modificazioni, con legge 23 novembre 2001, n. 409;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 366 (*Gazzetta Ufficiale* n. 5 dell'8 gennaio 2004), recante «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernenti le funzioni e la struttura organizzativa del Ministero delle comunicazioni, a norma dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2004, n. 176 (*Gazzetta Ufficiale* n. 167 del 19 luglio 2004) recante «Regolamento di organizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 16 dicembre 2004 (*Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 27 dicembre 2004) recante «Riorganizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2006 (*Gazzetta Ufficiale* n. 96 del 26 aprile 2006) di autorizzazione all'emissione di carte valori celebrative e commemorative per l'anno 2006;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'11 giugno 2001), recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 (*Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 31 ottobre 2001), recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 12 maggio 2006 (*Gazzetta Ufficiale* n. 115 del 19 maggio 2006), recante «Disposizioni in materia di invii di corrispondenza rientranti nell'ambito del servizio postale universale. Tariffe e prezzi degli invii di corrispondenza per l'interno e per l'estero»;

Visto il parere espresso dalla Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali istituita con decreto del Ministro delle comunicazioni 8 luglio 2005;

Decreta:

È emesso, nell'anno 2006, un francobollo celebrativo dei Campionati del Mondo di bridge, nel valore di € 0,65.

Il francobollo è stampato dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta fluorescente, non filigranata; formato carta: mm 40x30; formato stampa: mm 36x26; dentellatura: 13x13¼; colori: cinque; tiratura: tre milioni e cinquecentomila esemplari; foglio: cinquanta esemplari, valore «€ 32,50».

La vignetta raffigura, su uno sfondo dove sono ripetuti a tappeto i semi delle carte da gioco francesi, cuori, quadri, fiori e picche, un'immagine stilizzata dell'Arena di Verona e le riproduzioni dei loghi della Federazione italiana gioco bridge e della Federazione mondiale di bridge, posti rispettivamente in alto e in basso. Completano il francobollo le leggende «CAMPIONATI DEL MONDO DI BRIDGE» e «VERONA 2006», la scritta «ITALIA» ed il valore «€ 0,65».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 ottobre 2006

Il direttore generale per la regolamentazione del settore postale del Ministero delle comunicazioni
FIORENTINO

Il capo della Direzione VI del Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze
CARPENTIERI

06A11453

DECRETO 31 ottobre 2006.

Determinazione del valore e delle caratteristiche tecniche di un francobollo celebrativo del 50º anniversario dell'Autostrada del Sole, nel valore di € 0,60.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA REGOLAMENTAZIONE
DEL SETTORE POSTALE
DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL CAPO DELLA DIREZIONE VI
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 213 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visti i regolamenti (CE) n. 1103/97 del 17 giugno 1997 e n. 974/98 del 3 maggio 1998;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213, recante «Disposizioni per l'introduzione dell'euro nell'ordinamento nazionale, a norma dell'art. 1, comma 1, della legge 17 dicembre 1997, n. 433»;

Visto l'art. 17 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, di «Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», che demanda al dirigente generale gli atti di gestione;

Visto il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, recante «Disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro», convertito, con modificazioni, con legge 23 novembre 2001, n. 409;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 366 (*Gazzetta Ufficiale* n. 5 dell'8 gennaio 2004), recante «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernenti le funzioni e la struttura organizzativa del Ministero delle comunicazioni, a norma dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2004, n. 176 (*Gazzetta Ufficiale* n. 167 del 19 luglio 2004) recante «Regolamento di organizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 16 dicembre 2004 (*Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 27 dicembre 2004) recante «Riorganizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2006 (*Gazzetta Ufficiale* n. 96 del 26 aprile 2006) di autorizzazione all'emissione di carte valori celebrative e commemorative per l'anno 2006;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'11 giugno 2001), recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 (*Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 31 ottobre 2001), recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 12 maggio 2006 (*Gazzetta Ufficiale* n. 115 del 19 maggio 2006), recante «Disposizioni in materia di invii di corrispondenza rientranti nell'ambito del servizio postale universale. Tariffe e prezzi degli invii di corrispondenza per l'interno e per l'estero»;

Visto il parere espresso dalla Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali istituita con decreto del Ministro delle comunicazioni 8 luglio 2005;

Decreta:

È emesso, nell'anno 2006, un francobollo celebrativo del 50º anniversario dell'Autostrada del Sole, nel valore di € 0,60.

Il francobollo è stampato dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca patinata neutra, non fluorescente, non filigranata; formato carta: mm 40x30; formato stampa: mm 36x26; dentellatura: 13x13¼; colori: cinque più inchiostro interferenziale trasparente-oro; tiratura: tre milioni e cinquecentomila esemplari; foglio: cinquanta esemplari, valore «€ 30,00».

La vignetta raffigura, in grafica stilizzata, una cartina geografica dell'Italia, vista in prospettiva, sovrastata da un viadotto che collega idealmente Milano e Napoli, a rappresentare l'Autostrada del Sole. Completano il francobollo la leggenda «50º ANNIVERSARIO AUTOSTRADA DEL SOLE», la scritta «ITALIA» ed il valore «€ 0,60».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 ottobre 2006

Il direttore generale per la regolamentazione del settore postale del Ministero delle comunicazioni
FIORENTINO

Il capo della Direzione VI del Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze
CARPENTIERI

06A11454

DECRETO 31 ottobre 2006.

Determinazione del valore e delle caratteristiche tecniche di un francobollo celebrativo del 60º anniversario del diritto di voto alle donne, nel valore di 0,60.

IL DIRETTORE GENERALE PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE POSTALE DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL CAPO DELLA DIREZIONE VI DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 213 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visti i regolamenti (CE) n. 1103/97 del 17 giugno 1997 e n. 974/98 del 3 maggio 1998;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213, recante «Disposizioni per l'introduzione dell'euro nell'ordinamento nazionale, a norma dell'art. 1, comma 1, della legge 17 dicembre 1997, n. 433»;

Visto l'art. 17 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, di «Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», che demanda al dirigente generale gli atti di gestione;

Visto il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, recante «Disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro», convertito, con modificazioni, con legge 23 novembre 2001, n. 409;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 366 (*Gazzetta Ufficiale* n. 5 dell'8 gennaio 2004), recante «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernenti le funzioni e la struttura organizzativa del Ministero delle comunicazioni, a norma dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2004, n. 176 (*Gazzetta Ufficiale* n. 167 del 19 luglio 2004) recante «Regolamento di organizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 16 dicembre 2004 (*Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 27 dicembre 2004) recante «Riorganizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2006 (*Gazzetta Ufficiale* n. 96 del 26 aprile 2006) di autorizzazione all'emissione di carte valori celebrative e commemorative per l'anno 2006;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'11 giugno 2001), recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 (*Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 31 ottobre 2001), recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 12 maggio 2006 (*Gazzetta Ufficiale* n. 115 del 19 maggio 2006), recante «Disposizioni in materia di invii di corrispondenza rientranti nell'ambito del servizio postale universale. Tariffe e prezzi degli invii di corrispondenza per l'interno e per l'estero»;

Visto il parere espresso dalla Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali istituita con decreto del Ministro delle comunicazioni 8 luglio 2005;

Decreta:

È emesso, nell'anno 2006, un francobollo celebrativo del 60° anniversario del diritto di voto alle donne, nel valore di € 0,60.

Il francobollo è stampato dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a., in rotocalcografia, su carta bianca patinata neutra, non fluorescente, non filigranata; formato carta: mm 30×40; formato stampa: mm 26×36; dentellatura: 13¼×13, colori: tre più inchiostro interferenziale trasparente oro; tiratura: tre milioni e cinquecentomila esemplari; foglio: cinquanta esemplari, valore «€ 30,00».

La vignetta riproduce, su fondo rosa, un'immagine fotografica in bianco e nero di Nilde Iotti. Completano il francobollo le leggende «NILDE IOTTI», e «DIRITTO DI VOTO ALLE DONNE 1946 - 2006», la scritta «ITALIA» ed il valore «€ 0,60».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 ottobre 2006

Il direttore generale per la regolamentazione del settore postale del Ministero delle comunicazioni
FIORENTINO

Il capo della Direzione VI del Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze
CARPENTIERI

06A11468

DECRETO 31 ottobre 2006.

Determinazione del valore e delle caratteristiche tecniche di un francobollo celebrativo del 60° anniversario dell'elezione dell'Assemblea Costituente, nel valore di 0,60.

IL DIRETTORE GENERALE PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE POSTALE DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL CAPO DELLA DIREZIONE VI DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 213 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni «norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi», approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visti i regolamenti (CE) n. 1103/97 del 17 giugno 1997 e n. 974/98 del 3 maggio 1998;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213, recante «Disposizioni per l'introduzione dell'euro nell'ordinamento nazionale, a norma dell'art. 1, comma 1, della legge 17 dicembre 1997, n. 433»;

Visto l'art. 17 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, di «Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», che demanda al dirigente generale gli atti di gestione;

Visto il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, recante «Disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro», convertito, con modificazioni, con legge 23 novembre 2001, n. 409;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 366 (*Gazzetta Ufficiale* n. 5 dell'8 gennaio 2004), recante «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernenti le funzioni e la struttura organizzativa del Ministero delle comunicazioni, a norma dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2004, n. 176 (*Gazzetta Ufficiale* n. 167 del 19 luglio 2004) recante «Regolamento di organizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 16 dicembre 2004 (*Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 27 dicembre 2004) recante «Riorganizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2006 (*Gazzetta Ufficiale* n. 96 del 26 aprile 2006) di autorizzazione all'emissione di carte valori celebrative e commemorative per l'anno 2006;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'11 giugno 2001), recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 (*Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 31 ottobre 2001), recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 12 maggio 2006 (*Gazzetta Ufficiale* n. 115 del 19 maggio 2006), recante «Disposizioni in materia di invii di corrispondenza rientranti nell'ambito del servizio postale universale. Tariffe e prezzi degli invii di corrispondenza per l'interno e per l'estero»;

Visto il parere espresso dalla Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali istituita con decreto del Ministro delle comunicazioni 8 luglio 2005;

Decreta:

È emesso, nell'anno 2006, un francobollo celebrativo del 60° anniversario dell'elezione dell'Assemblea Costituente, nel valore di € 0,60.

Il francobollo è stampato dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a., in rotocalcografia, su carta bianca patinata neutra, non fluorescente, non filigranata; formato carta: mm 40×30; formato stampa: mm 36×26; dentellatura: 13¼×13; colori: tre più inchiostro interferenziale trasparente- oro; tiratura: tre milioni e cinquecentomila esemplari; foglio: cinquanta esemplari, valore «€ 30,00».

La vignetta raffigura, sullo sfondo, l'immagine di una seduta dell'Assemblea Costituente eletta a suffragio universale il 2 giugno 1946 con il compito di redigere la Costituzione della Repubblica italiana e, in primo piano, i colori della bandiera nazionale, così come rappresentati nel logo delle celebrazioni. Completano il francobollo la leggenda «60° ASSEMBLEA COSTITUENTE», le date «1946-2006», la scritta «ITALIA» ed il valore «€ 0,60».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 ottobre 2006

Il direttore generale per la regolamentazione del settore postale del Ministero delle comunicazioni
FIORENTINO

Il capo della Direzione VI del Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze
CARPENTIERI

06A11469

DECRETO 31 ottobre 2006.

Determinazione del valore e delle caratteristiche tecniche di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica «Lo sport italiano» dedicato ai Campionati del Mondo di scherma, nel valore di € 0,65.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA REGOLAMENTAZIONE
DEL SETTORE POSTALE DEL MINISTERO
DELLE COMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL CAPO DELLA DIREZIONE VI
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 212 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni «norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi», approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visti i regolamenti (CE) n. 1103/97 del 17 giugno 1997 e n. 974/98 del 3 maggio 1998;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213, recante «Disposizioni per l'introduzione dell'euro nell'ordinamento nazionale, a norma dell'art. 1, comma 1, della legge 17 dicembre 1997, n. 433»;

Visto l'art. 17 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, di «Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», che demanda al dirigente generale gli atti di gestione;

Visto il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, recante «Disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro», convertito, con modificazioni, con legge 23 novembre 2001, n. 409;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 366 (*Gazzetta Ufficiale* n. 5 dell'8 gennaio 2004), recante «Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernenti le funzioni e la struttura organizzativa del Ministero delle comunicazioni, a norma dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2004, n. 176 (*Gazzetta Ufficiale* n. 167 del 19 luglio 2004) recante «Regolamento di organizzazione del Ministero delle comunicazioni»;

Visto il decreto ministeriale 28 maggio 1986, con il quale è stata autorizzata l'emissione, a partire dal 1987, fra l'altro, di una serie di francobolli ordinari da realizzare nel corso di più anni, avente come tematica «Lo sport italiano»;

Visto il decreto 28 febbraio 2006, con il quale è stata autorizzata, tra l'altro l'emissione, nell'anno 2006, di francobolli ordinari appartenenti alla serie suddetta;

Riconosciuta l'opportunità di dedicare francobolli ordinari appartenenti alla serie in parola, da emettere nell'anno 2006, ai Campionati del Mondo di scherma;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2006 (*Gazzetta Ufficiale* n. 96 del 26 aprile 2006) di autorizzazione all'emissione di carte valori celebrative e commemorative per l'anno 2006;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'11 giugno 2001), recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle fmanze 25 luglio 2001 (*Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 31 ottobre 2001), recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 12 maggio 2006 (*Gazzetta Ufficiale* n. 115 del 19 maggio 2006), recante «Disposizioni in materia di invii di corrispondenza rientranti nell'ambito del servizio postale universale. Tariffe e prezzi degli invii di corrispondenza per l'interno e per l'estero»;

Visto il parere espresso dalla Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali istituita con decreto del Ministro delle comunicazioni 8 luglio 2005;

Decreta:

È emesso, nell'anno 2006, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica «Lo sport italiano» dedicato ai Campionati del Mondo di scherma, nel valore di € 0,65.

Il francobollo è stampato dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a., in rotocalcografia, su carta fluorescente, non filigranata; formato carta: mm 40×30; formato stampa: mm 36×26; dentellatura: 13×13¼; colori: due più inchiostro interferenziale trasparente-oro; tiratura: tre milioni e cinquecentomila esemplari; foglio: cinquanta esemplari, valore «€ 32,50».

La vignetta raffigura, su fondo rosso mattone, in primo piano due schermidori in azione e a sinistra il profilo stilizzato della Mole Antonelliana; in alto è riprodotto il logo dei Campionati del Mondo di Scherma. Completano il francobollo le leggende «CAMPIONATI DEL MONDO DI SCHERMA» e «TORINO 2006», la scritta «ITALIA» ed il valore «€ 0,65».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 ottobre 2006

Il direttore generale
per la regolamentazione del settore postale
del Ministero delle comunicazioni
FIORENTINO

Il capo della Direzione VI
del Dipartimento del tesoro
del Ministero dell'economia e delle finanze
CARPENTIERI

06A11470

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

PROVVEDIMENTO 11 dicembre 2006.

Approvazione del trasferimento parziale del portafoglio assicurativo costituito dai contratti di ramo III denominati «Azzoaglio Unit Linked» da Skandia Vita S.p.a., in Milano, a Desio Vita S.p.a., in Desio.

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA
SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE
E DI INTERESSE COLLETTIVO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative e integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63 e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, recante la riforma della vigilanza sulle assicurazioni, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 174, di attuazione della direttiva n. 92/96/CEE in materia di assicurazione diretta sulla vita, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il decreto legislativo 13 ottobre 1998, n. 373, recante razionalizzazione delle norme concernenti l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo;

Visto il decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, concernente il codice delle assicurazioni private e, in particolare, l'art. 354, comma 4, del medesimo decreto;

Visto il provvedimento n. 700 del 29 ottobre 1997, di autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa in alcuni rami vita rilasciato a Skandia Vita S.p.a., con sede in Milano;

Visto il provvedimento n. 1979 del 4 dicembre 2001, di autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa in alcuni rami vita rilasciato a Desio Vita S.p.a., con sede in Desio (Milano), ed il successivo provvedimento autorizzativo n. 2364 del 15 luglio 2005;

Vista l'istanza del 29 aprile 2005 con la quale Skandia Vita S.p.a. ha richiesto l'approvazione del trasferimento parziale del portafoglio assicurativo, costituito dai contratti compresi nel ramo III di cui all'art. 2 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, denominati «Azzoaglio Unit Linked» acquisiti tramite la rete di sportelli del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.a., a Desio Vita S.p.a.;

Visti i verbali dei consigli di amministrazione di Skandia Vita S.p.a. in data 13 aprile 2005 e di Desio Vita S.p.a in data 15 marzo 2005, concernenti il suddetto trasferimento;

Vista la documentazione allegata alla predetta istanza ed i successivi documenti integrativi, pervenuti da ultimo in data 14 novembre 2006;

Considerato che l'operazione di trasferimento di portafoglio e le relative modalità soddisfano le condizioni poste dalla normativa di settore per la tutela degli assicurati e che per detto trasferimento ricorrono i presupposti di cui all'art. 64 del decreto legislativo n. 174/1995;

Vista la delibera con la quale il consiglio dell'Isvap, nella seduta del 5 dicembre 2006, ha espresso parere favorevole in ordine all'accoglimento della citata istanza;

Dispone:

Sono approvate le deliberazioni e le condizioni riguardanti il trasferimento parziale di portafoglio assicurativo, costituito dai contratti compresi nel ramo III di cui all'art. 2 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, denominati «Azzoaglio Unit Linked» acquisiti tramite la rete di sportelli del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.a.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel Bollettino dell'Isvap.

Roma, 11 dicembre 2006

Il presidente: GIANNINI

06A11514

PROVVEDIMENTO 11 dicembre 2006.

Fusione per incorporazione della società Rem Assicurazioni S.p.a. - Compagnia di assicurazioni e di riassicurazioni, in Torino, in La Piemontese Assicurazioni S.p.a., in Torino.

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 24 dicembre 1969, n. 990, sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento di esecuzione della citata legge n. 990/1969, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1970, n. 973, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, recante la riforma della vigilanza sulle assicurazioni, e le successive disposizioni modificative e integrative;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175, di attuazione della direttiva 92/49/CEE in materia di assicurazione diretta diversa dall'assicurazione sulla vita e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il decreto legislativo 13 ottobre 1998, n. 373, recante razionalizzazione delle norme concernenti l'istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo;

Visto il decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, concernente il codice delle assicurazioni private e, in particolare, l'art. 354, comma 4, del medesimo decreto;

Visto il provvedimento Isvap del 17 novembre 2005 di autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa rilasciata a La Piemontese Assicurazioni S.p.a., con sede in Torino, corso Palestro n. 5;

Visto il provvedimento Isvap del 31 luglio 2001 di autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa rilasciata a REM Assicurazioni S.p.a. - Compagnia di assicurazioni e di riassicurazioni, con sede in Torino, corso Palestro, n. 5;

Vista l'istanza congiunta del 3 ottobre 2006 e la relativa documentazione allegata, con la quale le predette società hanno chiesto l'approvazione della fusione per incorporazione della società Rem Assicurazioni S.p.a. - Compagnia di assicurazioni e di riassicurazioni in La Piemontese Assicurazioni S.p.a., e delle relative modalità di attuazione;

Viste le delibere assunte in data 19 settembre 2006 dalle assemblee straordinarie degli azionisti di Rem Assicurazioni S.p.a. - Compagnia di assicurazioni e di riassicurazioni e de La Piemontese Assicurazioni S.p.a. che hanno approvato l'operazione di fusione per incorporazione in esame, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio dell'anno di efficacia dell'atto di fusione;

Preso atto dell'iscrizione delle citate delibere nel registro delle imprese di Torino in data 22 settembre 2006;

Accertato che la società incorporante dispone del margine di solvibilità necessario, tenuto conto della fusione;

Rilevato che l'operazione di fusione in esame e le relative modalità soddisfano le condizioni poste dalla normativa di settore per la tutela degli assicurati e dei danneggiati;

Vista la delibera con la quale il consiglio dell'Isvap, nella seduta del 5 dicembre 2006, ha espresso parere favorevole in ordine all'accoglimento della citata istanza;

Dispone:

È approvata la fusione per incorporazione della società Rem Assicurazioni S.p.a. - Compagnia di assicurazioni e di riassicurazioni in La Piemontese Assicurazioni S.p.a., entrambe con sede in Torino, con le relative modalità di attuazione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel Bollettino dell'Isvap.

Roma, 11 dicembre 2006

Il presidente: GIANNINI

06A11515

AGENZIA DELLE DOGANE

DETERMINAZIONE 13 dicembre 2006.

Istituzione e attivazione della sezione operativa territoriale di S. Agata di Militello.

IL DIRETTORE REGIONALE
PER LA SICILIA

Visto il decreto ministeriale n. 1390 del 28 dicembre 2000, che ha reso esecutive, a decorrere dal 1° gennaio 2001, le Agenzie fiscali previste dagli articoli dal 62 al 65 del citato decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto il regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle dogane deliberato dal Comitato direttivo il 5 dicembre 2000 coordinato con le modifiche approvate nella seduta del Comitato direttivo del 7 maggio 2001, ed in particolare il comma 3 dell'art. 6, che attribuisce alle direzioni regionali la responsabilità della gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie, ed il comma 5 dell'art. 7, che prevede la possibilità di modificare l'organizzazione di ciascun Ufficio delle dogane con provvedimento del direttore regionale competente;

Visti gli articoli 4 - comma 2, 6, 3 e 16 del decreto legislativo 30 marzo 2002, n. 165, concernente norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto direttoriale di istituzione e attivazione dell'Ufficio delle dogane di Messina protocollo n. 1325/UD del 16 luglio 2003;

Ritenuta la necessità di attivare la nuova Sezione operativa territoriale;

Considerato, infine, che al riguardo è stata preventivamente attivata la informativa alle organizzazioni sindacali;

Considerato che con determinazione protocollo n. 33787/UDR del 22 febbraio 2006, questa Direzione aveva istituito ed attivato la Sezione operativa territoriale di Sant'Agata di Militello a far data dal 10 aprile 2006 e che con successiva nota protocollo n. 10310 del 27 marzo 2006 per motivi tecno-logistici il predetto termine è stato rinviato a data da destinarsi;

ADOTTA
la seguente determinazione:

Art. 1.

A far data dal 20 dicembre 2006 viene istituita ed attivata la Sezione operativa territoriale di S. Agata di Militello (Messina), dipendente dall'Ufficio delle dogane di Messina.

La Sezione operativa territoriale di Messina ha competenza territoriale sui seguenti comuni della provincia di Messina: S. Agata di Militello, Capo D'Orlando, Naso, Castell'Umberto, Floresta, Rocca di Capri Leone, Capri Leone, Mirto, S. Salvatore di Fitalia, Galati Mamertino, Tortorici, Torrenova, Frazzanò, Longi, S. Marco d'Alunzio, Alcara Li Fusi, Militello Rosmarino, Acque dolci, S. Fratello, Cesarò, San Teodoro, Baronia, Capizzi, S. Stefano di Calastra, Tusa, Motta D'Affermo, Reitano, Pettineo, Mistretta, Castel di Lucio, tranne gli altri comuni che ricadono già nella competenza territoriale della Sezione operativa territoriale di Milazzo.

A decorrere dalla data del 20 dicembre 2006, la Sezione operativa territoriale di S. Agata di Militello svolgerà le attività di accertamento nel settore doganale e delle accise.

Il direttore dell'ufficio delle dogane di Messina determinerà con proprio provvedimento l'assegnazione al precitato ufficio del personale già designato con nota protocollo n. 35814 del 13 novembre 2006.

Palermo, 13 dicembre 2006

Il direttore regionale: IANNÒ

06A11719

CIRCOLARI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

CIRCOLARE 12 dicembre 2006, n. **43.**

Beni mobili di proprietà dello Stato - Approfondimenti di taluni aspetti particolari della gestione.

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Segretariato generale

Alle Amministrazioni centrali dello Stato - Gabinetto

All'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato

Al Consiglio di Stato

Alla Corte dei conti

All'Avvocatura generale dello Stato

Agli Uffici centrali del bilancio presso le Amministrazioni centrali dello Stato

All'Ufficio centrale di ragioneria presso l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato

Alle Ragionerie provinciali dello Stato

PREMESSA.

Com'è noto, con la circolare 30 dicembre 2004, n. 42, sono state impartite istruzioni per il rinnovo degli inventari dei beni mobili di proprietà dello Stato.

Ora, tenuto conto della portata innovativa del quadro normativo delineatosi col nuovo regolamento dei consegnatari e dei cassieri emanato con il decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2002, n. 254, si ritiene opportuno, anche alla luce dei quesiti pervenuti in ordine alle modalità operative da seguire nella gestione dei beni mobili, fornire ulteriori precisazioni su alcuni concetti-chiave, quali l'universalità di beni mobili e l'ammortamento, nonché impartire istruzioni di carattere pratico riguardanti, in particolare, le modalità di applicazione del criterio dell'ammortamento dei beni in questione.

Inoltre, con l'occasione, stante le sollecitazioni pervenute in tal senso, si espongono anche gli esiti di approfondimenti giuridico-normativi condotti sui temi della *delega* e del *comodato*.

Preliminarmente è apparso utile fornire qualche precisazione in ordine ai cosiddetti «beni durevoli».

Ad ogni buon conto si precisa che sono tuttora validi, per tutte le tematiche sopraindicate, i chiarimenti e le indicazioni contenuti nelle circolari 7 dicembre 2005, n. 39, e 17 maggio 2006, n. 22, alle quali, per quanto di interesse, si fa rinvio.

Quale ultima notazione, va posto in luce che la disciplina inerente alla gestione dei beni mobili statali, in virtù delle istruzioni succedutesi negli anni passati, presenta ancora alcune regressive incongruenze che dovrebbero avere definitiva composizione in sede del prossimo rinnovo inventariale, pronosticato al 31 dicembre 2010, giusta lettera dell'art. 17, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica n. 254/2002.

BENI DUREVOLI DI VALORE NON SUPERIORE A CINQUECENTO EURO, IVA COMPRESA.

Il regolamento concernente le gestioni dei consegnatari e dei cassieri delle amministrazioni dello Stato, emanato con il decreto del Presidente della Repubblica n. 254/2002, disciplina espressamente il regime giuridico e contabile dei beni mobili da iscrivere in inventario e del materiale di facile consumo, lasciando in ombra il regime contabile di quei beni che non rientrano in nessuna delle due categorie. Infatti, come noto, i beni da inserire in inventario, a norma dell'art. 17 del citato regolamento, devono avere un valore superiore a cinquecento euro, IVA compresa, e non essere riconducibili ai beni di facile consumo.

Al fine di colmare la rilevata lacuna, la circolare 13 giugno 2003, n. 32, in via interpretativa, ha provveduto a ricavare la disciplina per i beni con un valore pari o inferiore a cinquecento euro, IVA compresa, definendoli, al paragrafo 5, «beni durevoli di valore non superiore a 500 euro» (di seguito «beni durevoli»). Soprattutto, con il chiaro intento di fornire un supporto concreto ai compiti che incombono al consegnatario, la medesima circolare ha previsto l'istituzione di un distinto registro per tali beni in modo da poterne sorvegliare l'utilizzo e la movimentazione. Tale registro è stato anche attivato nel sistema informatico di gestione e controllo dei beni mobili dello Stato GE.CO., che, peraltro, contiene l'intera procedura gestionale dei beni durevoli.

Le scritture dedicate ai beni in rassegna hanno esclusivamente finalità di vigilanza e monitoraggio, senza nessun riflesso sul Conto generale del patrimonio dello Stato. Tali scritture, pure in assenza di una specifica modulistica ufficiale, possono essere tenute similmente a quelle in uso per i beni inventariati. Per la registrazione delle movimentazioni si può ricorrere ad un registro strutturato in modo analogo al giornale di entrata e di uscita - mod. 96 C.G., opportunamente adattato e semplificato in funzione delle finalità perseguite (così, ad esempio, non sarà necessario prevedere l'indicazione delle causali né del capitolo di spesa). Per di più, si mette in luce che il valore annotato, nel caso di specie, costituisce un mero elemento descrittivo, a nulla influendo, com'è stato più sopra riferito, sulla determi-

nazione delle risultanze del Conto generale del patrimonio. Del pari, per le movimentazioni potranno essere emessi appositi buoni di carico e di scarico numerati progressivamente, ai quali allegare la documentazione relativa.

Per i beni durevoli, inoltre, l'attribuzione della classificazione SEC '95 risponde alle esigenze derivanti dall'introduzione della contabilità economica per centri di costo e a quelle di agevolare un eventuale successivo passaggio di tali beni in inventario, mentre risponde ad esigenze di monitoraggio la loro elencazione nella scheda dei beni mobili (già mod. 227 P.G.S.), giusta chiarimenti contenuti nella circolare n. 39/2005.

Quanto al regime giuridico dei beni durevoli, esso è pure riconducibile, per alcuni versi, a quello dei beni inventariati. In particolare, per le modalità di dismissione e per quelle di discarico dovrà essere seguita la disciplina prevista per i beni di maggior valore (cfr. art. 14 del decreto del Presidente della Repubblica n. 254/2002 e art. 194 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827).

Per quanto riguarda altri aspetti, invece, si trovano punti di contatto con il regime giuridico previsto per i beni di facile consumo. Così, ad esempio, devono essere osservate le modalità di rendicontazione all'ufficio riscontrante previste dall'art. 22, comma 4, del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 254/2002.

Pertanto, alla fine di ogni esercizio, il dirigente responsabile degli acquisti di beni e servizi provvederà, anche per i beni durevoli, a trasmettere al titolare del centro di responsabilità ed all'ufficio riscontrante il rendiconto annuale, corredato di una relazione volta ad illustrare le modalità di acquisizione dei beni stessi.

In via generale, non sembra superfluo sottolineare che i consegnatari hanno la responsabilità sulla conservazione e sulla gestione dei beni mobili dello Stato insieme alla vigilanza sugli stessi, nonché sul loro regolare e corretto uso, senza distinzione circa il valore e la tipologia dei beni (art. 10, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 254/2002), ad esclusione degli oggetti di cancelleria e del materiale di facile consumo, per i quali la responsabilità attiene fondamentalmente alla gestione ed al corretto uso.

UNIVERSALITÀ DI BENI MOBILI.

Sulla figura dell'universalità di beni mobili, specie in occasione del rinnovo delle operazioni inventariali, sono state rappresentate, in particolare, da parte dei consegnatari per debito di vigilanza, varie difficoltà, talora di carattere operativo, talaltra di natura più strettamente concettuale.

In considerazione della cennata circostanza, si è convenuto circa l'utilità di fornire ulteriori chiarimenti sull'argomento.

Al riguardo, appare decisamente opportuno, sebbene si tratti di concetti noti, svolgere qualche breve cenno preliminare in ordine alle competenze del consegnatario ed alla funzione delle scritture contabili legate alla gestione dei beni mobili di proprietà dello Stato, allo scopo di meglio cogliere le finalità sottese agli adempimenti richiesti in materia.

Il consegnatario, avvalendosi delle apposite scritture inventariali, da un lato svolge un compito di vigilanza sui beni mobili affidatigli, dall'altro deve soddisfare una serie di esigenze di natura conoscitiva, tra le quali, oltre a quanto previsto dall'art. 19, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 254/2002, particolare importanza assume la rendicontazione della gestione ai fini della compilazione del Conto generale del patrimonio dello Stato. Sono, dunque, dette finalità che possono fornire un solido ausilio nell'analisi interpretativa diretta alla ricerca di possibili soluzioni, qualora dovessero insorgere problematiche applicative nello svolgimento delle attività correlate alla gestione dei beni mobili statali. Peraltro, le medesime finalità si pongono alla base dell'impianto del relativo sistema di scritture contabili.

Ciò ricordato, occorre pure richiamare, quantunque per grandi linee, la nozione di «universalità di mobili» e la sua valenza nel contesto in esame, sviluppando le argomentazioni già esposte in proposito nella circolare 16 gennaio 2003, n. 2, e nelle citate circolari n. 42/2004 e n. 39/2005.

Come noto, l'art. 816 del codice civile prevede che «È considerata universalità di mobili la pluralità di cose che appartengono alla stessa persona e hanno una destinazione unitaria». Quindi, per il codice civile, affinché possa essere configurata una universalità di mobili occorre una pluralità di cose (al limite anche solo due), le quali abbiano una propria autonomia materiale e giuridica. Tali cose devono, dunque, avere innanzitutto una individualità che ne permetta una considerazione distinta e, nel contempo, le stesse, pur avendo un proprio valore e una propria individualità, attengono tutte insieme ad una funzione comune. Si ha, in altri termini, un insieme di cose che mantengono inalterata la propria individualità, ma che vanno considerate in modo aggregato a cagione della destinazione e funzione unitarie loro impressa dal possessore. Ed in effetti, l'universalità è una aggregazione di carattere socio-economico, ancor prima che giuridico.

Peraltro, in diritto, vale il principio del riconoscimento relativo dell'universalità di mobili, dove la relatività sta a significare la dipendenza dall'esistenza di una volontà in tal senso da parte dei soggetti interessati.

Ciò posto, a titolo di delucidazione, si svolgono alcune ulteriori riflessioni.

Lo scopo della contabilizzazione in inventario dei beni mobili alla stregua di universalità, come già evidenziato nella circolare n. 42/2004, è rinvenibile fondamentalmente nell'intento di far meglio aderire la realtà

fattuale alle risultanze patrimoniali, in modo da rendere i dati contabili rendicontati più vicini all'esistente valore effettivo, specie nel caso di pluralità di elementi di valore unitario inferiore a cinquecento euro, IVA compresa, aventi una destinazione unitaria. Inoltre, l'inserimento delle universalità in inventario permette una più costante e approfondita vigilanza sui beni stessi, stante il più rigoroso regime contabile previsto per i beni di valore superiore a cinquecento euro, IVA compresa.

Va, poi, sottolineato che, nell'individuazione di una universalità di beni mobili e, conseguentemente, dei singoli elementi ad essa riconducibili, non si può prescindere dal riconoscere un certo margine di discrezionalità decisionale a favore del consegnatario ovvero del dirigente competente. Infatti, nel rispetto delle finalità sopra esplicitate, i soggetti che hanno la responsabilità della gestione dei beni mobili sono tenuti a valutare caso per caso, in base alle risorse strumentali effettivamente disponibili ed alla funzionalità cui le stesse devono attendere, la sussistenza dei requisiti necessari e sufficienti per considerare un gruppo di beni come universalità. Ovviamente, l'ampiezza di tale spazio discrezionale sarà direttamente proporzionale alle possibili e concrete situazioni di incertezza.

Va da sé che tale relatività non implica una arbitrarietà nel riconoscimento dell'universalità di mobili. D'altra parte, proprio l'individuazione dei requisiti enucleabili dal citato art. 816 del codice civile nonché la configurazione alla stregua di un'aggregazione avente rilievo socio-economico, rappresentano le chiavi risolutive per un'affidabile e fondata individuazione di una universalità di mobili.

Fermo restando l'imprescindibile condizionamento delle variegate realtà, che comportano l'impossibilità di individuare in modo certo e univoco una figura astratta e sempre valida di universalità di beni mobili, si reputa che possano ritenersi, in genere e a titolo esemplificativo, universalità: gli arredi di uno studio completo, una batteria di pentole, un servizio di stoviglie o di posate, una serie di utensili (ad esempio, di chiavi, di giravite, ecc.), una collana di libri, un gruppo di stampe (ad esempio, un dittico), un set di valigie da viaggio, eccetera. In tali fattispecie, gli elementi appartenenti ad una universalità dovranno essere annotati nelle scritture inventariali come un *unicum*, sempreché, ovviamente, abbiano un valore totale superiore a cinquecento euro, IVA compresa.

Relativamente ai singoli elementi, verranno annotati nelle scritture i dati identificativi degli stessi (descrizione, valore, ecc.).

Le consequenziali variazioni (valore, aumento o diminuzione di singoli elementi) comportano l'emissione di un conseguente buono di carico o scarico (già modello 130 P.G.S.) che, comunque, in caso di diminuzione, non condurrà all'eliminazione dell'universalità dall'inventario fino a quando la stessa mantenga, pur con una composizione più ristretta, un valore, riferito al costo storico degli elementi che continuano a costituirla, superiore a cinquecento euro, IVA compresa.

Per completezza, seppure le ripercussioni pratiche per il tema trattato si rivelano circoscritte, appare conveniente svolgere qualche notazione, per evidenti affinità di argomento, sulle «cose composte» e le «pertinenze».

Nella cosa composta, contrariamente all'universalità, i singoli elementi che la formano perdono la loro individualità economica e giuridica — che, tuttavia, si mantiene allo stato latente — per essere incorporati, come parti di un tutto, in un unico nuovo e diverso bene: ad esempio, un'automobile è composta da ruote, carrozzeria e motore; un impianto sonoro è composto da amplificatore, microfono e casse acustiche, eccetera. Talora, l'individualità può riemergere in virtù della volontà del possessore di scomporre la cosa composta nei singoli elementi che la costituiscono.

La cosa composta, inoltre e in via generale, non può esistere dal punto di vista socio-economico una volta privata degli elementi che la compongono (auto senza ruote; pattino senza remi; ventilatore senza pale; macchina fotografica senza obiettivo; ecc.).

Tali caratteristiche impongono una inventariazione unitaria della cosa composta.

Per quanto inerisce alle pertinenze di mobile a mobile (si prescinde dagli altri rapporti pertinenziali in quanto non attinenti al tema affrontato), esse afferiscono ad un bene, avente un distinto valore ed una propria individualità, il quale è destinato in modo duraturo al servizio o all'ornamento di un altro bene ed è a quest'ultimo fisicamente unito, ma non incorporato. Ne costituiscono esempi: la cornice e il quadro; l'autoradio e l'autovettura, eccetera.

In tema di pertinenze di mobile a mobile, similmente all'ipotesi di universalità, ha rilievo l'apprezzamento del soggetto interessato. Infatti, se è vero che per far sorgere il rapporto pertinenziale non occorre l'osservanza di alcuna particolare forma giuridica, è parimenti vero che la pertinenzialità può essere esclusa mediante una manifestazione di volontà contraria.

Cosicché, ai fini inventariali, il bene in rapporto di pertinenza sarà considerato unitariamente o meno al bene principale a seconda dell'apprezzamento effettuato. Consequenziale sarà il trattamento contabile ai fini delle registrazioni sulle scritture inventariali.

Giova ribadire conclusivamente che, in tutti i casi prospettati, il valore rappresenta il discrimine per l'inserimento in inventario del bene unitariamente considerato — sia esso un'universalità di beni mobili, una cosa composta o una pertinenza con il bene principale — dovendo essere superiore a cinquecento euro, IVA compresa. Qualora il bene abbia un valore inferiore e non sia riconducibile alla categoria degli oggetti di facile consumo, esso dovrà essere compreso nel novero dei beni durevoli.

AMMORTAMENTO.

Con la più volte menzionata circolare n. 42/2004 sono state diramate, contestualmente alle direttive concernenti il rinnovo degli inventari dei beni mobili statali, le istruzioni relative all'aggiornamento dei valori dei beni medesimi, introducendo il criterio dell'ammortamento.

Tale scelta, a seguito della ristrutturazione del Conto generale del patrimonio dello Stato in attuazione del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279 (cfr. circolare 12 marzo 2003, n. 13), è stata determinata dall'esigenza di rendere il più possibile coerenti, secondo un processo «a tendere», le risultanze delle scritture patrimoniali con i dati delle rilevazioni effettuate dal sistema di contabilità economica delle pubbliche amministrazioni e, per questo, l'applicazione del criterio dell'ammortamento è stata fatta decorrere dall'anno 2000, momento in cui dette rilevazioni hanno avuto avvio.

Perciò, in base alla richiamata circolare n. 42/2004, i beni mobili sono stati convenzionalmente divisi in due gruppi: beni acquisiti prima dell'anno 2000 e beni acquisiti a far data da tale esercizio, ed è stato stabilito di aggiornarne i valori applicando, ai primi, il criterio dei coefficienti ed, ai secondi, quello dell'ammortamento.

Si prescinde in questa sede dal considerare le procedure di ammortamento riguardanti i beni informatici acquisiti prima dell'anno 2000, per i quali l'anzidetto criterio era stato già introdotto dall'art. 17, comma 20, della legge 15 maggio 1997, n. 127, dovendosi presumere che, a seguito della redazione del nuovo inventario, il valore dei beni in questione sia stato azzerato per effetto dell'ormai avvenuto completo ammortamento.

Per quanto attiene alla delineata distinzione in due gruppi, introdotta in sede di rinnovo inventariale, si sottolinea che la stessa è da intendersi valida anche nella fase della gestione.

Conseguentemente, una volta redatto il nuovo inventario - Mod. 94 C.G., devono essere sottoposti all'ammortamento soltanto i beni, ivi iscritti, acquisiti a partire dall'anno 2000. Èappena il caso di soggiungere che, per i beni acquisiti prima di tale anno, il valore rideterminato in base al criterio dei coefficienti resterà invariato fino a nuove istruzioni.

Relativamente alla periodicità dell'ammortamento, si rappresenta che esso andrà eseguito annualmente sui valori dei beni acquisiti a partire dall'anno 2000, singolarmente considerati, in concomitanza con le operazioni di chiusura delle contabilità patrimoniali.

Il calcolo sarà eseguito sulla base dei seguenti elementi:

valore, rappresentato dal costo storico, del bene iscritto in inventario;

anno in cui il bene è stato acquisito per la prima volta nel patrimonio dello Stato;

aliquota di ammortamento riferita alla tipologia del bene da ammortizzare come ricavabile dalla tabella riportata nella più volte richiamata circolare n. 42/2004 e che, per comodità, è di seguito riprodotta:

Tipologia beni mobili	Aliquota annua	Tipologia beni mobili	Aliquota annua
Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%	Impianti e attrezzature	5%
Mezzi di trasporto stradali pesanti	10%	Hardware	25%
Automezzi ad uso specifico	10%	Equipaggiamento e vestiario	20%
Mezzi di trasporto aerei	5%	Opere artistiche	2%
Mezzi di trasporto marittimi	5%	Materiale bibliografico	5%
Macchinari per ufficio	20%	Strumenti musicali	20%
Mobili e arredi per ufficio	10%	Animali	20%
Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%	Opere dell'ingegno (Software)	20%
Mobili e arredi per locali ad uso specifico	10%		

Ad esempio, quindi, un bene della tipologia «mobili e arredi per ufficio» (corrispondente all'omonima classificazione SEC '95), acquisito nel primo semestre dell'anno 2006 ed iscritto in inventario per la prima volta con un valore di euro 600,00, IVA compresa (costo storico), sconterà una quota annuale di ammortamento di euro 60,00, pari al 10% del valore inventariale. Pertanto, il valore aggiornato al 31 dicembre 2006 risulterà uguale ad euro 540,00.

Parimenti, si consideri un bene del costo storico di euro 800,00, IVA compresa, appartenente alla tipologia «macchinari per ufficio», che sconta un'aliquota annua del 20%, acquisito nel 2004 e che, quindi, a seguito del recente rinnovo inventariale, ha già subito la diminuzione di due quote di ammortamento (anni 2004 e 2005) per un importo complessivo pari ad euro 320,00. Il relativo valore, iscritto nel nuovo inventario redatto con riferimento al 31 dicembre 2005, attualmente corrisponde ad euro 480,00, IVA compresa. Dall'esercizio 2006, l'ammortamento del costo del bene di che trattasi proseguirà, senza soluzione di continuità, secondo il normale procedimento, per cui la terza quota di ammortamento, pari ad euro 160,00, sarà calcolata applicando la medesima aliquota del 20% sul costo storico. Conseguentemente, il valore residuo al 31 dicembre 2006 risulterà essere di euro 320,00, IVA compresa.

Si soggiunge che l'applicazione del criterio dell'ammortamento risponde, peraltro, all'esigenza di rendere omogenei i valori determinati in occasione del rinnovo inventariale, a prescindere dalla data alla quale le operazioni di rinnovo sono riferite, com'è stato posto in luce nella circolare n. 22/2006.

Relativamente ai nuovi beni, si precisa che per quelli acquisiti nel secondo semestre di ciascun anno la prima quota di ammortamento sarà calcolata nell'anno successivo a quello di acquisizione.

Pertanto, a titolo di esempio, il valore dei beni inventariati acquisiti nel secondo semestre del corrente anno, resterà invariato per l'esercizio 2006. Gli stessi saranno sottoposti ad ammortamento a partire dall'esercizio 2007.

Una volta calcolate in relazione ai singoli beni, le quote di ammortamento, previa emissione di un unico buono di scarico (già mod. 130 P.G.S.) «a valore», saranno contabilizzate complessivamente con una sola operazione per ogni classifica SEC '95 nel giornale di entrata e di uscita - Mod. 96 C.G. come variazione in diminuzione con la causale «svalutazione», apponendo a margine la nota «per ammortamento».

È opportuno precisare che il sistema GE.CO. è in grado di fornire l'emissione di buoni di scarico in cui è contenuto il dettaglio delle operazioni di ammortamento relative a ciascun bene.

Al riguardo, corre l'obbligo di precisare che nelle ipotesi di movimentazione (per dismissione, trasferimento ad altro ufficio, passaggio di classificazione e/o categoria, ecc.) di singoli beni in corso di ammortamento, dovrà essere appositamente indicato sul buono di scarico il valore residuo di ognuno. Allo scopo, poi, di consentire — ad esempio, nel caso di trasferimento ad altro ufficio — la corretta determinazione delle successive quote di ammortamento, il medesimo buono deve contenere anche l'indicazione, da apporre nel campo «descrizione del bene», del costo storico del bene trasferito nonché dell'anno della sua originaria acquisizione.

Tale operazione per i consegnatari che utilizzano il sistema GE.CO. sarà effettuata in automatico, sempreché ovviamente siano stati inseriti dal consegnatario gli elementi necessari all'applicativo informatico per l'esecuzione del calcolo dell'ammortamento e la conseguente determinazione del valore residuo.

Inoltre, con riferimento all'ammortamento di universalità di beni mobili, nel convincimento che questo possa costituire il terreno di maggiore difficoltà, si reputa opportuno fornire alcune indicazioni in proposito.

In primo luogo, occorrerà distinguere tra universalità costituite da elementi omogenei, per tipologia ed anno di acquisizione, ed universalità formate da elementi eterogenei, in relazione agli stessi dati.

Secondo quanto già affermato, l'universalità di beni mobili, anche ai fini dell'ammortamento, andrà considerata come un *unicum* e, pertanto, il computo delle quote di ammortamento sarà effettuato sul valore complessivo della stessa, come risultante dalla somma dei valori dei singoli componenti.

Nel caso, quindi, di universalità omogenee, dal momento che tutti gli elementi dell'universalità rientrano nell'ambito della stessa tipologia e sono stati acquisiti nello stesso anno, si farà riferimento per tutti alla stessa aliquota, calcolando la quota annua di ammortamento secondo la regola generale come sopra enunciata, e per ciascun componente la durata del periodo di ammortamento sarà la stessa.

È evidente che anche laddove detto calcolo venga eseguito a partire dal valore dei singoli elementi, esso non potrà che condurre al medesimo risultato.

Tale considerazione sottolinea l'assoluta singolarità di possibili universalità cosiddette eterogenee, nel senso sopra esposto, di cui si dà cenno solo per completezza di trattazione.

Tuttavia, volendo prendere in esame anche l'ipotesi, da considerarsi, come si ribadisce, assolutamente marginale, di universalità formata da elementi eterogenei, oggettive esigenze di rispetto dei princìpi che regolano il trattamento contabile dell'ammortamento comportano che, in tal caso, il calcolo della quota annua di ammortamento sia effettuato con riferimento al valore, all'aliquota e all'anno di acquisizione di ciascun elemento costituente l'universalità medesima.

È appena il caso di soggiungere che le eventuali universalità già costituite impropriamente con beni eterogenei dovranno correttamente essere rideterminate sulla base dei criteri previsti dalle istruzioni diramate in materia.

In tutti i casi, comunque, come già stabilito con la circolare n. 42/2004, i beni ammortizzabili, il cui costo storico è superiore a cinquecento euro, IVA compresa, andranno mantenuti in inventario anche qualora abbiano raggiunto un valore pari od inferiore alla predetta soglia, opportunamente annotando che si tratta di «beni in corso di ammortamento».

Si evidenzia, inoltre, che è configurabile l'ipotesi che un'universalità per la quale è in corso l'ammortamento si arricchisca di nuovi elementi.

In siffatta evenienza, sempre in ossequio ai princìpi che regolano l'ammortamento, il valore dell'elemento sopravvenuto verrà ammortizzato distintamente dagli altri componenti dell'universalità.

Da quanto detto, comunque, nel caso di una nuova acquisizione, l'autonoma inventariazione dei beni aventi un valore superiore a cinquecento euro, IVA compresa, ancorché teoricamente ascrivibili ad una universalità, non comporterà significative ripercussioni in termini patrimoniali. È appena il caso di precisare che in tale eventualità, onde meglio soddisfare le finalità di vigilanza dei beni, verrà predisposta un'idonea annotazione contabile in cui indicare l'esistenza del solo legame teleologico con l'universalità di beni mobili interessata, ma inventariata autonomamente.

Giova, infine, precisare che i beni mobili acquisiti al patrimonio per *donazione* e per *invenzione* (in quanto *res nullius*) non saranno assoggettati all'ammortamento, dal momento che non sono imputabili a costi sostenuti dall'Amministrazione. Al riguardo, si segnala che il sistema GE.CO. opera automaticamente tale esclusione, essendo in grado di riconoscere detta tipologia di beni grazie all'apposizione della causale di carico «donazioni».

Nella consapevolezza che le operazioni legate al computo delle quote di ammortamento possano verosimilmente creare difficoltà o appesantimenti procedurali ai consegnatari che non si avvalgono del sistema GE.CO., si sottolinea, nell'interesse degli stessi, il vantaggio recato dall'utilizzazione del predetto sistema nel quale tali problematiche sono state affrontate e risolte.

DELEGA DI POTERI.

In relazione alla gestione dei beni mobili statali, sono altresì pervenute richieste in ordine alla possibilità di trasferire alcune competenze, avvalendosi dello strumento della delega di poteri (o delegazione), e, nel caso positivo, all'ampiezza di tale strumento. Le sollecitazioni hanno indotto ad approfondire l'argomento onde vagliare con maggiore consapevolezza l'ambito di applicazione dell'istituto richiamato alla disciplina in trattazione.

Orbene, in via generale, è da osservare che la competenza amministrativa si fonda sul principio di legalità, in quanto è la legge che individua e ripartisce i poteri tra i vari soggetti e i vari organi delle pubbliche amministrazioni. Pertanto, affinché possa essere legittimamente adottato un provvedimento di delega, solitamente, necessita una esplicita previsione normativa. Tuttavia, la Corte dei conti ha rilevato che *«la delegazione è legittima nei casi in cui la norma attributiva della competenza esplicitamente o implicitamente la preveda»* (delibera 2 aprile 1993, n. 2, Sez. Enti locali). In buona sostanza, pure in assenza di un'espressa previsione normativa, qualora dalla disciplina specifica non si traggano elementi giuridici impeditivi, è possibile trasferire alcune competenze utilizzando la delega di poteri.

Ciò precisato, occorre anche ricordare, brevemente, la distinzione tra delega interorganica e delega intersoggettiva. La prima è riscontrabile allorché il trasferimento delle competenze avvenga da un organo ad un altro appartenenti entrambi alla medesima struttura amministrativa. La seconda, invece, è connotata da un trasferimento delle competenze disposto tra due soggetti che appartengono a pubbliche amministrazioni differenti.

Per quanto attiene alla tematica in esame, dalla lettura del decreto del Presidente della Repubblica n. 254/2002, l'unica manifesta interdizione alla possibilità di delega è rinvenibile all'art. 10, comma 2, che testualmente recita: *«È fatto divieto ai consegnatari ed ai sub-consegnatari di delegare, in tutto o in parte, le proprie funzioni ad altri soggetti, rimanendo ferma, in ogni caso, la personale responsabilità dei medesimi e dei loro sostituti».*

In presenza dell'enunciato divieto, la disamina sulla legittimità del rilascio di una delega in materia di gestione dei beni mobili statali non può che essere rivolta agli altri soggetti coinvolti nella medesima gestione, e cioè il dirigente responsabile degli acquisti e il titolare del centro di responsabilità.

Con riferimento alle due cennate figure, in assenza di preclusioni specifiche, ma anche di una esplicita norma autorizzativa, occorre indagare sull'esistenza di eventuali impedimenti desumibili in via interpretativa dalla disciplina di settore, onde valutare, sulla base del citato orientamento della magistratura contabile, la fruibilità dello strumento della delega.

Al riguardo, facendo leva su alcune delle prescrizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica n. 254/2002 nonché su princìpi di carattere generale, si ritiene che talune funzioni, attese le conseguenze in ordine al regime delle responsabilità, non possano essere delegate. Si tratta, eminentemente, di funzioni collegate agli adempimenti previsti in materia di comunicazione e di rendicontazione i quali, più che momenti di esercizio di un potere, costituiscono soprattutto incombenti connessi a puntuali doveri e costanti obblighi informativi, la cui violazione potrebbe generare precise ipotesi di responsabilità dirigenziale (oltre che amministrativa e disciplinare). A titolo esemplificativo, tra le funzioni disciplinate nel richiamato decreto del Presidente della Repubblica n. 254/2002 e ritenute non delegabili si possono annoverare:

- la comunicazione semestrale, concernente gli elementi degli ordinativi di fornitura di beni e servizi, resa dal dirigente responsabile degli acquisti (art. 5, comma 3);

- il prospetto delle variazioni nella consistenza dei beni mobili - Mod. 1998 C.G., validato dal dirigente responsabile degli acquisti o dal titolare dell'ufficio periferico, avvenute nel corso dell'esercizio scaduto (art. 19, comma 2);

- il rendiconto annuale, approntato dal dirigente responsabile degli acquisti, sulla gestione del materiale di facile consumo (art. 22, comma 4).

Simili ostacoli, per altro verso, non si rinvengono quanto al potere di conferimento di alcune funzioni, quali la nomina del consegnatario, degli eventuali sub-consegnatari, dei componenti della cosiddetta commissione per il fuori uso (art. 14, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 254/2002). Nelle suddette ipotesi, infatti, non si rinvengono elementi preclusivi circa la adottabilità, da parte del titolare del centro di responsabilità, di un provvedimento di delega a favore di altro dirigente appartenente alla medesima amministrazione, trattandosi dell'esplicazione di un potere avente carattere fiduciario, selettivo e puntuale. È appena il caso di soggiungere, poi, che la delega, atto per cui necessita la forma scritta, è sempre revocabile. Peraltro, si ritiene che la delega possa essere fatta solo a favore di un altro dirigente. Difatti, assume carattere residuale il potere di conferimento in materia, peraltro limitato alla nomina del consegnatario, previsto nel caso in cui il titolare di un ufficio periferico non rivesta qualifica dirigenziale.

Conclusioni analoghe valgono relativamente alla possibilità, per quanto concerne l'emissione del decreto di discarico nei casi previsti dall'art. 194 del regio decreto n. 827/1924 (furto, forza maggiore, naturale deperimento), dell'impiego dello strumento della delega da parte del titolare del centro di responsabilità.

In tutte le ipotesi sopra delineate, com'è intuibile, la delega non potrà che essere ricondotta alla fattispecie della delega interorganica, diretta, quindi, ad attribuire il potere ad un altro dirigente appartenente alla medesima amministrazione del delegante.

Non si ritiene, invece, ammissibile una delega intersoggettiva tra diverse amministrazioni. Una simile problematica, essenzialmente, è sorta per l'avvenuto verificarsi, anche a seguito delle evoluzioni e trasformazioni che hanno interessato la struttura organizzativa delle Amministrazioni pubbliche nel loro complesso, di circostanze in cui i beni mobili statali sono pervenuti in uso presso altro soggetto (pubblico o privato). Ciononostante, in dette fattispecie, sempreché i beni permangano di proprietà statale, indipendentemente dalle vicende organizzative, restano ferme le competenze attribuite dalla disciplina specifica di settore, mentre i soggetti utilizzatori, tanto pubblici che privati, assumeranno sostanzialmente, in osservanza dei princìpi giuridici generali, la responsabilità del comodatario.

Neppure si ritiene ammissibile, per le ragioni sopra esposte in ordine al fondamento delle competenze dei pubblici uffici sul principio di legalità, un provvedimento di delega, ancorché interorganica, con facoltà di sub-delega.

COMODATO.

Quanto esposto in tema di delega introduce, quale conseguenza, l'inevitabile trattazione, almeno per grandi linee, del comodato e della sua estensione applicativa alla gestione dei beni mobili di proprietà statale.

Nel caso in cui detti beni escano dalla diretta cura di un'amministrazione statale per essere attribuiti in uso gratuito ad altre amministrazioni pubbliche o ad altri soggetti (pubblici o privati), si rientra a pieno titolo nell'istituto del comodato d'uso di beni mobili. L'origine della delineata circostanza può risiedere in una legge, in un altro atto normativo, in un provvedimento amministrativo ed anche in un semplice fatto giuridico. Il risultato di tale situazione è rappresentato dalla detenzione di beni mobili statali da parte di soggetti non appartenenti all'Amministrazione proprietaria, i quali, comunque, nell'utilizzazione dei beni detenuti sono vincolati a rispettare il soddisfacimento dell'interesse pubblico loro affidato.

Il rapporto che viene così a delinearsi trova il proprio riferimento normativo negli articoli 1803 e seguenti del codice civile, che individuano gli elementi essenziali del comodato nella gratuità e nella realità. Infatti, nel comodato un soggetto (comodante) consegna una cosa ad un altro soggetto (comodatario) perché se ne serva per un tempo e per un uso determinati, con l'obbligo di restituirla entro il termine convenuto ovvero, in mancanza, su richiesta del comodante.

Pur non essendo contemplata una controprestazione da parte del comodatario, sullo stesso gravano precisi obblighi e responsabilità, tra i quali, per i profili di interesse, vanno evidenziati: l'obbligo di custodire e conservare la cosa oggetto di comodato con la diligenza del buon padre di famiglia; l'obbligo di sostenere le spese di manutenzione ordinaria necessarie per evitare il deterioramento non fisiologico della cosa stessa; il divieto di concedere la cosa in godimento a terzi senza la preventiva autorizzazione del comodante; l'obbligo di restituire eandem rem alla scadenza del termine convenuto, ovvero allorquando il comodante la richieda. Soprattutto, il comodatario deve adoperarsi per impedire il perimento della cosa.

I suddetti obblighi e responsabilità del comodatario si riverberano, sostanzialmente, nell'onere di risarcire il comodante nel caso di inadempimento. Inoltre, quale corollario discende pure l'obbligo per il comodatario di rendere conto dell'utilizzazione dei beni statali detenuti, sia per quanto attiene alla verifica sul rispetto dell'interesse pubblico che gli stessi sono tesi a soddisfare, sia per consentire lo svolgimento dell'attività di vigilanza esplicitamente affidata al consegnatario dall'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 254/2002. Le modalità di esplicazione della vigilanza potranno essere concordate tra comodante e comodatario, fermi restando gli specifici ruoli e responsabilità attribuiti a ciascuno.

È bene sottolineare che restano a carico dell'Amministrazione titolare dei beni mobili statali gli adempimenti connessi alla periodica rendicontazione patrimoniale al competente ufficio riscontrante, applicandosi allo stesso consegnatario per debito di vigilanza, pure per i beni oggetto di comodato a favore di terzi, le prescrizioni dettate dal decreto del Presidente della Repubblica n. 254/2002.

Roma, 12 dicembre 2006

Il ragioniere generale dello Stato: CANZIO

06A11530

CENTRO NAZIONALE PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

CIRCOLARE 7 dicembre 2006, n. **CNIPA/CR/51.**

Espletamento della vigilanza e del controllo sulle attività esercitate dagli iscritti nell'elenco dei gestori di posta elettronica certificata (PEC), di cui all'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68, «Regolamento recante disposizioni per l'utilizzo della posta elettronica certificata, a norma dell'articolo 27 della legge 16 gennaio 2003, n. 3».

PREMESSA.

L'art. 14 del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68, «Regolamento recante disposizioni per l'utilizzo della posta elettronica certificata, a norma dell'art. 27 della legge 16 gennaio 2003, n. 3», attribuisce, tra l'altro, al Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (di seguito indicato «CNIPA»):

- la gestione dell'elenco pubblico di cui al medesimo art. 14 (di seguito indicato «elenco»);
- il compito di procedere all'iscrizione nell'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti prescritti.

Consequenziale alle richiamate funzioni, è l'attribuzione al CNIPA, ai sensi dell'art. 14, comma 13, del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 68 del 2005, di funzioni di vigilanza e di controllo sull'attività esercitata dai soggetti iscritti nell'elenco, dalle quali discende altresì il compito di monitorare — anche in collaborazione con le autorità competenti — eventuali casi di esercizio o pubblicizzazione della attività di gestore di posta elettronica certificata (di seguito indicata «PEC») da parte di soggetti non abilitati.

Successivamente, l'art. 19 del decreto del Ministro per l'innovazione e le tecnologie 2 novembre 2005, recante «Regole tecniche per la formazione, la trasmissione e la validazione, anche temporale, della posta elettronica certificata», ha demandato al CNIPA il compito di definire, con proprie circolari, sia le modalità di inoltro delle domande di iscrizione nell'elenco, sia le modalità dell'esercizio dei richiamati compiti di vigilanza e controllo.

Il CNIPA, con la circolare 24 novembre 2005, n. CNIPA/CR/49, ha provveduto a fornire le indicazioni relative alle modalità con le quali coloro che intendono esercitare attività di gestori di PEC devono presentare domanda.

Con la presente circolare si indicano le modalità attraverso le quali il CNIPA svolge la suddetta funzione di vigilanza e di controllo.

1. TEST DI INTEROPERABILITÀ DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA PEC.

1.1 Ai sensi dell'art. 5 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 68 del 2005 e dell'art. 8 del decreto del Ministro per l'innovazione e tecnologie del 2 novembre 2005 (di seguito indicato «decreto ministeriale»), i sistemi di PEC utilizzati dai gestori devono essere interoperabili.

Il CNIPA svolge la funzione di vigilanza e di controllo sulla predetta interoperabilità ai sensi dei successivi punti.

1.2 Ogni gestore deve superare con esito positivo una serie di test di interoperabilità presso una struttura indicata dal CNIPA. La serie di test è pubblicata sul sito del CNIPA (www.cnipa.gov.it). Detti test devono essere ripetuti ogni volta che il gestore apporti modifiche funzionali o tecniche che impattino sull'interoperabilità dei sistemi di PEC. Il gestore deve, in ogni caso, fornire al CNIPA una casella di PEC per tutto il periodo di esercizio della relativa attività.

1.3 I test di interoperabilità di cui al punto 1.2 sono obbligatori trascorso il termine di trenta giorni solari che decorrono dal giorno successivo a quello della loro pubblicazione sul sito del CNIPA. Quest'ultimo comunica a ciascun gestore la pianificazione delle rispettive fasi di test.

1.4 Il CNIPA può in qualsiasi momento effettuare verifiche, anche mediante visite presso il gestore, per accertare la piena interoperabilità del sistema di PEC del gestore medesimo, anche richiedendo la ripetizione, in tutto o in parte, della serie di test.

2. VIGILANZA E CONTROLLO SULL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ DEI GESTORI.

2.1 Il CNIPA esercita attività di vigilanza e di controllo al fine di verificare il possesso e il mantenimento dei requisiti previsti per l'iscrizione nell'elenco.

3. MODALITÀ DI VENDITA DEI SERVIZI DI PEC ATTRAVERSO CANALI COMMERCIALI.

3.1 Il CNIPA monitora le modalità di vendita dei servizi di PEC attraverso canali commerciali, anche avvalendosi del supporto di terzi, e verifica, in particolare, che le modalità di vendita siano conformi alle prescrizioni di legge e che il rapporto contrattuale sia sempre posto in essere tra il titolare di cui all'art. 1, lettera *t)* del decreto ministeriale ed un gestore; a tal fine, ogni gestore deve mettere a disposizione del CNIPA, su richiesta di quest'ultimo, le informazioni del caso.

4. STRUTTURA INFORMATIVA DEI GESTORI.

4.1 Il gestore organizza una struttura informativa che raccoglie e gestisce le informazioni relative:

a) al numero di caselle in esercizio per ciascun dominio;

b) al numero totale giornaliero di messaggi di PEC in ingresso alle caselle gestite ed in uscita dalle stesse;

c) ai livelli di servizio erogati, con riferimento a quelli previsti dal decreto ministeriale;

d) al numero totale giornaliero di virus rilevati in ingresso ai sistemi gestiti ed in uscita dagli stessi.

Le informazioni di cui alle lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)* devono essere inviate al CNIPA con le modalità e nei tempi definiti al punto 5.

4.2 Il CNIPA può inoltre richiedere ai gestori:

a) informazioni circa il livello di soddisfazione dei propri clienti;

b) le caratteristiche di eventuali servizi aggiuntivi offerti.

4.3 In un'apposita sezione della struttura informativa sono registrate e gestite le informazioni relative a disservizi, segnalazioni e reclami secondo la classificazione riportata nell'allegata tabella «A».

5. TEMPI E MODALITÀ DELLE COMUNICAZIONI DIRETTE AL CNIPA.

5.1 Ogni gestore è tenuto a raccogliere le informazioni di cui al punto 4.1 trascorso il termine di sessanta giorni solari decorrenti dalla data di pubblicazione della presente circolare.

Dette informazioni devono essere inviate al CNIPA con le cadenze di seguito indicate:

a) con frequenza bimestrale, entro il quindicesimo giorno successivo al termine del bimestre di riferimento, devono essere trasmesse le informazioni relative:

- al numero di caselle in esercizio per ciascun dominio;
- al numero totale giornaliero di messaggi di PEC in ingresso alle caselle gestite ed in uscita dalle stesse;
- al numero totale giornaliero di virus rilevati in ingresso ai sistemi gestiti ed in uscita dagli stessi;

b) con frequenza quadrimestrale, entro il quindicesimo giorno successivo al termine del quadrimestre di riferimento, devono essere trasmesse le informazioni concernenti:

- i livelli di servizio erogati, con riferimento a quelli previsti dal decreto ministeriale citato in premessa.

5.2 Le informazioni di cui al punto 5.1 devono essere inviate tramite posta elettronica certificata alla casella gestoripec@cert.cnipa.it. Le informazioni di cui alla lettera *a)* del punto 5.1 devono avere un formato conforme a quanto descritto nel sito del CNIPA. Le informazioni di cui alla lettera *b)* del punto 5.1 devono essere in formato Adobe PDF.

6. SEGNALAZIONI URGENTI AL CNIPA DI MALFUNZIONAMENTI GRAVI.

6.1 I gestori hanno l'obbligo di comunicare al CNIPA, con le modalità e nei tempi indicati al punto 6.2, i disservizi di cui al punto 4, contraddistinti da uno dei seguenti codici: 1A, 1B, 2A, 2B, 3A, 3B, secondo quanto riportato nell'allegata tabella «A».

6.2 In particolare, il gestore è tenuto ad informare il CNIPA dell'evento occorso, entro trenta minuti dalla rilevazione dell'evento stesso, utilizzando i recapiti e l'apposito modulo indicati nel sito del CNIPA medesimo. La comunicazione deve fornire anche una prima valutazione dell'incidente e le eventuali misure adottate al riguardo.

7. SOSPENSIONE DEL SERVIZIO.

7.1 Nel caso di comportamento anomalo e non circoscritto (codici 1A e 1B della citata tabella «A»), il gestore è tenuto a sospendere il servizio, fornendo adeguata e tempestiva informativa ai propri utenti ed agli altri gestori. Ove il gestore coinvolto non attivi l'autosospensione, il CNIPA dispone la sospensione del servizio.

7.2 Nel caso di comportamento anomalo e circoscritto (codici 2A e 2B della citata tabella «A»), il CNIPA può disporre la sospensione del servizio per il gestore coinvolto, fino alla rimozione delle cause che hanno determinato detto comportamento anomalo e circoscritto; in tal caso, il gestore fornisce adeguata e tempestiva informativa ai propri utenti ed agli altri gestori.

7.3 Non appena ripristinata l'operatività, il gestore comunica al CNIPA l'avvenuta rimozione delle cause che hanno determinato il comportamento anomalo e fornisce parimenti al CNIPA entro una settimana dalla data della comunicazione di cui al presente punto, una circostanziata relazione tecnica sull'accaduto e sui provvedimenti adottati in conseguenza.

7.4 Il gestore attua l'autosospensione producendo un «avviso di non accettazione per eccezioni formali» relativamente ai messaggi immessi dai propri utenti e non producendo la «ricevuta di presa in carico» per i messaggi destinati ai propri utenti.

7.5 La sospensione del servizio disposta dal CNIPA viene attuata dal gestore con le medesime modalità previste per l'autosospensione.

7.6 Qualora il gestore coinvolto non ottemperi a quanto prescritto ai punti 7.1 e 7.2, il CNIPA può disporne la cancellazione dall'elenco.

8. VERIFICHE PERIODICHE DEI GESTORI.

8.1 I gestori hanno l'obbligo di effettuare verifiche semestrali, i cui esiti sono riportati in relazioni sottoscritte dal responsabile delle verifiche stesse e delle ispezioni, come previsto dal decreto ministeriale, e messe a disposizione, su richiesta, del CNIPA. Dette verifiche devono riguardare, in particolare, le componenti tecniche ed organizzative del sistema di PEC, il sistema di raccolta dei livelli di servizio e le tipologie di contratti di vendita dei servizi di PEC.

9. VERIFICHE DEL CNIPA.

9.1 Con riferimento alla dichiarazione di cui alla lettera *q)* del punto 1 della citata circolare n. CNIPA/CR/49 del 24 novembre 2005, il CNIPA può effettuare, con un preavviso di 48 ore, sopralluoghi presso le strutture utilizzate dal gestore per verificare la conformità del sistema di PEC.

10. PROVVEDIMENTI NEI CONFRONTI DEI GESTORI INADEMPIENTI.

10.1 A seguito delle risultanze dell'attività di vigilanza e di controllo, nell'ipotesi di inosservanza di uno o più degli obblighi posti a carico del gestore, il CNIPA può disporre l'inibizione dell'esercizio dell'attività svolta dal gestore inadempiente, indicando nel contempo il termine entro il quale il gestore stesso deve conformarsi agli obblighi previsti. Qualora il gestore non provveda in tal senso nei tempi indicati, il CNIPA può disporre la cancellazione del gestore medesimo dall'elenco.

10.2 Nel caso in cui il CNIPA disponga la cancellazione di un gestore dall'elenco rimane in capo al gestore stesso l'obbligo di conservare e rendere disponibili, su richiesta, i *log* prodotti nell'ambito dell'attività svolta come previsto dall'art. 11, comma 2, del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 68 del 2005.

Roma, 7 dicembre 2006

Il presidente: ZOFFOLI

ALLEGATO
alla circolare 7 dicembre 2006, n. CNIPA/CR/51

TABELLA A

Classificazione dei disservizi in relazione agli effetti prodotti e relativi codici identificativi

1. *Comportamento anomalo e non circoscritto:* comportamento difforme dalle regole tecniche di cui all'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68, relativo alle funzioni base (trattamento del messaggio originario, ricevute e avvisi) per il quale non è circoscritto il potenziale impatto *(codice 1A, se rilevato dal gestore; codice 1B, se rilevato da terzi)*.

2. *Comportamento anomalo circoscritto:* comportamento difforme dalle regole tecniche di cui all'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68, relativo alle funzioni base (trattamento del messaggio originario, ricevute e avvisi) per il quale è circoscritto il potenziale impatto *(codice 2A, se rilevato dal gestore; codice 2B, se rilevato da terzi)*.

3. *Malfunzionamento bloccante:* tipologia di malfunzionamento a causa del quale le funzionalità del sistema di PEC, come definite nelle regole tecniche di cui all'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68, non possono essere utilizzate in tutto o in parte dagli utenti *(codice 3A, se rilevato dal gestore; codice 3B, se rilevato da terzi)*.

4. *Malfunzionamento grave:* tipologia di malfunzionamento a causa del quale in alcune circostanze le funzionalità del sistema di PEC, come definite nelle regole tecniche di cui all'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68, non possono essere utilizzate in tutto o in parte dagli utenti (codice 4A, se rilevato dal gestore; codice 4B, se rilevato da terzi).

5. Malfunzionamento: situazione a causa della quale le funzionalità del sistema di PEC, come definite nelle regole tecniche di cui all'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68, in tutto o in parte, risultano degradate ovvero il sistema ha un comportamento anomalo in situazioni circoscritte e per funzionalità secondarie (esclusi: la procedura di identificazione, i messaggi originari, le ricevute, gli avvisi e le buste) *(codice 5A, se rilevato dal gestore; codice 5B, se rilevato da terzi)*.

Classificazione dei reclami/segnalazioni degli utenti e relativi codici identificativi

RC Segnalazione di un reclamo relativo al rapporto contrattuale.

AL Segnalazione di un reclamo relativo alla procedura di accesso al *log*.

SA Segnalazione di anomalia/disservizio non imputabili al gestore (*client*, collegamento internet, gestione utenze decentrate).

06A11550

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Riconoscimento e classificazione di alcuni manufatti esplosivi

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.5800-XV.J(4343) del 28 novembre 2006, i manufatti esplosivi denominati: «SQUIB GSF-03» e «SQUIB GSF-05» sono riconosciuti, su istanza del sig. Monetti Carlo, titolare di esercizio di minuta vendita di esplosivi in Orbetello (Grosseto), ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera *a)* del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del testo unico delle Leggi di pubblica sicurezza e classificati nella V categoria - gruppo «B» dell'Allegato «A» al Regolamento di esecuzione del citato testo unico, con numero ONU 0454, 1.4S.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio dei predetti manufatti, che sono destinati ad uso esclusivamente pirotecnico, è soggetta agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal testo unico delle Leggi di pubblica sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta o centoventi giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.8407-XV.J(4402) del 28 novembre 2006, i manufatti esplosivi denominati: «limitatore di carica LL 003» (contenente lo squib GSF-03) e «limitatore di carica LL 005» (contenente lo squib GSF-05) sono riconosciuti, su istanza del sig. Monetti Carlo, titolare di esercizio di minuta vendita di esplosivi in Orbetello (Grosseto), ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera *a)* del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del testo unico delle Leggi di pubblica sicurezza e classificati nella V categoria - gruppo «B» dell'Allegato «A» al Regolamento di esecuzione del citato testo unico, con numero ONU 0454, 1.4S.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio dei predetti manufatti, che sono destinati ad uso esclusivamente pirotecnico, è soggetta agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal testo unico delle Leggi di pubblica sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta o centoventi giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.12827-XV.J(4081) del 28 novembre 2006, il manufatto esplosivo denominato «Nap Batteria notte» (massa netta g 727) è riconosciuto, su istanza del sig. Parente Giuseppe, titolare di fabbrica di fuochi artificiali in Torremaggiore (Foggia) - contrada Pagliara Vecchia, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera *a)* del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del testo unico delle Leggi di pubblica sicurezza e classificato nella IV categoria dell'Allegato «A» al Regolamento di esecuzione del citato testo unico.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio del predetto manufatto è soggetta agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal testo unico delle Leggi di pubblica sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta o centoventi giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.12828-XV.J(4082) del 28 novembre 2006, il manufatto esplosivo denominato «Nap Batteria tonante GG» (massa netta g 460) è riconosciuto, su istanza del sig. Parente Giuseppe, titolare di fabbrica di fuochi artificiali in Torremaggiore

(Foggia) - contrada Pagliara Vecchia, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera *a)* del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del testo unico delle Leggi di pubblica sicurezza e classificato nella IV categoria dell'Allegato «A» al Regolamento di esecuzione del citato testo unico.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio del predetto manufatto è soggetta agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta o centoventi giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.11141-XV.J(3930) del 27 novembre 2006, i manufatti esplosivi denominati:

Colpo titanio terracciano cal. 80 (massa netta g 257);

Bomba scarica terracciano cal. 120 (massa netta g 941,5);

Kobra big terracciano (massa netta g 35);

Bomba a 5 Terracciano cal. 80 (massa netta g 348,36);

Colpo titanio terracciano big cal. 80 (massa netta g 408);

Kobra terracciano (massa netta g 19);

Colpo titanio terracciano max cal. 110 (massa netta g 628);

sono riconosciuti, su istanza del sig. Terracciano Sabato, titolare di fabbrica di fuochi artificiali in Acerra (Napoli) - loc. Area di Settembre, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera *a)* del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificati nella IV categoria dell'Allegato «A» al Regolamento di esecuzione del citato testo unico.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio dei predetti manufatti è soggetta agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta o centoventi giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.12026-XV.J(3490) del 27 novembre 2006, i manufatti esplosivi denominati:

Granata C70 giallo lanci (massa netta g 355);

Granata C70 rosso lanci (massa netta g 355);

Granata C70 blu lanci (massa netta g 355);

Granata C70 verde lanci (massa netta g 355);

Granata C70 viola lanci (massa netta g 355);

sono riconosciuti, su istanza del sig. Lanci Renato, titolare di fabbrica di fuochi artificiali in Guastameroli di Frisa (Chieti) - contrada Loco Paiuco, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera *a)* del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificati nella IV categoria dell'Allegato «A» al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio dei predetti manufatti è soggetta agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta o centoventi giorni dalla notifica.

06A11523

Parere del Ministero dell'interno ai fini della designazione di C.S.I. S.p.A. ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 407/1999, concernente gli equipaggiamenti marittimi.

Il 21 novembre 2006 il Direttore centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica ha espresso il parere favorevole alla designazione di «C.S.I. S.p.A.» con sede in Bollate (MI) - viale Lombardia n. 20, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 407 del 6 ottobre 1999, art. 7, concernente l'equipaggiamento marittimo previsto dalle direttive 96/98/CE e 2002/75/CE, in materia di materiali non combustibili, superfici esposte e rivestimenti di pavimenti, tendaggi, tendine sospesi, tappezzerie dei mobili e componenti per letto, come specificato nel suddetto provvedimento.

Il parere è trasmesso al Comando generale delle Capitanerie di porto per l'eventuale conseguente notifica alla Commissione CE di competenza.

Il testo completo del provvedimento è consultabile sul sito internet: www.vigilfuoco.it alla sezione «Sicurezza Insieme e Prevenzione Incendi».

06A11457

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Cambi del giorno 13 dicembre 2006

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,3265
Yen	155,34
Lira cipriota	0,5781
Corona ceca	27,880
Corona danese	7,4534
Corona estone	15,6466
Lira sterlina	0,67280
Fiorino ungherese	253,48
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,6973
Lira maltese	0,4293
Zloty polacco	3,8008
Corona svedese	9,0407
Tallero sloveno	239,68
Corona slovacca	34,775
Franco svizzero	1,5951
Corona islandese	91,76
Corona norvegese	8,1520
Lev bulgaro	1,9558
Kuna croata	7,3579
Nuovo leu romeno	3,4247
Rublo russo	34,7980
Nuova lira turca	1,8919
Dollaro australiano	1,6811
Dollaro canadese	1,5273
Yuan cinese	10,3819
Dollaro di Hong Kong	10,3094
Rupia indonesiana	12031,36
Won sudcoreano	1223,76
Ringgit malese	4,7018
Dollaro neozelandese	1,9172
Peso filippino	65,536
Dollaro di Singapore	2,0421
Baht tailandese	46,783
Rand sudafricano	9,2630

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

06A11748

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Striant»

Estratto determinazione n. 356 del 5 dicembre 2006

Medicinale: STRIANT.

Titolare A.I.C.: Mipharm S.p.a. - via B. Quaranta, 12 - 20141 Milano.

Confezioni:

30 mg compresse buccali mucoadesive 30 compresse in blister PVC/PE/PVDC/PE/PVC - A.I.C. n. 037082017/M (in base 10) 13CNX1 (in base 32);

30 mg compresse buccali mucoadesive 60 compresse in blister PVC/PE/PVDC/PE/PVC - A.I.C. n. 037082029/M (in base 10) 13CNXF (in base 32)

Forma farmaceutica: compresse buccali mucoadesive.

Composizione: ogni compressa contiene:

principio attivo: 30 mg di testosterone;

eccipienti: magnesio starato, silice colloidale anidra, talco, ipromellosa, acido policarbofilico, carbomeri 974P, amido di mais, lattosio anidro, lattosio monoidrato.

Produzione: Mipharm S.p.A. - via B. Quaranta, 12 - 20141 Milano.

Rilascio dei lotti: Dhp Limited - Couzens House and Waller house Elvicta Business Park - Crickhowell Powys Wales NP8 1DF UK.

Indicazioni terapeutiche: Striant è indicato per la terapia sostitutiva del testosterone per l'ipogonadismo maschile quando la carenza di testosterone è stata confermata mediante caratterizzazioni cliniche e test biochimici.

Classificazione ai fini della rimborsabilità.

Confezione: 30 mg compresse buccali mucoadesive 60 compresse in blister PVC/PE/PVDC/PE/PVC - A.I.C. n. 037082029/M (in base 10) 13CNXF (in base 32).

Classe di rimborsabilità: A nota 36.

Prezzo ex factory (IVA esclusa): 13,63 euro.

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): 22,50 euro.

Classificazione ai fini della fornitura.

RR: medicinale soggetto a prescrizione medica.

Stampati.

Le confezioni della specialità medicinale devono essere poste in commercio con etichette e fogli illustrativi conformi al testo allegato alla presente determinazione.

È approvato il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato alla presente determinazione.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A11374

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Transitol»

Estratto determinazione n. 357 del 5 dicembre 2006

Medicinale: TRANSITOL.

Titolare A.I.C.: Pharmasearch Ltd - Ida Industrial Estate Dublin Road - Loughrea Co Galway - Irlanda.

Confezione: pasta per uso orale 150 g in vasetto PP + cucchiaio dosatore 5 ml - A.I.C. n. 037090014/M (in base 10) 13CWQY (in base 32).

Forma farmaceutica: pasta per uso orale.

Composizione: 100 g di pasta contengono:

principi attivi: lattulosio 35,00 g paraffina liquida 42,91 g paraffina bianca soffice 21,45 g;

eccipienti: aspartame (E591), colesterolo, acido lattico, bixina essenza, mandarino essenza, limone essenza, arancia dolce essenza.

Produzione confezionamento controllo e rilascio: Laboratoires Chemineau - Route de Monnaie 93 - 37210 Vouvray - Francia.

Indicazioni terapeutiche: trattamento sintomatico della stitichezza negli adulti.

Classificazione ai fini della rimborsabilità.

Confezione: pasta per uso orale 150 g in vasetto PP + cucchiaio dosatore 5 ml - A.I.C. n. 037090014/M (in base 10) 13CWQY (in base 32).

Classe di rimborsabilità: «C-bis».

Classificazione ai fini della fornitura.

OTC: medicinale non soggetto a prescrizione medica da banco.

Stampati.

Le confezioni della specialità medicinale devono essere poste in commercio con etichette e fogli illustrativi conformi al testo allegato alla presente determinazione.

È approvato il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato alla presente determinazione.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A11375

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, della specialità medicinale per uso umano «Niquitin CQ».

Estratto provvedimento UPC/II/2576 del 15 novembre 2006

Specialità medicinale: NIQUITIN CQ.

Titolare A.I.C.: Glaxosmithkline Consumer Healthcare S.P.A.

N. procedura mutuo riconoscimento: UK/H/0287/007-008/II/014.

Tipo di modifica: aggiornamento metodica chimico/farmaceutica.

Modifica apportata: modifica del metodo di analisi dell'acido metacrilico residuo sulla materia prima (Amberlite IRP-64) utilizzato per produrre la nicotina poliacrilica.

I lotti già prodotti, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Il presente provvedimento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A11458

Modificazioni dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, della specialità medicinale per uso umano «Cardicor».

Estratto provvedimento UPC/II/2653 del 27 novembre 2006

Specialità medicinale: CARDICOR.

Titolare A.I.C.: Bayer S.p.a.

N. procedura mutuo riconoscimento: SE/H/0185/001-006/II/023.

Tipo di modifica: aggiornamento metodica chimico/farmaceutica.

Modifica apportata: modifica minore del processo produttivo del prodotto finito e delle specifiche dell'eccipiente diossido di titanio.

I lotti già prodotti, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Il presente provvedimento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A11467

Estratto provvedimento UPC/II/2654 del 27 novembre 2004

Specialità medicinale: CARDICOR.

Titolare A.I.C.: Bayer S.p.a.

N. procedura mutuo riconoscimento: SE/H/0185/001-006/II/024.

Tipo di modifica: aggiornamento metodica chimico/farmaceutica.

Modifica apportata: modifica delle specifiche del prodotto finito.

I lotti già prodotti, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Il presente provvedimento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A11466

Modificazioni dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, della specialità medicinale per uso umano «Sequacor».

Estratto provvedimento UPC/II/2655 del 27 novembre 2006

Specialità medicinale: SEQUACOR.

Titolare A.I.C.: Bracco S.p.a.

N. procedura mutuo riconoscimento: SE/H/0184/001-006/II/016.

Tipo di modifica: aggiornamento metodica chimico/farmaceutica.

Modifica apportata: modifica minore del processo produttivo del prodotto finito e delle specifiche dell'eccipiente diossido di titanio.

I lotti già prodotti, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Il presente provvedimento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A11465

Estratto provvedimento UPC/II/2656 del 27 novembre 2006

Specialità medicinale: SEQUACOR.

Titolare A.I.C.: Bracco S.p.a.

N. procedura mutuo riconoscimento: SE/H/0184/001-006/II/018.

Tipo di modifica: aggiornamento metodica chimico/farmaceutica.

Modifica apportata: modifica della procedura analitica usata per il rilascio del lotto e per le prove di stabilità.

I lotti già prodotti, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Il presente provvedimento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A11464

Estratto provvedimento UPC/II/2657 del 27 novembre 2006

Specialità medicinale: SEQUACOR.

Titolare A.I.C.: Bracco S.p.a.

N. procedura mutuo riconoscimento: SE/H/0184/001-006/II/017.

Tipo di modifica: aggiornamento metodica chimico/farmaceutica.

Modifica apportata: modifica delle specifiche del prodotto finito.

I lotti già prodotti, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Il presente provvedimento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A11463

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, della specialità medicinale per uso umano «Enalapril Merck Generics».

Estratto provvedimento UPC/II/2658 del 27 novembre 2006

Specialità medicinale: ENALAPRIL MERCK GENERICS.

Titolare A.I.C.: Merck Generics Italia S.P.A.

N. procedura mutuo riconoscimento: UK/H/0600/001-002/II/001.

Tipo di modifica: aggiornamento metodica chimico/farmaceutica.

Modifica apportata: modifiche del processo produttivo del medicinale e nell'aggiornamento dei controlli utilizzati in process.

I lotti già prodotti, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Il presente provvedimento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A11462

Modificazioni dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, della specialità medicinale per uso umano «Transipeg».

Estratto provvedimento UPC/II/2659 del 27 novembre 2006

Specialità medicinale: TRANSIPEG.

Confezioni: 033098029/M - 30 Bustine granulare 2950 mg.

Titolare A.I.C.: Bayer S.P.A.

N. procedura mutuo riconoscimento: FR/H/0117/II/028.

Tipo di modifica: aggiornamento metodica chimico/farmaceutica.

Modifica apportata: modifica delle specifiche del prodotto finito relativamente all'aspetto: da polvere bianca con odore di limone a polvere bianca con particelle visibili di colore giallo con aroma di limone e con odore di limone.

I lotti già prodotti, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Il presente provvedimento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A11461

Estratto provvedimento UPC/II/2660 del 27 novembre 2006

Specialità medicinale: TRANSIPEG.

Confezioni: 033098029/M - 30 Bustine granulare 2950 mg.

Titolare A.I.C.: Bayer S.P.A.

N. procedura mutuo riconoscimento: FR/H/0117/001/II/027.

Tipo di modifica: aggiornamento metodica chimico/farmaceutica.

Modifica apportata: eliminazione dei test non di routine per gli elettroliti dalle specifiche di rilascio.

I lotti già prodotti, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Il presente provvedimento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A11460

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura di mutuo riconoscimento, della specialità medicinale per uso umano «Carvedilolo Merck Generics».

Estratto provvedimento UPC/II/2661 del 27 novembre 2006

Specialità medicinale: CARVEDILOLO MERCK GENERICS.
Titolare A.I.C.: Merck Generics Italia S.P.A.
N. procedura mutuo riconoscimento: SE/H/0349/001-004/II/009.
Tipo di modifica: aggiornamento metodica chimico/farmaceutica.
Modifica apportata: cambio della specifica del periodo di validità per il contenuto di acqua da 4.0-5.5% a 4.0-8.0%.
I lotti già prodotti, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.
Il presente provvedimento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

06A11459

AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

Revisione delle condizioni economiche agevolate, riservate a particolari categorie di clientela, per i servizi telefonici accessibili al pubblico.

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha approvato nelle comunicazioni ha approvato la delibera n. 612/06/Cons dell'11 ottobre 2006 recante l'avvio del procedimento: «Revisione delle condizioni economiche agevolate, riservate a particolari categorie di clientela, per i servizi telefonici accessibili al pubblico.».

La delibera e le modalità di partecipazione al procedimento istruttorio sono pubblicate sul sito internet dell'autorità www.agcom.it

I contributi dei soggetti interessati dovranno pervenire entro trenta giorni.

06A11545

AUGUSTA IANNINI, *direttore* FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(GU-2006-GU1-296) Roma, 2006 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
00041	**ALBANO LAZIALE (RM)**	LIBRERIA CARACUZZO	Corso Matteotti, 201	06	9320073	93260286
60121	**ANCONA**	LIBRERIA FOGOLA	Piazza Cavour, 4-5-6	071	2074606	2060205
83100	**AVELLINO**	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Matteotti, 30/32	0825	30597	248957
81031	**AVERSA (CE)**	LIBRERIA CLA.ROS	Via L. Da Vinci, 18	081	8902431	8902431
70124	**BARI**	CARTOLIBRERIA QUINTILIANO	Via Arcidiacono Giovanni, 9	080	5042665	5610818
70121	**BARI**	LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI	Via Crisanzio, 16	080	5212142	5243613
13900	**BIELLA**	LIBRERIA GIOVANNACCI	Via Italia, 14	015	2522313	34983
40132	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA EDINFORM	Via Ercole Nani, 2/A	051	4218740	4210565
40124	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA - LE NOVITÀ DEL DIRITTO	Via delle Tovaglie, 35/A	051	3399048	3394340
21052	**BUSTO ARSIZIO (VA)**	CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO	Via Milano, 4	0331	626752	626752
91022	**CASTELVETRANO (TP)**	CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA	Via Q. Sella, 106/108	0924	45714	45714
95128	**CATANIA**	CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI	Via F. Riso, 56/60	095	430590	508529
88100	**CATANZARO**	LIBRERIA NISTICÒ	Via A. Daniele, 27	0961	725811	725811
66100	**CHIETI**	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Asinio Herio, 21	0871	330261	322070
22100	**COMO**	LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI - DECA	Via Mentana, 15	031	262324	262324
87100	**COSENZA**	LIBRERIA DOMUS	Via Monte Santo, 70/A	0984	23110	23110
50129	**FIRENZE**	LIBRERIA PIROLA già ETRURIA	Via Cavour 44-46/R	055	2396320	288909
71100	**FOGGIA**	LIBRERIA PATIERNO	Via Dante, 21	0881	722064	722064
03100	**FROSINONE**	L'EDICOLA	Via Tiburtina, 224	0775	270161	270161
16121	**GENOVA**	LIBRERIA GIURIDICA	Galleria E. Martino, 9	010	565178	5705693
95014	**GIARRE (CT)**	LIBRERIA LA SEÑORITA	Via Trieste angolo Corso Europa	095	7799877	7799877
73100	**LECCE**	LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO	Via Palmieri, 30	0832	241131	303057
74015	**MARTINA FRANCA (TA)**	TUTTOUFFICIO	Via C. Battisti, 14/20	080	4839784	4839785
98122	**MESSINA**	LIBRERIA PIROLA MESSINA	Corso Cavour, 55	090	710487	662174
20100	**MILANO**	LIBRERIA CONCESSIONARIA I.P.Z.S.	Galleria Vitt. Emanuele II, 11/15	02	865236	863684

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
80134	**NAPOLI**	LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO	Via Tommaso Caravita, 30	081	5800765	5521954
28100	**NOVARA**	EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA	Via Costa, 32/34	0321	626764	626764
90138	**PALERMO**	LA LIBRERIA DEL TRIBUNALE	P.za V.E. Orlando, 44/45	091	6118225	552172
90138	**PALERMO**	LIBRERIA S.F. FLACCOVIO	Piazza E. Orlando, 15/19	091	334323	6112750
90145	**PALERMO**	LIBRERIA COMMISSIONARIA G. CICALA INGUAGGIATO	Via Galileo Galilei, 9	091	6828169	6822577
90133	**PALERMO**	LIBRERIA FORENSE	Via Maqueda, 185	091	6168475	6177342
43100	**PARMA**	LIBRERIA MAIOLI	Via Farini, 34/D	0521	286226	284922
06087	**PERUGIA**	CALZETTI & MARIUCCI	Via della Valtiera, 229	075	5997736	5990120
29100	**PIACENZA**	NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO	Via Quattro Novembre, 160	0523	452342	461203
59100	**PRATO**	LIBRERIA CARTOLERIA GORI	Via Ricasoli, 26	0574	22061	610353
00192	**ROMA**	LIBRERIA DE MIRANDA	Viale G. Cesare, 51/E/F/G	06	3213303	3216695
00195	**ROMA**	COMMISSIONARIA CIAMPI	Viale Carso, 55-57	06	37514396	37353442
00161	**ROMA**	L'UNIVERSITARIA	Viale Ippocrate, 99	06	4441229	4450613
00187	**ROMA**	LIBRERIA GODEL	Via Poli, 46	06	6798716	6790331
00187	**ROMA**	STAMPERIA REALE DI ROMA	Via Due Macelli, 12	06	6793268	69940034
63039	**SAN BENEDETTO D/T (AP)**	LIBRERIA LA BIBLIOFILA	Via Ugo Bassi, 38	0735	587513	576134
90018	**TERMINI IMERESE (PA)**	CESEL SERVIZI	Via Garibaldi, 33	091	8110002	8110510
10122	**TORINO**	LIBRERIA GIURIDICA	Via S. Agostino, 8	011	4367076	4367076
21100	**VARESE**	LIBRERIA PIROLA	Via Albuzzi, 8	0332	231386	830762
36100	**VICENZA**	LIBRERIA GALLA 1880	Viale Roma, 14	0444	225225	225238

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**
- **— presso le librerie concessionarie indicate (elenco consultabile sul sito www.ipzs.it)**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando il codice fiscale per i privati. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

Per informazioni, prenotazioni o reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA

Gazzetta Ufficiale Abbonamenti	Vendite	Ufficio inserzioni	Numero verde
☎ 800-864035 - Fax 06-85082520	☎ 800-864035 - Fax 06-85084117	☎ 800-864035 - Fax 06-85082242	☎ 800-864035

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2007 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

Tipo		CANONE DI ABBONAMENTO		
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:			
	(di cui spese di spedizione € 257,04)	- annuale	€	**438,00**
	(di cui spese di spedizione € 128,52)	- semestrale	€	**239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:			
	(di cui spese di spedizione € 132,57)	- annuale	€	**309,00**
	(di cui spese di spedizione € 66,28)	- semestrale	€	**167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:			
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€	**68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€	**43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:			
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€	**168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€	**91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:			
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€	**65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€	**40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:			
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€	**167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€	**90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:			
	(di cui spese di spedizione € 383,93)	- annuale	€	**819,00**
	(di cui spese di spedizione € 191,46)	- semestrale	€	**431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:			
	(di cui spese di spedizione € 264,45)	- annuale	€	**682,00**
	(di cui spese di spedizione € 132,22)	- semestrale	€	**357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € **80,00** il versamento relativo al tipo di abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale* - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2007.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
serie generale	€	1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€	1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€	6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II (inserzioni)

Abbonamento annuo *(di cui spese di spedizione € 180,00)*		€	**380,00**
Abbonamento semestrale *(di cui spese di spedizione € 90,00)*		€	**215,00**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione)	€ 1,00		

I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€	**190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%		€	**180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00		

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.